



DOMENICA 20 LUGLIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 170

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Spari sulla fila per il cibo Decine di morti a Gaza

LAUDANI / APAG. 4



IL COMMENTO

POLITICI E GIUDICI, NELLO SCONTRO
FINIAMO PER PERDERE TUTTI

FABIO BORDIGNON / APAG. 5

L'ANALISI

AGRICOLTURA E FONDI UE, LA SFIDA
ALLA LOBBY DELL'IMMOBILISMO

MARCO ZATTERIN / APAG. 11

LE FIAMME GIALLE HANNO PERQUISITO UFFICIO E CASA. IL PRESIDENTE DESIGNATO: NESSUN LEGAME CON LE ATTIVITÀ IN AUTHORITY E IN ALPE ADRIA

Riciclaggio, indagato Gurrieri

Faro su una società del commissario del Porto. La difesa: «Piena trasparenza, faremo chiarezza»

Antonio Gurrieri, commissario straordinario dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale e presidente in pectore, è indagato per riciclaggio di denaro. La Procura di Trieste vuole far luce su somme versate da società asiatiche a Mmg, società austriaca fondata da Gurrieri per fare attività privatistica (consulenza e formazione) nel settore trasporti. Il legale Alessandro Diddi: «Accuse infondate, lo proveremo». E Gurrieri precisa che l'indagine nulla ha a che fare con le sue attività in Porto o in Alpe Adria. **PATTARO** / APAG. 2

LO SCENARIO

Nomina in bilico
Trieste e Roma
valutano
le opzioni

Senato: la commissione ha fissato per martedì la votazione sui candidati presidenti, ma la posizione di Gurrieri traballa. **D'AMÉLIO** / APAG. 3

IL REPORTAGE

Sistema Amazon,
duecento pacchi
da consegnare
in otto ore

Lo stipendio non è neanche male. Ma sono i ritmi a rendere il mestiere del corriere un lavoro da far durare qualche anno al più. **SEU** / APAG. 12



Un corriere al lavoro

LE IDEE

FEDERICA MANZON

LASCIAMO
SPAZIO
AI GIOVANI

«Cambierò la maturità: i ragazzi non la faranno più franca». Così pare abbia dichiarato il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara in seguito alle proteste di alcuni studenti durante l'esame. Proteste rivolte non tanto all'esame in sé quanto al sistema scolastico che sentono come troppo violento, orientato principalmente alla competizione e alla prestazione. Proviamo a sospendere il merito della polemica, su cui dovrebbero esprimersi coloro che quotidianamente lavorano nella scuola, in tutti i ruoli. Concentriamoci per un momento sulla sintassi e la scelta lessicale. Quel «cambierò» declinato al singolare e sul quel «non la faranno più franca».

/ APAG. 23

LA PARABOLA DELL'EDIFICIO TESTIMONE DEL PASSATO DELLA CITTÀ CON NOMI COME CARCIOTTI, DE BURLO E RUTHERFORD



L'abbandono di Villa Cosulich in attesa di recupero

Lo stato in cui versa oggi Villa Cosulich, circondata da un parco di diecimila metri quadrati (foto Lasorte) / APAG. 29

CRONACA

Verdi, si insedia il cda Ora la nomina del sovrintendente

TONERO / APAG. 24



Un interno del teatro Verdi

Si insedierà martedì il nuovo Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro Verdi. Presidente di diritto il sindaco Dipiazza, tra i nuovi consiglieri Rocco Ferluga, figlio della sottosegretaria Sandra Savino. Ora la scelta del sovrintendente. —

Incursioni di ragazzini alla Triestina della Vela Caccia ai ladruncoli

PATTARO / APAG. 25



La sede della società velica SILVANO

Laghetto di Contovello ridotto a pozzanghera La fauna è a rischio

SALVINI / APAG. 31

IL PITTORE TRIESTINO

Spunta l'archivio di Adolfo Levier

Come raffigurerebbe un fauvista la città di Trieste? Quale alchimia di colori concepirebbe un Matisse giuliano? Un pittore triestino rispose a questi quesiti fondendo la scuola francese e gli insegnamenti mitteleuropei. Si tratta di Adolfo Levier: il suo archivio, recuperato dall'ultimo erede a Milano, cerca ora un acquirente e una possibile collocazione a Trieste. **SARACINO** / APAG. 34

nuance audio



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

MAICO

Ti aspettiamo
negli Studi Maico di
Trieste e Cattinara

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA FINO AL 27 LUGLIO

BASKET SERIE A

Trieste, panchina ancora senza coach



GATTO / APAG. 41

Il caso a Trieste



Consulenze all'estero: Gurrieri indagato per l'ipotesi di riciclaggio

Inchiesta su una società del commissario del Porto: perquisiti casa e ufficio

Maria Elena Pattaro

Antonio Gurrieri, attuale commissario straordinario dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale nonché presidente in pectore, è indagato per riciclaggio di denaro. La Procura di Trieste intende fare luce su ingenti somme versate da alcune società asiatiche alla Mmg, società austriaca fondata da Gurrieri nel 2016 per svolgere attività pri-

vativistica di consulenza e formazione nel settore dei trasporti, ambito di cui è un esperto internazionale.

Per il Porto di Trieste le acque si fanno sempre più agitate. Se un mese fa lo scossone proveniva dalla politica, con la revoca shock delle deleghe da parte dello stesso Gurrieri al suo braccio destro, l'ormai ex segretario generale Vittorio Torbianelli su pressione di Fratelli d'Italia, stavolta il ter-

remoto è legato a un'inchiesta giudiziaria in corso. Indagine che si dipana, appunto, in parallelo alla partita delle nomine dei presidenti delle Autorità portuali italiane che si sta giocando a Roma. Una corsa che finora vedeva in Gurrieri il candidato designato per la guida del sistema portuale di Trieste e Monfalcone. Ora c'è da capire se l'indagine rischia di avere contraccolpi sulla scelta del presidente. Il diri-

gente pubblico, che è anche amministratore delegato della Società Alpe Adria (la partecipata di logistica che si occupa di promozione dell'intermodalità nel porto di Trieste) ha ricevuto l'avviso di garanzia nelle scorse settimane, dopo le audizioni alla Camera e al Senato previste nell'iter di nomina. In quella sede istituzionale, quindi, ancora non sapeva di essere finito sotto la lente degli inquirenti e che sa-

rebbe stato perquisito. La Finanza, nei giorni scorsi, ha passato al setaccio la sua abitazione e il suo ufficio, sequestrando soprattutto dispositivi e supporti elettronici in cui trovare elementi utili all'indagine. Del materiale è stata fatta copia forense e il difensore, l'avvocato Alessandro Diddi del foro di Roma, si è opposto al decreto di perquisizione. L'udienza è fissata per martedì mattina al tribunale del Rie-

same di Trieste. Ma il legale ha già annunciato che rinuncerà all'istanza, fiducioso di far riavere al suo assistito quanto sequestrato, dopo aver dimostrato che le accuse sono prive di fondamento.

Il faro si è acceso diversi mesi fa, durante una verifica fiscale in Alpe Adria, come conferma il legale Diddi. In quell'occasione le Fiamme gialle, scorrendo la posta elettronica privata di Gurrieri, si sono imbattute in alcune transazioni prive di causale. E di cui non avrebbero trovato riscontro rispetto alle attività condotte in Italia. Da qui il sospetto che quel denaro potesse avere una provenienza illecita. E la conseguente necessità di fare chiarezza sui motivi di quelle operazioni e su eventuali conflitti di interesse o irregolarità, visti gli incarichi ricoperti da Gurrieri. Le transazioni prese in esame ammonterebbero a centinaia di migliaia di euro e risalirebbero agli anni scorsi, in particolare al 2022. All'epoca Gurrieri era dirigente apicale dell'Autorità portuale nonché ad di Alpe Adria. Secondo la difesa le somme non hanno nessuna

L'AVVOCATO DIFENSORE DIDDI

«Pagamenti leciti, abbiamo le prove. Spero non sia un'azione a orologeria»

IL LEGALE

«Quelle somme non hanno alcuna provenienza illecita. Sono compensi per prestazioni fornite da Gurrieri come privato. Abbiamo i documenti che lo attestano e li forniremo alla Procura». L'avvocato Alessandro Diddi, il legale di Antonio Gurrieri, lo scandisce più

volte al telefono: «Siamo in grado di dimostrare l'assoluta correttezza di Gurrieri. Non c'è stato nessun riciclaggio. Le accuse sono infondate e lo proveremo».

Il legale sottolinea come il suo assistito, una volta raggiunto dall'avviso di garanzia, si sia messo subito a disposizione della magistratura, facendosi interrogare dal pm, per fare piena luce sulle circostanze che lo vedono indaga-

to. E cioè ingenti somme ricevute da una delle sue società estere, l'austriaca Mmg, da alcune imprese asiatiche per asserite consulenze in ambito di gestione dei trasporti.

«Innanzitutto va precisato che l'attività privatistica all'estero è stata sempre dichiarata al Fisco – afferma l'avvocato –, a dimostrazione dell'assoluta regolarità e buona fede con le quali il mio assistito ha sempre cercato di operare.

La sua società negli ultimi anni ha avuto un'intensa attività sul piano internazionale e il titolare è stato remunerato di conseguenza». È in questa cornice che si inseriscono, secondo il legale, le transazioni da centinaia di migliaia di euro partite dall'Estremo Oriente e arrivate nelle casse della società oltreconfine fondata nel 2016 da Gurrieri, commissario straordinario e presidente designato dell'Autorità

portuale nonché ad di Alpe Adria. «Il rapporto di lavoro ha riguardato il mio assistito e un commercialista italiano che lavora a Singapore – prosegue l'avvocato Diddi – e gestisce un'importante struttura di consulenza a cui si rivolgono operatori del settore dei trasporti. È stato lui a fare da trait d'union con le società estere».

«È un procedimento privo di fondatezza – ribadisce l'avvocato –. Nasce da un sospetto della Guardia di finanza, che non ha trovato e non poteva trovare, oltretutto negli uffici di Alpe Adria, la prova delle attività che il dottor Gurrieri fa con una società in Austria. Mi sembra un fatto scontato e intuitivo che la documentazione di quello che uno



IN TRIBUNALE
UNO DEI CORRIDOI
DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

«Procedimento privo di fondatezza. Massima correttezza dal mio assistito»

Il caso a Trieste

ANTONIO GURRIERI
NELLA FOTO BONAVENTURA A SINISTRA
IN ALTO IL TRIBUNALE DI TRIESTE

Sotto la lente somme versate da realtà asiatiche alla Mmg attiva in Austria

Il diretto interessato: «Gli incarichi in Alpe Adria e Authority non c'entrano. Chiariremo»

provenienza illecita, anzi. Si tratterebbe dei compensi versati da alcune società asiatiche a Gurrieri per consulenze e attività di formazione. Tutto dimostrabile, estratti conti al lamano. Il dirigente e il suo avvocato contano di fornire la documentazione alla Procura già nelle prossime settimane, nella speranza che tutto si concluda al più presto con l'archiviazione del fascicolo. La difesa sottolinea inoltre la totale

assenza di conflitti di interesse e il fatto che l'attività con le società estere sia stata sempre indicata nelle dichiarazioni dei redditi. La Mmg, peraltro, non è l'unica società estera di Gurrieri: ne ha anche un'altra chesi occupa di cavalli.

«Sono certo di poter dimostrare di aver agito nella legalità, in piena trasparenza – dichiara Gurrieri –. Ho avuto un incontro con i magistrati durante il quale ho rilasciato una dichiarazione spontanea. Con il mio avvocato presenteremo una memoria al pm competente, certi che la vicenda verrà presto archiviata. Non sono indagato né per le mie attività passate e presenti presso il Porto, né per il mio incarico in Alpe Adria, ma per questioni private su cui farò chiarezza». «Non consentirò a nessuno, dunque, di offuscare trent'anni di rispettata e onorata carriera – prosegue – Confido che attraverso un'equa valutazione dell'accaduto potrà essere riconosciuta la correttezza del mio operato. Per questo intendo collaborare con le autorità giudiziarie, in cui ripongo massima fiducia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fa deve stare dentro la società austriaca. Ma si è ritenuto di dover approfondire avviando un'indagine». Secondo il difensore il sequestro poteva essere evitato, da qui l'iniziale impugnazione al Riesame del decreto. «Ma a seguito dell'incontro con il pubblico ministero abbiamo deciso di rinunciare, fiduciosi di dimostrare che le somme hanno una provenienza ben precisa e del tutto lecita. Proveremo tutto nel merito».

Anche la tempistica dell'inchiesta fa storcere il naso al difensore. Avviso di garanzia, perquisizioni e sequestro di dispositivi proprio adesso che la partita sulla nomina del presidente del Porto sta per chiudersi, mettendo fine a oltre un anno di commissaria-

riamento. Con Gurrieri candidato designato ad assumerne la guida. «Ci auguriamo che non sia una di quelle indagini a orologeria e che non interferisca con il regolare corso di ciò che si sta decidendo. Certamente è una singolare coincidenza – afferma Diddi –. Ricordo che la presunzione di innocenza è un diritto che spetta a ciascuno di noi e invito a tenerlo presente, senza far scattare la gogna mediatica anticipata per una persona perbene come Gurrieri, che ha alle spalle trent'anni di carriera specchiatissima. Mi dispiacerebbe molto perché francamente siamo in grado di dimostrare la sua assoluta correttezza». —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministero e Regione presi di sorpresa. Martedì il voto in commissione. Giovedì Rixi in città. L'ipotesi di un nuovo commissario o di un designato da individuare nel giro di pochi giorni

La nomina a presidente in discussione dopo mesi sulle montagne russe

LO SCENARIO

Diego D'Amelio

Sembrava fosse solo una questione di tempo. Sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone si abbatte invece un fortunale che ribalta ogni cosa e rimette tutto in discussione. Il nome di Antonio Gurrieri non è più solo quello della scelta fatta da ministero dei Trasporti e Regione per la guida dello scalo, ma figura pure sul registro degli indagati per un'ipotesi di reato come il riciclaggio. Martedì la commissione Trasporti del Senato ha programmato la seduta per la votazione sui candidati presidenti, ma la posizione di Gurrieri traballa. Ministero e Regione sono informati dell'inchiesta e si stanno interrogando sull'opportunità di virare su un altro nome o fermare il percorso e designare intanto un nuovo commissario straordinario.

Da tre mesi a questa parte, la nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema viaggia sulle montagne russe. Gurrieri è stato indicato dal ministero il 15 aprile, incassando a stretto giro l'intesa della Regione. Il 20 maggio è stato ascoltato in audizione della commissione Trasporti della Camera e una settimana dopo ha ripetuto l'esposizione delle linee programmatiche al Senato. Il voto sul suo nome e su quello degli altri colleghi era atteso per l'indomani, ma tutto si è incastrato per l'ingarbugliarsi delle trattative del centrodestra su altri porti. Gli aspiranti sono stati messi a bagnarla in attesa che Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia trovassero un accordo per le caselle restanti. Nel frattempo il ministero ha commissariato le Adsp con Gurrieri e gli altri presidenti in pectore, per dar loro modo di entrare negli enti, seppur con ruolo non pieno.

La situazione si è rimessa in moto nei giorni scorsi, anche se il voto alla commissione di Montecitorio è stato espresso solo su tre nominativi. Quello di Gurrieri è nuovamente stato stralciato, assieme a quello di altri, per una nuova lite tra Lega e Forza Italia, stavolta sul porto di Palermo. Nell'attesa della riconvocazione alla Camera, martedì si ritroverà intanto la commissione del Senato, ma anche in questo caso è probabile che il voto non riguardi tutti e slitterà quasi certamente

LA TORRE DEL LLOYD
SIMBOLO DELLA SEDE DELL'AUTORITÀ PORTUALE IN VIA VON BRUCK A TRIESTE

Dopo la lunga stasi nelle commissioni la novità stravolge tutte le strategie e può riaprire le trattative nel centrodestra

Il primo terremoto quando un mese fa il segretario generale Torbianelli si è visto togliere le deleghe su pressione di Fdl

quello su Gurrieri, in attesa che Roma e Trieste trovino una soluzione.

La Regione non commenta, ma fa sapere di «attendere eventuali comunicazioni dal ministero». Da quanto risulta, il governatore Massimiliano Fedriga e il viceministro con delega ai Porti Edoardo Rixi hanno già trattato informalmente la questione, di cui sono informati da alcuni giorni.

In quella che sembra la tempesta perfetta, Rixi è atteso giovedì a Trieste per la presentazione del robot progettato per i lavori di consolida-

mento del Molo VII. Inevitabile chiedersi cosa dirà il viceministro leghista e chi incontrerà per capire quanto sta accadendo e studiare soluzioni.

Difficile sciogliere la matassa prima dell'arrivo a Trieste. Davanti a un capo d'accusa pesante. Fonti parlamentari spiegano comunque che l'orientamento del Mit è di cambiare la designazione per Trieste. Per prendere tempo, potrebbe essere deciso il commissariamento dell'Autorità portuale: e qui le opzioni più probabili sono quella di un ritorno di Vittorio Torbianelli o il ricorso al capitano di vascello Luciano Del Prete, direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di Trieste. Un altro profilo spendibile è l'ammiraglio Massimo Seno, distintosi nel difficile commissariamento del porto di Genova travolto dagli scandali. Ma per procedere, Gurrieri dovrebbe accettare di dare le dimissioni da commissario, non richieste a chi è soltanto indagato.

Resta però il nodo del presidente che prima o poi dovrà essere insediato. Difficile che il centrodestra trovi un accordo in una manciata di giorni, dopo aver dimostrato un altissimo tasso di litigiosità sulle nomine nei porti. Trieste è in quota Lega-Rixi, che avrà l'onere di individuare un nome dopo aver avanzato quello di Gurrieri. Serve

una soluzione rapida o Fratelli d'Italia potrebbe rivendicare Trieste: e non è escluso uno scambio dell'ultimo minuto, spostando da Venezia Matteo Gasparato (nominato solo pochi giorni fa commissario in quota meloniana) e assegnando al Carroccio lo scalo veneto.

Ci aspettano giorni ad altissima tensione. E le fibrillazioni fin qui già non sono state poche. Al di là dei continui stop&go sul voto alla Camera, un primo terremoto si è registrato esattamente un mese fa. Subentrato a Torbianelli nel ruolo di commissario, Gurrieri ha subito designato quest'ultimo segretario generale, decidendo però di toglierli le deleghe soltanto una settimana dopo, a causa delle pressioni di Fratelli d'Italia. Nella logica dei colori politici, se Gurrieri è in quota Lega, la poltrona del numero due spetta ai meloniani. La richiesta era stata avanzata al commissario dalla deputata di Fdi Nicole Matteoni e dal capogruppo in Consiglio regionale Claudio Giacomelli, presente Fedriga nel ruolo di garante della decisione, messa subito in pratica. Anche in quel caso la Procura ha acceso un faro, convocando Torbianelli in Tribunale come persona informata sui fatti. Ma questa è un'altra storia e intanto le difficoltà e la stasi del porto di Trieste sono sotto gli occhi di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo in guerra

La mattanza per il cibo È ancora strage a Gaza decine di morti e feriti

L'esercito israeliano apre il fuoco vicino ad alcuni centri di distribuzione di aiuti. Sarebbero stati sparati «colpi di avvertimento». Trump: «Presto liberi 10 ostaggi»

Giuseppe Maria Laudani / ROMA

Hanno perso la vita mentre erano in attesa di ricevere cibo e aiuti. A Gaza si è consumata l'ennesima mattanza con decine di vittime, secondo fonti palestinesi che accusano l'esercito israeliano di aver aperto il fuoco vicino ad alcuni centri di distribuzione di aiuti nella Striscia meridionale. L'Idf ha spiegato, come in altre simili occasioni, che si è trattato di «colpi di avvertimento», aggiungendo che l'accaduto è «sotto esame».

Le sparatorie - stando ai numerosi racconti di testimoni e non solo - sono avvenute nelle prime ore dell'alba vicino a due siti di aiuti umanitari. Oltre alle numerose vittime, si contano anche un centinaio di feriti. Funzionari palestinesi hanno puntato il dito contro l'esercito dello Stato ebraico, accusandolo di aver aperto il fuoco proprio su diversi palestinesi che stavano cercando di procurarsi del cibo. Una dinamica che oramai si ripete da tempo nella Striscia. Da parte sua l'Idf ha affermato di essere a conoscenza delle segnalazioni di vittime dopo che le truppe avevano individuato durante la notte persone ritenute «sospette» che si stavano avvicinando alle forze israeliane nella zona



La denutrizione sul corpo del piccolo Yazan tra le braccia della mamma nel campo profughi di Al-Shati

di Rafah, in una modalità definita dai militari come «minacciosa». I soldati, a quel punto, «hanno intimato loro di allontanarsi», ma al loro rifiuto hanno sparato «colpi di avvertimento». Il ministero della Sanità di Gaza gestito da Hamas ha affermato che almeno 32 palestinesi sono stati uccisi negli attacchi israeliani ai centri di distribuzione degli aiuti vicino a Rafah e a Khan Yunis.

La Gaza Humanitarian Foundation, sostenuta dagli

Stati Uniti, ha preso le distanze, smentendo che gli sparazioni siano avvenuti nei pressi della sua struttura. «L'attività dell'Idf è avvenuta ore prima dell'apertura dei nostri siti e, a quanto ci risulta, la maggior parte delle vittime si è verificata a diversi chilometri di distanza dal sito Ghf più vicino», ha sottolineato.

Complessivamente sono oltre un centinaio i morti in diversi vari raid nelle ultime 24 ore, mentre si riducono le speranze di arrivare ad una tre-

gua fra Israele e Hamas. Il presidente Usa Donald Trump nelle scorse ore ha mostrato un certo ottimismo annunciando che a breve saranno rilasciati «altri 10 ostaggi» e augurandosi che la guerra finisca presto, ma senza fornire ulteriori dettagli. Speranze che lasciano interdetto le famiglie dei rapiti scese nuovamente per le strade di Israele a reclamare a gran voce il ritorno dei loro cari e a richiedere allo stesso tempo a Israele di «collaborare con gli Stati



La distribuzione del cibo nel campo profughi di Nuseirat ANSA/AFP

Uniti e abbandonare la follia della guerra eterna». Appello inascoltato finora dalle forze armate che nelle ultime ore hanno martellato anche il vicino Libano, dove un militante di un'unità d'élite di Hezbollah è stato eliminato. Era «coinvolto negli sforzi per ristabilire i siti terroristici di Hezbollah», il che «costituisce una palese violazione degli accordi tra Israele e Libano», ha sostenuto l'esercito.

La guerra a Gaza si somma alla grave crisi alimentare e

sanitaria. Il Programma alimentare mondiale ha affermato che quasi una persona su tre nella Striscia non mangia per diversi giorni consecutivi e «migliaia» sono invece «sull'orlo di una fame catastrofica». L'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, Unrwa, ha denunciato di avere cibo a sufficienza per tutta la Striscia per almeno tre mesi, ma che tale cibo è accumulato nei magazzini e ne è stata bloccata la loro consegna. —

LE REAZIONI IN VATICANO

I dubbi di Parolin sul raid in chiesa «Legittimo dubitare dell'errore»

Quello che il cardinale Pierbattista Pizzaballa, ancora in visita alla parrocchia ferita di Gaza, non si era spinto a dire venerdì, lo dice il segretario di stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin: è legittimo «dubitare» che il raid alla Sacra Famiglia non sia stato voluto. La Santa Sede, dopo la telefonata di scuse del premier Benjamin Netanyahu direttamente a papa Leone, gesto di per sé «positivo», annota Parolin intervistato dal Tg2post, esige chiarezza: «Diamo tempo per quello che è necessario perché ci dicano effettivamente cosa è successo: se è stato veramente un errore, cosa di cui si può legittimamente dubitare, o se c'è stata una volontà di colpire direttamente

una chiesa cristiana, sapendo quanto i cristiani sono un elemento di moderazione proprio all'interno del quadro del Medio Oriente e anche nei rapporti tra palestinesi ed ebrei». «Quindi - osserva

Il segretario di Stato vaticano chiede chiarezza: «Ci dicano cosa è successo»

il segretario di Stato vaticano - ci sarebbe ancora una volta una volontà di far fuori qualsiasi elemento che possa aiutare ad arrivare ad una tregua perlomeno e poi ad una pace». Già in passato la chiesa

della Sacra Famiglia, con le sue centinaia di rifugiati all'interno dopo il 7 Ottobre, aveva subito gravi perdite: parrocchiane uccise dal mirino dei cecchini, altri membri della comunità morti per stenti non avendo potuto ricevere le cure per le loro malattie pregresse come tumori o quadri diabetici gravi. Ma ad insospettire particolarmente questa volta ci sono almeno due circostanze. La prima, nei giorni precedenti il colpo di un tank che ha provocato tre morti e decine di feriti, il cardinale Pizzaballa e altri leader religiosi cristiani erano andati in visita di solidarietà alla comunità cristiana di Taybeh, in Cisgiordania, continuamente assaltata dai colo-

ni con incendi e razzie senza che l'esercito o la polizia locale siano mai intervenuti. L'altro aspetto che colpisce la comunità cristiana è come il colpo del tank abbia mirato alla croce della chiesa, rimasta comunque intatta.

Ieri il cardinale Pizzaballa ha continuato la sua visita a Gaza dedicandosi in particolare ai bambini, ai malati, recandosi nella vicina sede Caritas ed effettuando sopralluoghi nelle case, anche dei cristiani, distrutte dai bombardamenti. Ne emerge una straordinaria documentazione fotografica che sta circolando in tutto il mondo. Commozione genera soprattutto la foto del Patriarca che avvicina la croce pettorale ad un



Il Segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin ANSA

ferito in barella affinché la possa baciare. La telefonata di Netanyahu al Papa, afferma anche il segretario di Stato, «è stata opportuna» poiché «non si poteva non spiegare al Papa quanto è successo che è di una gravità assoluta».

«Adesso - sottolinea il prelato - c'è da attendersi prima di tutto che veramente si facciano conoscere i risultati reali dell'inchiesta che è stata promessa. E poi, dopo tante parole, finalmente si dia spazio ai fatti». —

Il mondo in guerra



Secondo una Ong il bilancio degli scontri nell'ultima settimana ha sfiorato le mille vittime
Damasco si impegna a proteggere tutti, lo Stato ebraico accusa: «Le minoranze sono in pericolo»

Al via il cessate il fuoco in Siria Raggiunta un'intesa con Israele

Stefano Secondino / ROMA

Dopo una settimana di scontri e un bilancio che secondo un'ong sfiora i mille morti, Israele e la Siria hanno concordato un cessate il fuoco. Damasco ha cominciato a schierare le sue truppe nella provincia meridionale di Sweida, teatro degli scontri con i drusi appoggiati dallo Stato ebraico, e il presidente siriano Ahmed al-Sharaa ha ribadito l'impegno del suo governo a proteggere tutte le comunità. Ma Israele, che non ha confermato l'intesa, ha ribattuto che oggi in Siria è molto pericoloso appartenere a una minoranza.

A dare l'annuncio del cessate il fuoco è stato l'ambasciatore statunitense in Turchia, Tom Barrack. Israele e la Siria, ha dichiarato, hanno «concordato un cessate il fuoco, sottoscritto da Turchia, Giordania e i Paesi vicini. Invitiamo drusi, beduini e sunniti a deporre le armi e, insieme ad altre minoranze, a costruire una nuova e unita identità siriana, in pace e prosperità con i suoi vicini». Poche ore dopo, il presidente al-Sharaa, fondamentalista sunnita già membro di Isis e Al Qaida, ora su posizioni più moderate e appoggiato dalla Turchia, ha annunciato un cessate il fuoco «immediato» nella provincia di Sweida, nel sud del Paese. È la zona a maggioranza drusa dove nell'ultima settimana le milizie sunnite legate al governo si sono scontrate duramente con quelle locali.

I drusi temono di essere perseguitati dai sunniti ora al potere, come sta succedendo agli alawiti dell'ex dittatore Bashar al Assad. Per questo hanno fatto resistenza alle forze di Damasco che cercavano di prendere il controllo della provincia. Il bilancio complessivo degli



Un meeting della comunità drusa di Beirut con Walid Jumblatt

scontri intercomunitari nel sud della Siria è arrivato a 940 morti da domenica scorsa, secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani. Tra le vittime, scrive l'ong, ci sono molti civili, «giustiziati sommariamente da persona-

le dei ministeri della Difesa e dell'Interno».

Nello scontro si è inserito Israele, che da sempre ha un rapporto privilegiato con la comunità drusa in funzione anti-araba. Lo Stato ebraico ha martellato le forze gover-

native a Sweida, ed è arrivato a bombardare i centri del potere militare a Damasco. L'obiettivo di Israele è ampliare il territorio controllato nel Golan e nel sud della Siria.

Il cessate il fuoco, mediato da Turchia e Giordania, col beneplacito degli Usa, ha permesso alle forze di sicurezza governative di schierarsi nella provincia di Sweida. «Lo Stato siriano è impegnato a proteggere tutte le minoranze e le comunità del Paese - ha detto il presidente in tv - Noi condanniamo tutti i crimini commessi». Il governo israeliano però è scettico. «Il discorso del presidente siriano Ahmed al-Sharaa - ha scritto su X il ministro degli Esteri, Gideon Saar - ha manifestato il suo sostegno agli aggressori jihadisti (nelle sue parole: «Le tribù beduine come simbolo di nobili valori e principi»), incolpando le vittime (la minoranza drusa attaccata)». Per Saar «nella Siria di al-Sharaa, è molto pericoloso appartenere a una minoranza, che sia curda, drusa, alawita o cristiana».

A Londra intanto, davanti alla sede della Bbc decine di siriani appartenenti a comunità minoritarie si sono radunati per chiedere azioni volte a proteggere i drusi a Sweida dove la violenza settaria ha causato centinaia di morti. Circa 80 manifestanti hanno gridato «Dio protegga i drusi» e «Smettete di sostenere Jolani», riferendosi al nome di battaglia del leader siriano, abbandonato dopo che il suo gruppo islamista ha preso Damasco a dicembre scorso. I dimostranti nella capitale britannica hanno esposto cartelli che chiedevano la fine delle violenze a Sweida la scorsa settimana e l'apertura di un corridoio umanitario attraverso il confine con la Giordania. —

MOSCA ATTACCA

Putin ignora le sanzioni Nuovi raid sull'Ucraina

Ancora droni, oltre 300. Ancora attacchi massicci russi contro l'Ucraina. Le nuove sanzioni imposte dall'Ue alla Russia e la minaccia del presidente Donald Trump di aumentare la pressione su Vladimir Putin per costringerlo a sedersi seriamente al tavolo delle trattative al momento non sembrano sortire alcun effetto. Negli ultimi mesi, la Russia ha infatti intensificato gli attacchi aerei a lungo raggio contro le città ucraine, così come gli assalti e i bombardamenti in prima linea, sfi-

dando in questo modo gli avvertimenti del tycoon. Nel mirino sono finite soprattutto Odessa, dove si è registrato almeno un morto e diversi feriti, e la regione di Dnipropetrovsk, con almeno due vittime. A denunciare la pioggia di missili e droni è stato il presidente Volodymyr Zelensky che ha riferito di colloqui con i Paesi europei extra Ue perché aderiscano alle sanzioni contro la Russia ed ha proposto a Mosca un nuovo round di colloqui di pace la prossima settimana. —

IL COMMENTO

POLITICI-GIUDICI, NELLO SCONTRO PERDIAMO TUTTI

FABIO BORDIGNON

Ci risiamo. O forse non ci siamo mai spostati di una virgola sul terreno in cui si incrociano e confliggono, da oltre trent'anni, politica e giustizia. Dal centro alla periferia. E di nuovo dalla periferia verso il centro, con effetti che minacciano ripercussioni su scala nazionale. Ma le conseguenze, in termini di reputazione sociale, non riguardano solo la politica. Anche la magistratura ha conosciuto un calo significativo di fiducia.

L'epicentro del nuovo sisma non poteva che essere ancora una volta Milano, con l'inchiesta sull'amministrazione cittadina. Certo, i tempi sono diversi rispetto all'avvio di Mani Pulite, che arrivò a scardinare,

non solo un sistema perverso di legami tra politica e affari, ma un intero assetto politico. Eppure, potremmo trovarci di fronte all'inizio di una nuova «ondata di corruzione». Magari su scala ridotta rispetto alle precedenti. Non ci riferiamo alla rilevanza dei procedimenti giudiziari. Tanto meno ai loro esiti processuali. Piuttosto, alla pervasività del discorso sugli intrecci tra corruzione e politica. Alla narrazione sulla corruzione. Alla costruzione sociale del fenomeno (riman-

diamo, su questo, al Glossario della corruzione, di prossima pubblicazione, curato da Marco Mazzoni e Alberto Vannucci). Un processo nel quale politica e magistratura non sono gli unici attori in campo: l'altro soggetto chiave va individuato nei media.

Ora, quel che parte da Milano non sarà il terremoto di Tangentopoli. Né la serie di scandali che, tra il 2010 e il 2012, favorì lo tsunami grillino. Ma gli effetti politici potrebbero farsi sentire. Dipenderà da co-

me evolvono le indagini. Siamo solo agli inizi. Di uno «spettacolo» che non si è mai davvero fermato. Fino a diventare incomprensibile agli occhi dei cittadini, dietro la coltre di fumo che annubla la polarizzazione politico-giudiziaria. Alimentato da attacchi scomposti, istituzionalmente sgrammaticati alle toghe. Esentenze pronunciate anzitempo. Il protagonismo, politico e mediatico, di alcuni giudici non ha contribuito a diradarlo.

Così, mentre il governo por-

ta avanti il suo progetto di riforma della giustizia, la Procura di Palermo fa ricorso contro l'assoluzione di un ministro (Salvini). Mentre un altro ministro (quello della giustizia) attacca frontalmente un magistrato colpevole di averlo criticato, un altro magistrato (Gratteri) figura nel palinsesto della prossima stagione tv. Nel frattempo, piccole e grandi inchieste locali potrebbero impattare sul risultato delle regionali.

Le ricadute della lunga bat-

taglia politico-giudiziaria sono evidenti, nella delegittimazione della politica. Ma la stessa magistratura ha perso la sua sintonia con l'opinione pubblica. Sono lontani gli anni nei quali i PM avevano assunto il ruolo di eroi della vita civile. I dati ci dicono che, a ogni ondata di inchieste, la fiducia nella magistratura sale. Per poi però ripiegare negli anni successivi, attestandosi da tempo intorno al 40%. Vittima, anch'essa, del fuoco del conflitto. Della contrapposizione, ormai stantia, spesso strumentale, tra garantisti e giustizialisti. Un processo nel quale tutti hanno qualcosa da perdere. Non solo la politica. Non solo la magistratura. Tutti noi. —

Politica e giustizia

Resistere o lasciare Il fine settimana decisivo per il sindaco di Milano

Sala si è preso una pausa di riflessione prima di presentarsi domani in Consiglio. Il Pd lo difende ma chiede il passo indietro dell'assessore all'urbanistica

Michela Nana / ROMA

Andare avanti o lasciare. È il weekend decisivo per il sindaco di Milano Giuseppe Sala, indagato nelle inchieste su presunti abusi edilizi. Dopo tre giorni di incontri serrati con i partiti della sua maggioranza e con l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi, per cui i magistrati hanno chiesto gli arresti domiciliari, Sala si è preso un giorno per stare a casa per riflettere più serenamente sul da farsi. E domani sarà lui stesso a spiegare in Consiglio comunale quale sarà il futuro della giunta da lui guidata, se proseguirà fino al 2027, scadenza naturale del mandato, o se si andrà ad elezioni anticipate.

L'ADDIO DELL'ASSESSORE

Va verso le dimissioni invece Tancredi, ex dirigente del settore Urbanistica del Comune prestato alla politica, che ha già dato la sua disponibilità al passo indietro. Per lui mercoledì ci sarà l'interrogatorio preventivo davanti al gip, dove ha intenzione di risponde-



L'assessore alla Rigenerazione Urbana di Milano, Giancarlo Tancredi

re per puntualizzare la sua posizione.

A favore dell'addio è certamente il Pd che vuole una svolta netta, «cambiamenti concreti». I dem fanno quadrato attorno al sindaco, ma le dimissioni dell'assessore sono considerate fondamentali. Nei prossimi due anni ci sono progetti molto importanti da portare avanti, dalla vendita di San Siro alla modifica del Pgt, il Piano di governo del territorio.

SALA RIFLETTE

Non sarà comunque facile trovare il sostituto di Tancredi, tanto più adesso in cui le inchieste si sono allargate arrivando a 74 indagati. Tra loro c'è appunto anche il primo cittadino che ha saputo delle accuse a suo carico dai giornali, «un metodo inaccettabile» aveva commentato giovedì. In gioco c'è la sua integrità morale: Sala ha sempre rivendicato la correttezza delle azioni del Comune e dei suoi dirigenti di fronte alle accuse della Procura, arrivando a dire anche solo pochi giorni fa che non si riconosce nel qua-



Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala ANSA

dro descritto dai magistrati nelle carte. Dopo la notizia dell'indagine a suo carico, Sala aveva già pensato alle dimissioni: in giunta giovedì si era confrontato su questa possibilità con i suoi assessori, una riunione in cui il primo cittadino era apparso molto provato, quasi in lacrime. Queste saranno per lui e per Milano ore decisive.

A chiedere le sue dimissioni è parte del centrodestra, in particolare Fdi e Lega, che giovedì durante il Consiglio comunale hanno inscenato proteste e flash mob, mentre FI e Nm rimangono garanti-

sti. A scatenare polemiche nelle ultime ore è stato un post social, poi rimosso, del consigliere comunale di Fratelli d'Italia Enrico Marcora che ha pubblicato una foto di Sala vestito con la divisa a strisce bianche e nere del carcerato, con la palla al piede. Nell'immagine, creata dall'intelligenza artificiale, il sindaco aveva le calze arcobaleno che realmente ha indossato in una foto scattata per un Pride milanese. Non tutti hanno apprezzato neanche tra i suoi follower: «Quelle cose fanno fare ai 5 stelle», ha commentato qualcuno. —

LE CHAT

Il progetto dello stadio di San Siro al centro del «patto corruttivo»

Igor Greganti / MILANO

Non solo «Nodi e Porte metropolitane», ossia le zone tra la metropoli e l'hinterland, o l'area «degli scali ferroviari e del Villaggio olimpico». Tra gli ulteriori «obiettivi» di quel «patto di corruzione» che sarebbe stato svelato dalla Procura di Milano, che da tre anni indaga su decine di cantieri e su leggi e regolamenti edilizi bypassati, erano finiti anche lo stadio di San Siro e il quartiere circostante.

È un altro dei fronti ancora aperti, e che potrebbe portare a sviluppi, della maxi indagine con 74 indagati, tra cui il sindaco Sala. Viene fuori dalle chat analizzate dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf. E, in particolare, dalle parole di Giuseppe Marinoni, fino a tre mesi fa al vertice della Commissione paesaggio, «organismo al centro», per gli inquirenti,



Il progetto per il nuovo distretto dell'intera area di San Siro

del «sistema di speculazione edilizia sorretto» da una «lettura manipolata delle regole», da «conflitti di interessi» e «falsi nella rappresentazione delle norme e della realtà». Oltre che da presunte tangenti «mascherate» con con-

sulenze.

«Giovedì... provo informalmente a chiedere... all'Assessore per capire se mi può anticipare qualcosa, poi ti faccio sapere», scrive, il 15 gennaio 2024, Marinoni a Federico Pella, manager della J+S, ri-

ferendosi alla possibilità di avere informazioni da Giancarlo Tancredi, su «un progetto per la ristrutturazione di San Siro». Il tema è molto presente negli scambi tra le due figure centrali del presunto «sistema deviato». I pm Pe-

truzzella, Filippini e Clerici mettono nero su bianco che ci sono «elementi di prova del fatto che un altro importante obiettivo» del «programma criminoso», riguardava il Meazza. Ancora il 25 settembre scorso Pella diceva a Marinoni che avrebbero dovuto parlare dei «tempi stadio».

Un «nutrito numero di WhatsApp», evidenziano i pm, «vertono sul modo di proporre strategie sugli interventi sul Meazza e sulle aree dei

che saranno state effettuate le copie forensi nei prossimi giorni, si andrà a caccia di messaggi, documenti e mail con una ricerca per «parole chiave». Saranno analizzati anche appunti, trovati all'imprenditore Andrea Bezziccheri di Bluestone.

Mentre nel telefono di Marinoni, sequestrato già a novembre, è stata trovata anche una chat in cui Tancredi parlava così del progetto Pirellino-Torre Botanica, che ha fatto finire indagati pure

Scambi via Whatsapp sulle strategie di intervento sul Meazza e le aree limitrofe

parcheggi per il tramite dell'Inter», (club estraneo alle indagini), «già cliente di Pella». Proprio sul caso San Siro, da quanto si è saputo, si sta concentrando il pool diretto dall'aggiunta Tiziana Siciliano, dopo che era stato già aperto nei mesi scorsi un fascicolo autonomo.

Intanto, gli investigatori hanno in mano telefoni e dispositivi sequestrati a tutti gli oltre 20 indagati perquisiti, tra cui Tancredi e l'archistar Stefano Boeri. E dopo

Marinoni: «Posso chiedere anticipazioni a Tancredi»

Sala e Boeri. «Ecco la nuova proposta del Pirellino che arriva in commissione. A me sinceramente ora piace». Era il 28 settembre 2023, una settimana dopo arrivò il parere favorevole. Poi l'immobiliarista Manfredi Catella scrisse a Marinoni: «Grazie e vediamo di lavorare anche noi meglio confrontandoci prima per fare sempre più bella questa città». Catella ha fatto sapere che davanti al gip, il 23 luglio, la sua difesa produrrà «una memoria esaustiva». —

Politica e giustizia

Parodi (Anm) difende Piccirillo che era stato attaccato da Nordio sul caso del libico Almasri
Per il procuratore antimafia Melillo «la ricerca di nuovi equilibri è legittima» ma invita al dialogo

I magistrati fanno quadrato «Il governo accetti le critiche»

Marco Maffettone / ROMA

Il giorno dopo l'ennesimo scontro tra le toghe e la politica dai magistrati arriva l'invito al dialogo ma anche il netto messaggio al governo di «accettare le critiche». Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Cesare Parodi fa quadrato attorno al pg di Cassazione Raffaele Piccirillo, le cui parole di critica sulla gestione del caso Almasri sono state stigmatizzate dal ministro Carlo Nordio, e sottolinea come il ricorso della Procura di Palermo in Cassazione contro l'assoluzione di Matteo Salvini, dopo il quale il ministro Nordio ha annunciato «rimedi» all'appellabilità delle sentenze di assoluzione, «è previsto dalla Costituzione».

LA DIFESA

Piccirillo, sottolinea il presidente del sindacato delle toghe, «non ha dato un giudizio di valori ma ha fatto una lunga serie di argomentazioni puntuali, che sono il sale della discussione e dell'interlocuzione». E per quanto riguarda i pm palermitani ricorda che «hanno chiesto alla Cassazione di valutare l'interpretazione che il tribunale ha dato delle norme» che hanno portato all'assoluzione dell'ex ministro dell'Interno. Insomma in altri termini, l'Associazione invita il governo ad «accettare le critiche», ribadendo la legittimità sia delle parole di Piccirillo che dell'iniziativa dei pm di Palermo. In favore di Piccirillo poi gran parte dei consiglieri togati del Consiglio superiore della magistratura ha depositato la richiesta per l'apertura urgente di una pratica a tutela.

«Rispetto» e «dialogo» sono le parole usate anche dal Procuratore nazionale antimafia, Giovanni Melillo, in una delle giornate simbolo



Il presidente dell'Anm, Cesare Parodi ANSA

della lotta alla mafia, l'anniversario della strage di via D'Amelio. Per il numero uno della Dna, «la ricerca dei nuovi equilibri sull'indipendenza della magistratura è legittima», ma «non può realizzarsi se non sostituendo al sospetto e alla sfiducia l'attenzione e il rispetto, e all'invettiva e alla contrapposizione il dialogo e la condivisione del comune senso di responsabilità». Per Melillo, il rischio altrimenti «è che si consumi il tessuto istituzionale essenziale per la credibilità sia della magistratura che della politica».

LO SCONTRO SULLA RIFORMA

Sullo sfondo di uno scontro mai sedato la riforma della

giustizia, il numero uno di via Arenula ha annunciato interventi sull'appellabilità delle assoluzioni piene arrivate al termine del processo di primo grado.

In base a quanto filtra, eventuali iniziative arriveranno solo dopo il 22 luglio, dopo il voto in Senato sulla separazione delle carriere. All'attenzione dell'ufficio legislativo non c'è infatti al momento alcun atto su questo tema.

Ed è proprio l'andamento della riforma, secondo esponenti di governo, il tema di fondo dello scontro. «C'è indubbiamente nervosismo in certa magistratura, inutile negarlo - afferma il viceministro

alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto - il 22 ci sarà il voto al Senato, poi seguiranno le altre due letture che, essendo senza emendamenti, saranno certamente più agevoli. Così, a mio avviso, si spiegano alcune opinioni esageratamente agonistiche, dense di toni inutilmente polemi e di sfida».

Per i penalisti dopo l'iniziativa della Procura di Palermo di proporre ricorso per Cassazione contro l'assoluzione del vicepremier leghista e la risposta di Nordio il clima non potrà che «causare danni ai cittadini, governati da un sistema giustizia sempre più usurato da impropri conflitti tra poteri dello Stato». —

REBUS ELEZIONI REGIONALI



Maurizio Lupi ANSA

Il centrodestra cerca lo sprint «Lunedì nome per il Veneto»

Lunedì potrebbe essere un momento significativo per cercare di sbloccare la candidatura del centrodestra per il Veneto. Un passaggio ancora pieno di incognite ma che una volta superato dovrebbe creare l'atteso effetto domino che consentirebbe a Giorgia Meloni di accelerare la chiusura di tutte le caselle per le regionali, compresa la Campania.

«Credo che lunedì, come coalizione, daremo indicazione del candidato», annuncia da Padova il presidente di Noi moderati Maurizio Lupi, sottolineando che il lavoro che farà Meloni sarà «trovare la situazione che regga meglio l'unità della coalizione». Un ragionamento che lascia pensare in alcuni ambienti della maggioranza che il braccio di ferro tra Fdi e Lega si possa chiudere con un nome indicato dal partito della premier. Ma la Lega non sembra voler mollare facilmente la posizione. Salvini si augura che lunedì possa essere il giorno di svolta ma più di tanto non si sbilancia. E ricorda la buona amministrazione di Luca Zaia («tra i governatori più apprezzati in Europa»), nonché il fatto che in Veneto la Lega oggi ha 161 sindaci e più di 1500 amministratori locali.

Sullo sfondo, la questione della legge elettorale, con Meloni che lavora per convincere la Lega ad accettare una formula più proporzionale. Se Fdi e Pd convergessero su questa soluzione, anche FI si potrebbe accodare. —

LA PROPOSTA CISL

Fumarola rieletha «Ora Patto sociale con chi ci sta»

La mano tesa al governo Meloni, le stoccate alla Cgil. La Cisl chiude il congresso nazionale rinsaldando l'asse con l'esecutivo, su cui alza il pressing per avviare subito il confronto e andare alla prova dei fatti. E arrivare al Patto sociale con chi ci sta: perché «non è più tempo di alibi o di pregiudizi». La linea della segretaria generale, Daniela Fumarola - rieletha alla guida del sindacato di via Po - è chiara. E a tratti dura nei confronti dell'altra parte sindacale, in particolare quella di Maurizio Landini. Dal palco lancia l'appello al governo: «Passiamo subito dalle intenzioni all'azione», in una strategia che auspica sia sostenuta da una coalizione ampia. «Chi oggi si tira indietro si assume la responsabilità di auto-escludersi».

LA STRAGE DI VIA D'AMELIO

L'omaggio della politica a Borsellino Mattarella: «Un segno indelebile»

Giuseppe Tito / ROMA

La strage di via D'Amelio, il ricordo di Paolo Borsellino, fa scendere in campo tutte le istituzioni e i partiti con un impegno trasversale per la ricerca della verità e la presa di posizione contro le mafie. I messaggi commossi del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della premier Giorgia Meloni e dei presidenti delle Camere Ignazio La Russa e Lorenzo

Fontana evidenziano la valenza simbolica del ricordo del magistrato palermitano che, come sottolineato dal Capo dello Stato, «ha impresso un segno indelebile nella storia italiana». Elly Schlein partecipa alla commemorazione a Via D'Amelio, a Palermo, durante la manifestazione delle «agende rosse». La morte del magistrato e degli agenti della scorta - Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Wal-

ter Eddie Cosina, Claudio Traina - voluta dalla mafia per piegare le istituzioni democratiche, a meno di due mesi dall'attentato di Capaci - dice il Capo dello Stato - «intendeva proseguire in modo eversivo il disegno della intimidazione e della paura» ma «la democrazia è stata più forte. Gli assassini e i loro mandanti sono stati sconfitti e condannati». Le vite di Borsellino e di Giovanni Falcone sono «testimonianza e sim-

bolo della dedizione dei magistrati alla causa della giustizia». Concetti ripresi dalla premier: «Ricordiamo un uomo che ha sacrificato la sua vita per la verità, per la giustizia, per l'Italia», scrive Meloni, «non c'è libertà senza giustizia, non c'è Stato senza legalità. Ai tanti magistrati, forze dell'ordine e servitori dello Stato che hanno scelto il coraggio anche a costo della vita dobbiamo gratitudine e rispetto». —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

CHIEDERÀ UN MAXI-RISARCIMENTO

Trump fa causa a Murdoch Vuole 10 miliardi di dollari

Il tycoon chiama in causa anche il Wall Street Journal per la lettera a Epstein
La replica del giornale: «Ci sentiamo sicuri sulla missiva, ci difenderemo»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Trump, come promesso, fa causa al Wall Street Journal e Murdoch per diffamazione e calunnia per la pubblicazione della lettera del presidente a Epstein in occasione del suo 50/o compleanno. Il presidente chiede almeno 10 miliardi di dollari di danni, oltre alla copertura delle spese legali. Nell'azione legale, contenuta in 18 pagine e intentata in Florida, gli avvocati di Trump accusano il Wall Street Journal di aver commesso «evidenti» errori in termini di «etica giornalistica e di standard di accuratezza». E spiegano che «la ragione di questi errori sta nel fatto che non esiste alcuna lettera».

LA LETTERA

La pubblicazione della presunta missiva ha causato - è la tesi - «danni finanziari e di reputazione enormi al presidente, nell'ordine delle migliaia di miliardi di dollari». Trump si mo-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

stra soddisfatto della causa e dichiara di averla presentata non solo a suo nome ma per tutti gli americani che «non tollereranno più le fake news», tornando a guidare la sua crociata contro i media, che lo ha vi-

sto di recente battere Cbs. La causa non spaventa Dow Jones. La società a cui fa capo il Wall Street Journal non arretrerà di un centimetro e assicura: «Siamo sicuri delle nostre informazioni, ci difenderemo

con forza». Oltre all'azione legale, il presidente ha incassato anche la richiesta della ministra della Giustizia Bondi per la pubblicazione delle trascrizioni delle testimonianze al gran giurì sul caso Epstein. Nel-

le 4 pagine consegnate al giudice di New York che si è occupato del caso, Bondi spiega che la loro divulgazione sarebbe in «nome della trasparenza e nell'interesse degli americani».

IL GIUDICE

Una decisione del tribunale non è attesa a breve: il giudice si prenderà probabilmente del tempo per pronunciarsi e poi c'è la fase di consultazione con i legali delle vittime dell'ex finanziere, i cui nomi per motivi di privacy vanno omissi. Pur ringraziando Bondi per aver eseguito il suo ordine, Trump nota che probabilmente la diffusione delle carte, se lo consentirà la corte, non soddisferà i «facinorosi». Una categoria in cui rientrano i democratici ma anche coloro che nei giorni scorsi ha definito i suoi «sostenitori del passato», ovvero quei Maga che gli hanno voltato le spalle proprio per Epstein.

L'agitazione nel mondo Maga sembra essersi leggermente placata, ma il tormentone Epstein non sembra destinato a chiudersi. Parte dei repubblicani vuole vederci chiaro e continua a chiedere la pubblicazione di tutti i documenti. I democratici continuano a incalzare la Casa Bianca, con il il senatore Durbin che ha denunciato l'ordine agli agenti dell'Fbi assegnati all'inizio dell'anno alla revisione dei fascicoli investigativi su Epstein di «segnalare» qualsiasi documento su Trump. Un'accusa destinata a non passare inosservata fra i cospirazionisti. —

LOS ANGELES

Automobile sulla folla Trenta i feriti sette gravi

NEW YORK

Paura a Los Angeles. Un'auto si schianta sulla folla all'uscita di un evento musicale in piena notte e causa 30 feriti, di cui 7 versano in condizioni critiche. L'incidente è avvenuto intorno alle 2 del mattino di ieri a East Hollywood, quando decine di persone stavano lasciando un locale dove si era tenuto un concerto di Dj raggaeton e hip-hop. La vettura, una Nissan Versa, ha sbandato e colpito prima un camioncino di tacos, poi è finita sui passanti. Alcuni presenti - ha riferito la polizia - hanno estratto dall'auto il conducente e lo hanno picchiato. La polizia è intervenuta e, mentre lo soccorreva, ha scoperto una ferita di arma da fuoco, che gli sarebbe stato inferto dopo l'incidente: l'uomo è stato trasportato in ospedale e operato, per questo - ha spiegato la polizia - non è stato ancora possibile accertare se fosse in stato di ebbrezza al momento dello scontro. L'uomo che ha sparato al conducente del mezzo è in fuga e la polizia ancora lo sta cercando. —

LA FREQUENZA GIUSTA PER IL TUO FUTURO

Al 2° posto in Italia tra gli atenei di medie dimensioni

— Censis, 2024

Udine, nella top ten delle province italiane con la più alta qualità di vita

— Il Sole 24 Ore, 2024

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

HIC SUNT FUTURA

TUTTA L'OFFERTA DIDATTICA SU [UNIUD.IT](https://uniud.it)

ISCRIZIONI APERTE!

<https://overpost.org>

<https://millesimo61.org>

overpost.biz



TUTTO PER SENTIRE E CAPIRE

QUAL È IL TUO?



Apparecchio acustico
intrauricolare ricaricabile
e invisibile



Apparecchio
acustico
retroauricolare
ricaricabile
in sole 3 ore

Hai detto
occhiali acustici
per sentire meglio?



Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Sconto € 770,00^(*)

su apparecchi acustici con nuova tecnologia

Offerta valida fino al 27 luglio

(*) offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Maico ti aspetta nei suoi Studi per la **Prova Gratuita di Udito e Equilibrio.**
SERVIZIO GRATUITO ANCHE A DOMICILIO.

Salvan: «Mobilitazione permanente e proteste in piazza»

«L'accorpamento in un fondo unico della Pac - dice il presidente di Coldiretti Veneto Carlo Salvan - è una misura che Coldiretti giudica inaccettabile e contro cui ha annunciato una mobilitazio-

ne permanente per i prossimi 2 anni con azioni di protesta promosse dai giovani agricoltori, come quelle di questi giorni che si sono svolte in contemporanea a Bruxelles, Roma e a Verona».



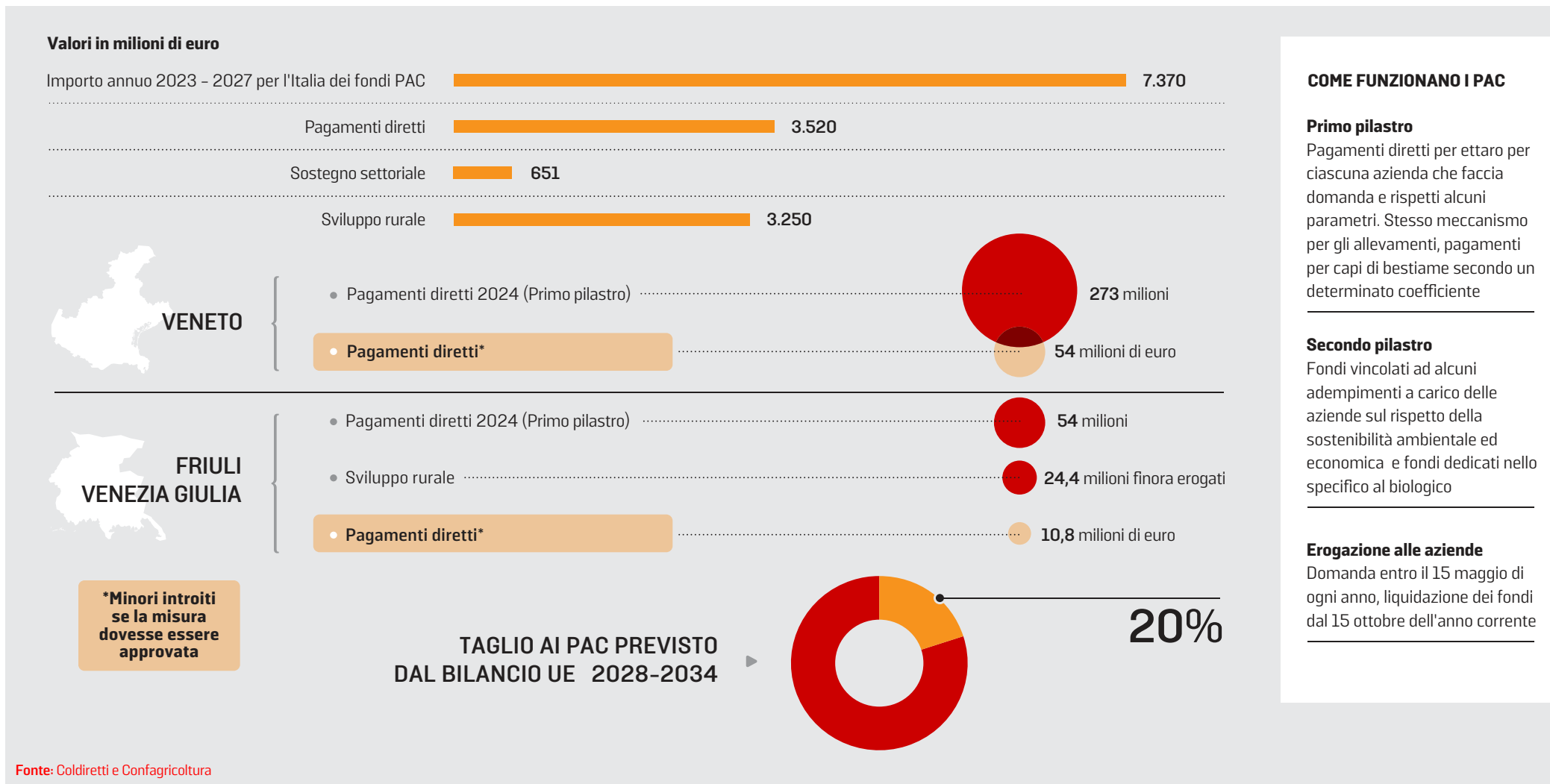
Magalini: «Una brutta sorpresa, ora si muova la politica»

«Apprendere dei tagli in bilancio per l'agricoltura è stata una brutta sorpresa - afferma il direttore di Coldiretti Fvg Cesare Magalini - , anche se purtroppo era nell'aria, lo avevamo intuito. Lunedì

mattina abbiamo previsto un'assemblea nazionale a Roma, abbiamo invitato il vice presidente Ue Raffaele Fitto e il ministro Lollobrigida. Deve scendere in campo la politica con la P maiuscola».



Il caso



Tagli ai fondi Ue

La rivolta dell'agricoltura

«Aziende in ginocchio»

Coldiretti, Confagricoltura, Copagri compatte nel respingere al mittente il quadro finanziario pluriennale dell'Unione. Dopo il vertice al ministero di giovedì, per domani è prevista un'assemblea dei coltivatori con Fitto e Lollobrigida

Maurizio Cescon

Mobilitazione immediata. E un pacchetto di proteste che potrebbero diventare eclatanti. Le associazioni degli agricoltori compatte respingono al mittente l'ipotesi di un taglio del 20% ai fondi europei della Pac (Politica agricola comune) che, nel quadro finanziario pluriennale 2028-2034 presentato nei giorni scorsi dalla presidente Ursula von der Leyen, prevede uno stanziamento di circa 300 miliardi di euro per i 27 Paesi, contro i 386 miliardi dell'esercizio precedente. Una cura dimagrante che potrebbe avere effetti dirompenti sul territorio. Solo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia la perdita potrebbe essere di oltre 100, 150 milioni l'anno. Soldi indispensabili alla vita delle fattorie e

L'assessore veneto Caner: «Accorpare le risorse per sviluppo rurale e per il sostegno al reddito è snaturare la Pac»

degli allevamenti che a Nord Est rappresentano ancora oggi una fetta importante dell'economia.

LA POLITICA E LE PIAZZE

Due i fronti di pressione per evitare la contrazione dei finanziamenti. C'è quello della *moral suasion* attraverso l'azione della politica, coordinata con Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Cia. Giovedì si è

svolto un primo vertice urgente al ministero, domani è prevista a Roma un'assemblea urgente di Coldiretti, alla quale sono stati invitati il vice presidente Ue Raffaele Fitto e il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Proprio Coldiretti ha dato vita a un'azione coordinata, che ha visto in prima linea i giovani di Verona con il delegato provinciale Riccardo Pizzoli al fianco di Marco De Zotti, rappresentante dei giovani di Coldiretti Veneto che da Bruxelles ha dichiarato: «Siamo qui per difendere il nostro futuro, ma anche quello di tutti i cittadini europei». A sostegno delle proteste dei giovani agricoltori si è detto l'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto Federico Caner, che ha criticato un'Euro-pa «che vuole accorpare le ri-

sorse per lo sviluppo rurale e quelle per il sostegno al reddito, snaturando la politica agricola comune».

LE REAZIONI LOCALI

Se il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini parla senza mezzi termini di «disastro annunciato», il numero uno del Veneto Carlo Salvan giudica «inaccettabili i tagli previsti». «La Pac è stata storicamente una delle vere politiche comunitarie in senso pieno - aggiunge Salvan - , fondante dell'Unione europea stessa. La sfida ora è consentire agli agricoltori di continuare a produrre cibo sano e genuino, superando la concorrenza sleale, affrontando il cambiamento climatico e rafforzando la redditività delle aziende. Non è sicuramente il momento di to-

Se la situazione resterà quella attuale, non sono escluse manifestazioni eclatanti come i trattori sulle strade

gliere risorse a questo comparto strategico per l'intera società». Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore di Coldiretti Fvg Cesare Magalini. «Su questa partita - afferma - non arreteremo di un passo, l'agricoltura va difesa senza se e senza ma, con l'unità di intenti delle categorie e della rappresentanza politica. Poi vedremo che tipo di mobilitazioni ci potrebbero essere a livello locale. An-

che le Regioni devono darci una mano a difendere il cibo, le colture, il territorio». «Siamo pronti a scendere in strada con i trattori - taglia corto il presidente di Copagri Fvg Valentino Targato - . Se a Bruxelles vogliono distruggere l'agricoltura italiana di qualità, le nostre eccellenze, con il taglio del 20% dei fondi sono sulla buona strada. Ma lo impediremo». Concorde anche Confagricoltura con il presidente nazionale Giansanti e quello Fvg Thurn Valsassina. «La Commissione - sostengono - non è attenta al mondo dell'agricoltura, e non investire significa mettere in difficoltà le produzioni e i cittadini, che non potranno più acquistare prodotti alimentari sicuri e di qualità: è una dichiarazione di guerra».

Giansanti: «Dichiarazione di guerra al comparto agricolo»

Non usa giri di parole il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti: «Siamo di fronte a una vera e propria dichiarazione di guerra al mondo dell'agricoltura. Le parole di

Von der Leyden stridono con quelle pronunciate in campagna elettorale sul ruolo strategico del comparto. La presidente non è un punto di riferimento per gli imprenditori agricoli».

**Targato: «Una mazzata senza precedenti»**

«Tagliare i contributi europei del 20% agli agricoltori è una mazzata senza precedenti – commenta Valentino Targato, presidente regionale Fvg di Copagri –. Se vogliamo distruggere l'agricoltura

di qualità del nostro Paese, così siamo sulla buona strada. Il fronte comune di protesta tra le associazioni di categoria è compatto, così come quello con i partiti politici. Serve un gioco di squadra».

**Il caso**

WITHUB



Manifestazione di agricoltori a Bruxelles

Tutte le aziende devono fare una domanda specifica e avere i requisiti
Per l'Italia si tratta di una cifra superiore ai 7 miliardi di euro l'anno

I due pilastri dei sussidi: soldi erogati per i terreni e per la sostenibilità

IL FOCUS

«**S**ia chiaro, senza aiuti pubblici è impossibile, in Europa e ancora di più in Italia, proprio per la sua spiccata biodiversità, fare un'agricoltura di qualità. Senza i fondi europei, semplicemente non esisterebbe più l'agricoltura, perché le quantità di prodotto e i prezzi che possono garantire Brasile, Argentina, Stati Uniti, Cina e i grandi Paesi, spazzerebbero via le produzioni locali italiane». Sono parole di un esperto come il professore dell'università di Udine Gian Luca Gardini, ma sono concetti ampiamente condivisi dagli operatori. «Anche in America o in Brasile – spiega il presidente regionale Fvg di Confagricoltura Philip Thurn Valsassina – lo Stato eroga contributi agli agricoltori. Tutto il mondo sovvenzionava il proprio settore primario, non è un privilegio, tutt'altro, è una necessità. Per noi era normale lo stanziamento, per il bilancio 2028-2034, della stessa cifra di prima. Un taglio del 20%, se sarà confermato, non è sostenibile».

Ma come funziona nel dettaglio la Pac (Politica agricola comune) e i suoi fondi? Ci sono due grandi linee di finanziamento, chiamate pilastri. Il primo pilastro riguarda il pagamento per ettaro a tutte le



Mais coltura più diffusa in Veneto e Friuli

Il Piano di sviluppo rurale prevede l'adozione di pratiche su miglioramento economico e ambientale

Finanziamenti ad hoc anche per chi avvia una nuova coltivazione: per il riso friulano 500 euro a ettaro

aziende, grandi o piccole, che rispettano alcune regole. È necessario presentare una domanda e avere alcuni requisiti minimi, facilmente raggiungibili. Per quanto riguarda gli allevamenti i fondi sono stabiliti per il numero di capi di ogni azienda, attraverso uno specifico coefficiente. Solo questo primo pilastro, in Veneto vale 273 milioni di euro, in Friuli Venezia Giulia 54 milioni.

Il secondo pilastro, che fa riferimento al Piano di svilup-

po rurale, vincola la ricezione dei fondi ad alcuni oneri a carico delle aziende. Ovvero è necessario dimostrare la sostenibilità, l'uso razionale dei prodotti fitosanitari, la miglior lavorazione dei terreni dal punto di vista tecnologico, gli investimenti sull'efficienza energetica. Insomma l'azienda agricola deve poter dimostrare che ogni anno può diventare più sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico. In questo filone rientrano fondi per biologico

e benessere animale. Le aziende devono presentare la domanda entro il 15 maggio di ogni anno, i soldi arrivano sui conti correnti dal 15 ottobre, con una finestra di sei mesi. Fino a un paio di anni fa l'ente erogatore per tutta Italia era l'Agea, oggi ogni regione o gruppo di regioni ha un suo ente pagatore. Per il Friuli Venezia Giulia è l'Opr, per il Veneto l'Avepa. Quanto valgono i fondi della Pac per le regioni di Nord Est? Secondo le stime di Coldiretti ogni anno arrivano in Veneto tra i 600 e i 700 milioni, in Friuli Venezia Giulia oltre 100 milioni. Se prendiamo in considerazione solo il primo pilastro, cioè i finanziamenti per gli ettari coltivati, secondo i calcoli di Confagricoltura, in Veneto nel 2024 sono giunti 273 milioni, in Friuli Venezia Giulia 54. Più complesso stimare un gettito annuale esatto per il secondo pilastro in quanto le misure finanziabili hanno durata pluriennale, come per esempio gli impegni ambientali, che possono annoverare investimenti che vanno da 5 a 20 anni. Sono previsti finanziamenti specifici Pac anche per chi avvia una nuova coltura. Esempio recente, il Consorzio riso del Friuli, che ha ripristinato la coltivazione dopo 80 anni. Per ogni ettaro a riso l'Europa stanziava 500 euro. Almeno fino a oggi. —

M.CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza agricoltura non si vive, senza agricoltura non c'è futuro. È per questo che, nella controversa proposta di bilancio europeo per il settennato 2028-2034 (2 trilioni, la più ambiziosa di sempre), la Commissione domanda agli Stati membri di confermare l'economia verde come destinazione privilegiata di fondi Ue (300 miliardi) e inserisce una serie di poste che possono raddoppiare la dote di partenza. La strategia pensata dal team di Ursula von der Leyen, che ora deve essere approvata dall'Europarlamento e dalle assemblee nazionali, riscrive le procedure di erogazione per ridurre la burocrazia e migliorare la gestione dei flussi: lo schema si basa su 27 piani nazionali in luogo di 540 programmi

comunitari. In tal modo, si intende limitare i passaggi amministrativi e consolidare il ruolo delle capitali, così da rendere più efficace e rapida l'erogazione. Per affrontare la realtà che cambia, sottolineano a Bruxelles, «abbiamo immaginato formule più moderne».

Mercoledì i contadini e le loro macchine rombanti sono scesi in piazza in tempo reale, mentre la l'Esecutivo varava il progetto, senza attendere il testo definitivo. Con i loro trattori da decine di migliaia di euro, comprati coi soldi del Bilancio Ue che contestavano, hanno

bloccato Bruxelles come al solito. Spinti dalle lobby conservatrici, hanno dimenticato gli appelli contro la tecnocrazia per criticare quello che sostengono essere solo un taglio dei sostegni, senza considerare che, alla prova dei fatti, può essere un processo in grado di permettere alle aziende verdi di crescere ed essere all'altezza delle sfide del secolo.

È vero che il portafoglio per il settennato della Politica agricola comune (Pac) è stato sfiorciato (da 386 a 300 miliar-

di), ma il commissario di settore, Christophe Hansen, giura che i pagamenti diretti sono salvaguardati. «Sui soldi che finiscono senza intermediazione nelle tasche dei contadini non c'è differenza», ha spiegato il lussemburghese. Oltre alla Pac, afferma la Commissione, l'agricoltura sarà foraggiata da parte dei piani di partenariato nazionali e regionali (disponibili 865 miliardi). Il Fondo per la competitività fornirà finanziamenti supplementari per la ricerca e l'innovazione

nel settore agricolo, mentre è istituita una rete di sicurezza unitaria più ampia in caso di turbative del mercato: 6,3 miliardi in sette anni, cifra che «raddoppia di fatto la riserva per la crisi disponibile oggi».

La Commissione Ue apre il dialogo trattando l'agricoltura come un adulto capace di progressi. L'idea è che coltivatori e allevatori si facciano impresa, dunque non prendano i soldi a pioggia come succede da sessant'anni, ma accedano anche ai finanziamenti per la svolta tecnologica come un qualunque tipo di industria.

Sono un comparto forte e cruciale, che fa bene a chiedere attenzione dall'Europa. In cambio, gli eroi del «verde» devono lavorare sulle filiere e la distribuzione, sull'evoluzione e la sicurezza del prodotto, per utilizzare i sussidi nell'interesse di tutti. Se Bruxelles non mente, e va naturalmente verificato, i governi possono stabilire che i soldi ci sono. Bisognerebbe a quel punto metterci alla qualità complessiva, e dare al comparto un nuovo metodo. Invece la lobby fa capire che non bisogna cambiare e gli Stati, per difendere il consenso, potrebbero seguirla nell'immobilismo. Come se il mondo che cambia come il clima, fuori e dentro il nostro continente, fosse disposto ad ascoltare loro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA IN NOME DELL'IMMOBILISMO

MARCO ZATTERIN

L'ANALISI

Il reportage

LA PRIMA TAPPA

Gli scaglioni



La chiamano wave, l'onda: sono gli slot orari, mattutini, in cui i driver si presentano agli hub e ai depositi di smistamento per caricare la merce sui furgoni. Onde, appunto: scaglionati, un certo numero ogni mezz'ora, i mezzi entrano nei centri e recuperano i colli da consegnare. I primi corrieri caricano alle 8.30, gli ultimi indicativamente due ore dopo. Poi si parte, volante tra le mani e palmare da tenere sempre sott'occhio: l'algoritmo fornisce informazioni su tempi e luoghi delle consegne da effettuare.

LA RETE

Hub e depositi



Secondo la Filt Cgil gli addetti alla consegna in Friuli Venezia Giulia sono poco meno di seicento: circa trecento a Fiume Veneto (Delivery Friuli Venezia Giulia, Dfv1 in codice), 180 a Udine (Dfv2) e 100 nel deposito di Prosecco, a Trieste, a cui il colosso dell'e-commerce si appoggia per le consegne nella Venezia Giulia. E gli stipendi? Per i contratti che prevedono un impegno di cinque giorni il corrispettivo in busta paga è di 2 mila euro, che scendono progressivamente al diminuire delle giornate d'impiego



Duecento pacchi in otto ore

Ecco come funziona il sistema di consegna del colosso Amazon in regione. Le rotte stabilite dall'algoritmo: richiami se il corriere non rispetta il ruolino

Christian Seu

Lo stipendio non è neanche male. Duemila euro per chi ha in tasca un contratto da quaranta ore alla settimana, spalmate su cinque giorni. Ma sono i ritmi – martellanti ai limiti dell'ossessione – a rendere il mestiere del corriere un lavoro da far durare qualche anno al più, una parentesi per giovanissimi o *âgé* costretti dai saliscendi delle dinamiche occupazionali a ricollocarsi. Dici pacchi e giocoforza pensi ad Amazon, la piattaforma di

commercio elettronico che recita un ruolo egemonico nel mercato dell'*home delivery* di prodotti di ogni genere e stampo, dai libri (primo banco di prova dell'azienda di Jeff Bezos) agli alimenti. Anche in Friuli Venezia Giulia sono centinaia i *driver* che ogni giorno partono dai depositi di smistamento per consegnare i colli a privati e ditte. Quasi tutti sono dipendenti di aziende terze, a cui Amazon si affida per le consegne dell'ultimo miglio, come vengono definite in gergo. I contratti non sono un proble-

ma: sono regolamentati dagli accordi collettivi nazionali. Manca – è la denuncia dei sindacati – un ragionamento sui carichi di lavoro degli addetti alle consegne, chiamati ad autentiche maratone per consegnare una messe di pacchi e pacchetti: fino a 220 nei periodi di picco, che coincidono con le feste natalizie e i Prime Day, moltiplicatisi nel corso degli anni. Il tema delle condizioni di lavoro dei *driver* è tornato prepotentemente d'attualità dopo che la Filt Cgil ha denunciato la modifica unilaterale

degli orari di raccolta dei pacchi al centro di smistamento di Fiume Veneto, che contribuirebbe ad "allungare" la giornata dei lavoratori a sera.

OTTO ORE, MEZZA DI PAUSA

Proprio la Cgil fornisce elementi utili a inquadrare l'impegno dei corrieri impiegati da Amazon in Friuli Venezia Giulia. I numeri, intanto: secondo il sindacato, sono circa trecento a Fiume Veneto (Delivery Friuli Venezia Giulia, Dfv1 in codice), 180 a Udine (Dfv2) e 100 nel deposito di Prosecco, pun-

to d'appoggio per Trieste. E gli stipendi? Per i contratti che prevedono un impegno di cinque giorni il corrispettivo in busta paga è di 2 mila euro, che scendono progressivamente al diminuire delle giornate d'impiego: chi lavora quattro giorni prende 1.600 euro, duecento euro in più di chi opera sulle tre giornate, mentre per un impegno di due giorni a settimana vengono riconosciuti poco meno di mille euro al mese. In media un *driver* mette in tasca circa 13 euro netti all'ora. Per contratto sono previste tredici domeniche d'impegno lavorativo, con il recupero del riposo. «E c'è chi lavora soltanto nei weekend, magari facendosi sabato, domenica e lunedì sui furgoni», spiega Cristiano Danelon, segretario provinciale della Filt Cgil a Pordenone.

DAL MAGAZZINO AL FURGONE

La chiamano wave, l'onda: sono gli slot orari, mattutini, in cui i driver si presentano agli hub e ai depositi di smistamento per caricare la merce sui furgoni. Onde, appunto: scaglionati, un certo numero ogni mezz'ora, i mezzi entrano nei centri e recuperano i colli da consegnare. I primi corrieri caricano alle 8.30, gli ultimi indicativamente due ore dopo. Poi si parte, volante tra le mani e palmare da tenere sempre sott'occhio, croce e delizia

NEL CENTRO LOGISTICO DI FIUME VENETO

Modificati gli orari di carico. La Cgil: «Scelta unilaterale»

La Federazione italiana lavoratori trasporti (Filt Cgil) ha espresso nei giorni scorsi profonda preoccupazione e ferma condanna per la «recente decisione unilaterale adottata da Amazon, di modificare gli orari di stoccaggio e carico dei vettori dei corrieri al centro di smistamento di Fiume Veneto». «Tali modifiche – sottolinea la Filt – rischiano di compromettere pesantemente, il benessere psicofisico dei dipendenti e

violano gli accordi sindacali precedentemente sottoscritti a livello nazionale. Amazon a partire dall'8 luglio, ha attivato una modifica significativa degli orari di lavoro che interessa sia il personale di magazzino, la cui attività si svolge prevalentemente in fascia notturna, sia gli addetti alle consegne (i corrieri), ai quali è stato imposto uno slittamento dell'orario di partenza, prolungando l'impegno lavorativo nel po-

meriggio e nella sera». I sindacati lamentano di non essere stati consultati prima della riorganizzazione, contravvenendo ai protocolli nazionali siglati nel novembre 2021 e luglio di quest'anno.

Assoespressi, l'associazione di categoria che rappresenta le aziende fornitrici per le consegne dell'ultimo miglio di Amazon, ha tuttavia precisato che «secondo quanto previsto dall'accordo nazionale di se-

condo livello, le aziende fornitrici di servizi di consegna per l'ultimo miglio di Amazon hanno regolarmente comunicato ai propri dipendenti e alle organizzazioni sindacali la variazione dell'orario di lavoro con un preavviso di 15 giorni. Non si tratta, inoltre, di un'estensione del turno di lavoro degli autisti, ma di uno slittamento dell'orario di inizio turno sino a un massimo di 40 minuti».

«Le misure in essere per proteggere la salute e la sicurezza dei dipendenti dei fornitori di servizi di consegna – ha aggiunto in una nota Assoespressi – sono ulteriormente rafforzate durante i periodi di temperature particolarmente elevate, come quelli che stiamo vivendo quest'estate. Le aziende associate hanno attuato una serie

di misure, tra cui campagne di sensibilizzazione e prevenzione sull'attività lavorativa in condizioni di caldo intenso; inviti ai lavoratori a segnalare tempestivamente eventuali situazioni che impediscano lo svolgimento in sicurezza delle proprie mansioni; adeguamento dei carichi di lavoro nelle

Assoespressi replica: «Cambio comunicato secondo le indicazioni dei contratti»

giornate più critiche; sollecitazione a segnalare eventuali malfunzionamenti dell'aria condizionata; disponibilità costante di acqua per garantire

un'adeguata idratazione durante l'attività lavorativa».

Pronta la controparte della Filt Cgil: «La comunicazione alle maestranze, anche se avvenuta con le tempistiche previste, non costituisce la vera consultazione sindacale preventiva prevista dal protocollo nazionale sottoscritto e recentemente rinnovato da Amazon. Ai lavoratori è stata fornita una semplice comunicazione di cambio orario a partire dall'8 luglio, senza chiarire se si tratta di una variazione strutturale o legata a un picco produttivo. «Questa comunicazione non equivale a un confronto sulle implicazioni che comporta il cambio d'orario per i lavoratori, ma è un'imposizione unilaterale che determina incertezza nei lavoratori».

overpos.biz

Il reportage



ARRIVI E PARTENZE

IL CENTRO DELIVERY DI Fiume Veneto
IN ALTO A SINISTRA CORRIERI AL LAVORO

Lo stipendio arriva a 2 mila euro per chi lavora cinque giorni Mezz'ora di pausa per il pranzo

In regione impiegati circa 600 addetti: il centro più grande a Fiume Veneto, gli altri hub a Udine e a Prosecco

dell'addetto alle consegne: al-
leato per ottimizzare i percorsi
e dunque i tempi di recapito,
nemico perché proprio i tempi
rappresentano la discriminan-
te tra un turno efficace e una
contestazione dagli ispettori
che sovrintendono da remoto
alle consegne.

L'ALGORITMO DEL CAMPANELLO

Tutto è regolato dall'algorit-
mo, dalle promozioni che l'u-
tente visualizza sull'app di
Amazon alla gestione dei trac-
ciati che gli addetti alle conse-
gne seguono per arrivare nel

minor tempo possibile al cam-
panello del destinatario del
pacco. Gli algoritmi prevedo-
no per tempo di quanti autisti
e mezzi dovranno essere im-
piegati nel corso della giornata,
ma pure la posizione con cui ca-
ricare i pacchi nelle auto o nei
furgoni, la sequenza di carico e
di consegna, i tempi di percor-
renza e di permanenza per
ogni consegna.

MEZZ'ORA DI PAUSA PRANZO

La noia non è contemplata. Il
ritmo medio è di un pacco con-
segnato ogni due-tre minuti, te-
nendo conto dei possibili im-
previsti: il destinatario che
non è a casa, una deviazione
stradale, ma pure il traffico o
la difficoltà a trovare un punto
dove fermarsi per scendere e
consegnare gli oggetti. Gli ad-
detti hanno mezz'ora per la
pausa pranzo e altre due mi-
cro-pause di dieci minuti nel
corso dell'impegno complessi-
vo di nove ore, otto delle quali
di effettivo impegno lavora-
tivo. Impegno probante, anche
fisicamente: consegnare 180,
duecento, anche 220 pacchi si-
gnifica fare su e giù dal furgone
duecento volte, salire scale e
macinare chilometri a piedi,
perché il citofono a cui suona-
re può essere distante anche
parecchie centinaia di metri
dal furgone, magari parcheg-
giato alla bell'e meglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza di un giovane impiegato nel centro pordenonese
«Monitorati durante la giornata, gestiamo anche la maleducazione»

Driver da quattro anni: «Su e giù dal furgone ogni due minuti È un lavoro logorante»

Inutile girarci intorno: pandemia e lockdown hanno cambiato comple-
tamente il rapporto de-
gli italiani (e non solo) con
l'e-commerce. Nel 2019 Ama-
zon aveva aperto a Fiume Vene-
to il primo deposito di smi-
stamento in regione: «Sono
stato assunto due anni dopo,
in una delle quattro aziende
che per conto di Amazon si oc-
cupa delle consegne», spiega
uno dei driver impegnati nel
centro logistico pordenone-
se, che racconta le sue giorno-
ate tra la cabina del furgone e
gli androni dei palazzi in cui
consegna i pacchi. Ha chiesto
di preservarne l'anonimato,
condizione che non sottrae va-
lore alla testimonianza.

**Come è arrivato ad Ama-
zon?**

«Con il passaparola, grazie
a un amico. Ho cominciato la-
vorando due giorni, poi quat-
tro, ora ho un contratto *full-ti-
me*».

**Come inizia la giornata di
lavoro?**

«Tra le 8 e le 10 arrivo al de-
posito, a seconda delle *wave*,
dei flussi che stabiliscono a
che ora mi devo presentare
per caricare il furgone. Indica-
tivamente per sistemare la
merce nel mezzo impiego cir-
ca un quarto d'ora: poi parto,
seguendo le indicazioni del
palmare in dotazione».

**Quanti pacchi consegna
al giorno in media?**

«Dipende dal periodo: si va
dai 180 colli delle giornate
normali, ai 220 sotto Natale.
Ci sono poi i periodi di saldi
Amazon, i Prime Day, che rap-
presentano un altro momen-
to di picco. Significa conse-
gnare un pacco ogni due-tre
minuti: non è scontato, gli im-
previsti sono dietro l'ango-



LA CONSEGNA DEI PACCHI

UN CORRIERE MANEGGIA UNA SCATOLA
PRIMA DI AFFIDARLA AL DESTINATARIO

«Capita di discutere
per i motivi
più assurdi: c'è chi
si lamenta perché
passiamo mentre
loro sono a tavola»

lo».

Qualche esempio.

«C'è una casistica davvero
ampia. Basta pensare al traffi-
co, a un'improvvisa deviazio-
ne stradale. Oppure un'azien-
da chiusa o che ha cambiato
orario, il destinatario di un
pacco che non risponde al
campanello e che magari chie-
de di consegnare al vicino di
casa che, magari, tentenna».

**Dovete consegnare nelle
mani del destinatario?**

«Sì, le regole prevedono
questo. Se ritira un conoscen-
te, magari un vicino, devo se-

gnalarlo».

**Cosa accade se all'appros-
simarsi della fine della gior-
nata le consegne non sono
 terminate?**

«C'è un monitoraggio co-
stante. Se non rispettiamo la
tabella di marcia, veniamo
contattati e ci chiedono i moti-
vi dei ritardi, che dobbiamo
giustificare. Un sistema di al-
goritmi consente il controllo
in tempo reale. Se altri driver
sono a buon punto, può capi-
tare che vengano in soccorso,
aiutando a completare le con-
segne».

**In che zone consegna i
pacchi?**

«Dipende: da Fiume Vene-
to copriamo l'area del Porde-
nonese, parte del Veneto
orientale, la montagna. D'e-
state ci occupiamo anche del
litorale: Jesolo, Caorle, Bibio-
ne, Lignano».

Quanto guadagna?

«Le paghe non sono basse:
circa duemila euro al mese, la-
vorando cinque giorni a setti-
mana».

**Considera il lavoro del
corriere logorante?**

«Lo è. Hai la responsabilità
diretta di quasi duecento pac-
chi, fortunatamente leggeri:
possiamo maneggiare colli di
massimo 18 chili. Per conse-
gnarli devi scendere e salire
dal furgone centinaia di vol-
te, districarti nel traffico, te-
nere d'occhio la tabella di
marcia. Ci sono poi le discus-
sioni, all'ordine del giorno:
con gli utenti finali, con chi
mal tollera di essere disturba-
to per una consegna a pranzo.
E poi il mezzo: in caso di dan-
ni, c'è una franchigia, rispon-
diamo direttamente. È un la-
voro stressante: immagino di
non farlo per tutta la vita». —

CHR.S.

I PROSPETTI

Riposo e pasti



Gli addetti hanno mezz'ora
per la pausa pranzo e altre
due micro-pause di dieci mi-
nuti nel corso dell'impegno
complessivo di nove ore, otto
delle quali di effettivo impe-
gno lavorativo. Impegno pro-
bante, anche fisicamente:
consegnare 180, duecento,
anche 220 pacchi nei periodi
più caldi (Natale, periodi di
promozioni Prime) significa
fare su e giù dal furgone due-
cento volte, salire scale e ma-
cinare chilometri a piedi, per-
ché il citofono a cui suonare
può essere distante anche pa-
recchie centinaia di metri dal
furgone parcheggiato.

LA GESTIONE

Il peso dell'AI



Tutto è regolato dall'algorit-
mo, dalle promozioni che l'u-
tente visualizza sull'app di
Amazon alla gestione dei trac-
ciati che gli addetti alle conse-
gne seguono per arrivare nel
minor tempo possibile al cam-
panello del destinatario del
pacco. Gli algoritmi prevedo-
no per tempo di quanti autisti
e mezzi dovranno essere im-
piegati nel corso della giorno-
ata, ma pure la posizione con
cui caricare i pacchi nelle au-
to o nei furgoni, la sequenza
di carico e di consegna, i tem-
pi di percorrenza e di perma-
nenza per ogni consegna.

**copernico
sim** investire liberi

**Liberi di investire nel tuo
interesse.
Senza compromessi.**

Alessandro Varljen è Consulente Finanziario e partner di Copernico SIM
da oltre 25 anni.
Costruiamo portafogli in linea con gli obiettivi di ciascun cliente:
con la Consulenza Personalizzata utilizziamo strumenti di risparmio
amministrato ed un approccio metodico e dinamico, al passo con i mercati.

Chiamaci per cominciare a costruire assieme il tuo futuro.

CONTATTI

www.copernicosim.it 348 2228075 - 800 168 606 Via Roma, 28 Trieste varljen.a@copernicosim.com

Friuli Venezia Giulia

L'Anci sul pubblico impiego: «Riavviare subito il dialogo»

Favot, presidente dell'associazione dei comuni del Fvg: «Il sistema è già fragile»
Anche l'opposizione in pressing dopo lo stop agli aumenti nel comparto unico

Marco Ballico

«Uno stop incomprensibile», è l'allarme dell'Anci regionale sull'improvviso stallo della trattativa sul rinnovo del contratto triennale 2022-24 del pubblico impiego del Friuli Venezia Giulia. Una preoccupazione, quella del presidente Dorino Favot, che riguarda i Comuni, già in difficoltà sul personale: «Gli enti faticano a trattenere i dipendenti, e ancor più ad attrarne di nuovi. Senza un contratto migliorativo emisure di welfare adeguate, si rischia un'ulteriore battuta d'arresto in un sistema già fragile. È in gioco la tenuta della macchina amministrativa locale».

Di qui l'auspicio di una «rapida ripresa» della contrattazione, posto che «gli aumenti previsti erano sostenibili proprio grazie al contributo regionale e che i cruciali stru-



Il presidente dell'Anci regionale, Dorino Favot

menti di welfare non sarebbero sostenibili senza l'intervento della Regione». Una sollecitazione rivolta alle due sigle, Cgil e Cisl, che hanno fatto saltare la maggioranza sindacale a favore dell'emendamento che l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti aveva annunciato per l'assestamento di bilancio in Consiglio la prossima settimana. Una misura da 13 milioni all'anno per incrementare di un altro punto e mezzo (dal 6% al 7,5%) gli stipendi degli oltre 13 mila lavoratori del comparto unico e per misure di welfare aziendale pari al 2%.

Possibile una soluzione a pochi giorni dal via dei lavori d'aula? «Un varco c'è sempre – fa sapere Roberti –, ma a due condizioni: una dichiarazione pubblica da parte di Cgil e Cisl in cui si tolgono le pregiudiziali rispetto alle risorse

messe a disposizione, che sono il massimo possibile rispetto ai paletti della Corte, e la cancellazione del presidio Cgil programmato martedì davanti al Consiglio regionale». L'appello dell'Anci? «Condivido la preoccupazione di Favot, soprattutto per la parte welfare. Sembra che a qualcuno non interessi, ma è fondamentale per il sistema». Porta ancora aperta, parrebbe. Ma Roberti chiarisce che più in là, dal punto di vista economico, non si può andare. Non partendo da una situazione in cui i dipendenti pubblici del Fvg già vengono pa-

**L'assessore Roberti:
«Un varco c'è sempre
ma Cgil e Cisl tolgano
le loro pregiudiziali»**

gati più che nel resto d'Italia e con la Corte dei conti pronta a stoppare ulteriori rialzi. «In assenza di via libera sindacale alla parte economica – ribadisce l'assessore –, non avrò margine per portare alcuna norma che consenta di proseguire nella trattativa per la parte giuridica, altrettanto importante».

Lo stop agli aumenti alimenta intanto lo scontro politico. Nicola Conficoni (Pd) critica «la marcia indietro sullo stanziamento delle risorse»,

sollecita «un accordo sul contratto che tuteli il potere d'acquisto pesantemente eroso dall'inflazione» e anticipa la proposta di un fondo «per salvaguardare gli stipendi dei dipendenti del comparto unico e favorire l'intesa tra le parti».

Attacchi arrivano anche dalla sinistra. «Lo stralcio degli aumenti è inaccettabile, presenterò un emendamento per il 15% di incremento salariale», dice Serena Pellegrino (Avs) e pure Furio Honsell (Open) sottolinea il peso dell'inflazione «che corrode i salari». Quindi, ancora il Pd. «È necessario arrivare con la massima celerità alla firma di un "buon contratto" considerando quello che è successo venerdì solo un incidente di percorso: è irrinunciabile per ridare nuovamente attrattività e dignità al lavoro nella pubblica amministrazione», scrivono in una nota congiunta Francesco Martines, Massimiliano Pozzo e Laura Fasullo. Per Manuela Celotti, «da qui all'aula c'è ancora un margine, auspico che il confronto possa riprendere da dove si è interrotto, trovando il coraggio politico di fare una scelta che risponda alla perdita di potere di acquisto dei dipendenti pubblici». «A prevalere – incalza anche Rosaria Capozzi (M5s) – deve essere l'interesse dei numerosi dipendenti del comparto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regione al tuo fianco

CONSEGNA
DOMANDE

DAL
15 luglio 2025

FAMIGLIA

0-3 ANNI

SCUOLA
PRIMARIA

SCUOLA
SECONDARIA,
ISTRUZIONE
E FORMAZIONE
PROFESSIONALE
(IEFP)

UNIVERSITÀ
E POST
DIPLOMA

PENSIONATI

LA REGIONE PER IL TUOI STUDI UNIVERSITARI E POST-DIPLOMA

**Borse di studio, posti alloggio,
servizi di ristorazione per studenti
capaci e meritevoli**

Se sei iscritto o intendi iscriverti ad un corso delle Università o dei Conservatori di Udine o Trieste, dell'Accademia di Belle Arti di Udine, della Sissa di Trieste o di una ITS Academy (solo per i posti alloggio) puoi presentare domanda dei benefici del Bando Unico per l'anno accademico 2025/26

REQUISITI

ISEE non superiore a € 27.948,60;
ISPE non superiore a € 60.757,87.

I requisiti di merito descritti all'articolo 4.2 del Bando Unico

PER INFO

chiama lo 0432/245772
e-mail: info.udine@ardis.fvg.it
o 040/3595205; e-mail: info.trieste@ardis.fvg.it
o collegati alla pagina del Bando con il QR code

SCADENZE

Posto alloggio matricole 27 agosto
Posti alloggio anni successivi 29 luglio
Borse di studio 18 settembre
Contributo alloggio 21 ottobre



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

overpost.biz



TROPHY EXPERIENCE

29-30-31	LUGLIO	Gorizia
02-03-04	AGOSTO	Trieste
06-07	AGOSTO	Grado
09	AGOSTO	Lignano Sabbiadoro
10	AGOSTO	Lignano Pineta
12-13	AGOSTO	Udine Fan Festival

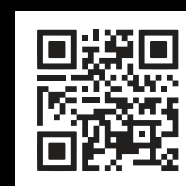
Una partita, due squadre e cinque occasioni diverse per ammirare la **Supercoppa UEFA**, la **UEFA Champions League** e la **UEFA Europa League**, esposte in cinque località simbolo del **Friuli Venezia Giulia**, in attesa del match decisivo di **mercoledì 13 agosto 2025**, allo **Stadio Friuli** di **Udine**.

Dal 29 luglio al 13 agosto unisciti a **Trophy Experience** e fai tappa a **Gorizia, Trieste, Grado, Lignano, Trieste**, e **Udine - Fan Festival** in un mondo di sport, divertimento e grandi emozioni.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



**SCOPRI
I VANTAGGI
PER
I TIFOSI!**



Friuli Venezia Giulia

Asili, baby sitter e centri estivi 300 euro ai dipendenti di Arcs

Raggiunto l'accordo ponte per il welfare integrativo. L'azienda ha messo a disposizione 11.486 euro

Cristian Rigo

Per i dipendenti dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs) il welfare integrativo è diventato realtà. È stato infatti raggiunto l'accordo ponte fra la direzione dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs) le sigle sindacali Cisl Fp, Fials, Fp Cgil, Nursind, Nursing Up e Uil Fpl che prevede l'erogazione di contributi per rimborsare l'iscrizione dei propri figli ai centri estivi, il pagamento di baby-sitter o simili e le rette dell'asilo nido.

L'Arcs ha messo a disposizione 11.486 euro per la conciliazione delle attività lavorative dei dipendenti con gli impegni familiari nel periodo estivo fissando un tetto massimo di 300 euro a persona. L'ammontare effettivo del beneficio spettante a ciascun dipendente che ne farà richiesta sarà però determina-

to a consuntivo in relazione al numero delle domande pervenute e alla idoneità della documentazione presentata attestante le spese sostenute per le finalità previste nel periodo considerato. Dell'intervento previsto dall'accordo ponte potranno beneficiare tutti i dipendenti, sia con rapporto di lavoro a tempo determinato sia indeterminato, sia a tempo pieno sia parziale, purché in servizio effettivo nell'arco temporale considerato, per ciascun figlio/a di età compresa tra 0 e 15 anni. Nel caso in cui entrambi i genitori siano dipendenti di Arcs, il beneficio potrà essere richiesto solo da uno dei due.

Tenendo conto che i dipendenti di Arcs sono circa 200 e che un'ottantina, secondo le stime dell'azienda, potrebbe rientrare tra i beneficiari, il contributo, se tutti dovessero fare domanda, potrebbe scendere a 143 euro. Se invece dovesse fare richiesta poco me-

L'ACCORDO SUL WELFARE

L'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs) ha trovato l'intesa con le sigle sindacali Cisl Fp, Fials, Fp Cgil, Nursind, Nursing Up e Uil Fpl			
11.486 €	300 €	0-15 anni	200
Assegnati per la conciliazione delle attività lavorative dei dipendenti con gli impegni familiari nel periodo estivo	Il contributo massimo erogabile, è rivolto a tutti i dipendenti, sia con rapporto di lavoro a tempo determinato sia indeterminato, sia a tempo pieno sia parziale	L'età compresa di ciascun figlio/a a carico per cui è possibile ricevere il contributo	I dipendenti, 80 dei quali potrebbero beneficiare del contributo

Il direttore Dorbolò: primo passo per dare un sostegno concreto al nostro personale

no della metà il contributo sarebbe vicino alla soglia massima dei 300 euro. La corresponsione della somma sarà completata alla prima mensilità utile una volta che sarà conclusa la procedura.

I contributi assegnati po-

tranno essere utilizzati a parziale copertura dei costi sostenuti dai dipendenti nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre di quest'anno.

«Il welfare – ha sottolineato il direttore generale dell'Arcs, Stefano Dorbolò commentando la firma dell'accordo ponte – dovrà assumere sempre più rilevanza nelle dinamiche del rapporto tra il lavoratore e l'azienda. C'è ancora troppa distanza tra quello che i lavoratori desidererebbero e ciò che viene loro offerto. Abbiamo voluto fare un primo passo per dare un segnale della direzione cui vogliamo tendere. Sostegno, supporto e vicinanza al nostro personale. Vogliamo metterci a fianco dei nostri dipendenti – ha concluso – e contribuire a migliorare la loro qualità di vita diventando facilitatori delle loro quotidiane fatiche».

Questo nuovo accordo fra Arcs e sigle sindacali arriva

dopo l'accordo del 26 giugno scorso per l'incentivazione del personale di Arcs addetto alla gestione delle procedure di gara, espletate come centrale di committenza per tutte le Aziende del Servizio Sanitario Regionale o proprie di Arcs, che, come chiarito da Dorbolò, aveva richiesto «un complesso lavoro grazie al quale abbiamo definito le modalità e i criteri di incentivazione per il personale preposto alle procedure di gara. La chiusura di questa vertenza sindacale, ereditata dal passato – aveva aggiunto il direttore generale dell'Arcs –, apre una nuova pagina per il nostro personale al quale è riconosciuto un diritto, la qualità del lavoro e impegno. Abbiamo trovato una soluzione equa, meritocratica, sostenibile, differenziata per ruoli e responsabilità, valorizzata e incrementata rispetto alle pari qualifiche dei dipendenti regionali per intercettare anche le più appetibili posizioni negli Enti locali che, a pari qualifica, hanno un trattamento economico superiore». Il piano incentivi in questione prevede la corresponsione di incentivi relativi al 2024 e al 2025, ma al termine di quest'anno l'azienda è pronta ad adottare eventuali correttivi in considerazione dei risultati raggiunti e di possibili criticità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSCIUTTO DI SAN DANIELE



naturale ~ unico ~ italiano



L'essenziale

4 PROGETTI SELEZIONATI. **33** ALLOGGI DAL POTENZIALE GARANTITO



Giardini privati, terrazze panoramiche, vista mare e agevolazioni fiscali: tutto ciò che serve per un investimento pronto a performare.

01

STILE E FUNZIONALITÀ IN CENTRO STORICO

LOFT AL CASTELLO

- Castello San Giusto
- **8 Loft** open space da 40 a 60 mq
- 20 m2 giardini esclusivi
- Possibilità posti auto

A partire da **144.000 €**



02

CONFORT MODERNO AFFACCIATO SUL VERDE

JAZZ IN THE PARK

- Giardino Pubblico
- **9 alloggi** da 30 ai 55 mq interni
- Stabile moderno con ascensore
- Senza barriere architettoniche
- Possibilità posti auto

A partire da **108.000 €**



03

IL PRIVILEGIO DELL'ARIA APERTA, A DUE PASSI DAL MARE

PROFUMO DI MARE

- A due passi dalla marina di Trieste
- **11 alloggi** da 35 ai 55 mq
- Terrazze private tra 55 e 75 mq
- Giardini esclusivi tra 15 e 25 mq
- Possibilità posti auto
- Bonus fiscali

A partire da **135.000 €**



04

MINIMALISMO VISTA GOLFO

LA FINESTRA SUL GOLFO

- Via Commerciale
- **5 alloggi** da 25 ai 60 mq
- Vista aperta sul mare
- Bonus fiscali

A partire da **95.000 €**



Turismo

La struttura di Pavlovac era celebre e frequentata negli anni '70 e '80. Dal totale degrado sorgerà un hotel a quattro stelle con arredi vintage.

La rinascita del motel affacciato sull'Adriatico

A Fiume parte il cantiere dello storico Panorama

LA STORIA

Andrea Marsanich / FIUME

Procedono senza intoppi i lavori di costruzione del nuovo albergo in zona Pavlovac, area che sovrasta Preluca, a metà strada tra Fiume e Abbazia. Il Rivia Arts & Culture Hotel, che sta sorgendo al posto dell'ex motel Sljeme, meglio noto come Panorama, sarà di proprietà della Camera d'economia croata, che ha voluto investire sull'impianto una somma pari circa 18 milioni di euro. L

L'ex Panorama, approntato nel 1965 e proclamato bene culturale della Repubblica di

Croazia, era da decenni in stato d'abbandono, con il degrado che vedeva senza tetto e tossicodipendenti impadronirsi regolarmente di una costruzione molto in voga negli anni Settanta e Ottanta.

L'attuazione del progetto di ricostruzione è stata affidata all'azienda edile Krk, le cui maestranze stanno rispettando alla lettera la prevista tutela dei ben noti muri in pietra, su disposizione del Dipartimento fiumano per la conservazione. A meno di intoppi e ritardi, l'albergo 4 stelle sarà inaugurato e aperto al pubblico entro la fine del 2026.

Finora, più che costruire, è stata demolita gran parte dell'ex motel, frequentatissi-

mo per un paio di decenni da fiumani, abbaziani, quarnerini, liburnici e da turisti d'oltreoconfine. Dall'Ente camerale nazionale, titolare dell'ex Panorama da ormai 20 anni, è stato fatto sapere che in questi giorni si stanno approntando le parti in cemento armato, come pure effettuando altri lavori. Uomini e mezzi saranno in azione anche nei mesi di agosto e settembre, nel rispetto della Legge sull'edilizia e il Regolamento comunale sui lavori durante l'alta stagione turistica.

Il nuovo hotel sarà dotato di 57 stanze con vista impareggiabile sul Quarnero, di cui 6 avranno lo status di appartamenti. Una parte degli ambienti sarà vintage, ricordando le si-

**IL MOTEL PANORAMA**

LA STRUTTURA COME SI PRESENTAVA NEL 1965. OGGI È IN TOTALE ABBANDONO

Il progetto di restauro dell'architetto Turato che ha ideato la Casa dell'Apossiomene

stemazioni di cinquanta e più anni fa, mentre numerose stanze avranno un aspetto moderno. Agli ospiti sarà offerto un'area wellness, come pure altri servizi, facendo di questa zona di Pavlovac un'area ad alto richiamo turistico e dopo decenni di incuria e abbandono.

Costruito su progetto dell'architetto Ivan Vitić (Sebenico 1917 - Zagabria 1986), noto per avere progettato numerose costruzioni in Dalmazia, Quarnero, Zagabria, Bosnia Erzegovina e Serbia, il nuovo albergo è stato progettato inve-

ce dallo studio di architettura Mataija x Sipina x Turato, gruppo guidato da Idis Turato e Maroje Mrduljaš. Il fiumano Turato è noto, tra l'altro, per avere progettato assieme al concittadino Saša Randić la Casa dell'Apossiomene a Lussinpiccolo, sede permanente del bimillenario Bronzo di Lussino.

Da aggiungere che i 18 milioni di euro stanziati dalla Camera d'economia saranno onorati grazie a un prestito e alla vendita di immobili appartenuti all'ente.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ NELLE PMI

Il progetto coinvolge **12 Imprese associate a Confapi FVG** ed è in piena fase operativa. Con il supporto dell'Associazione, la collaborazione dell'**Università di Udine** e il sostegno della **Regione FVG**, le Imprese stanno raccogliendo e analizzando i dati necessari alla stesura del proprio **Bilancio di Sostenibilità**, che verrà presentato entro ottobre 2025.

PER INFO SUL SUPPORTO DI CONFAPI FVG IN AMBITO ESG:

fisco@confapifvg.it - tel. 0432 507377

Il progetto beneficia dell'incentivo concesso dalla Direzione centrale attività produttive e turismo della Regione FVG, ai sensi della L.R. 03/2021, art. 86, come modificata dalla L.R. 16/2023, art. 2, c. 29 (Legge di stabilità 2024), ed è realizzato in collaborazione con l'Università di Udine.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La mobilitazione

Croazia, la prima protesta dei lavoratori stranieri

I rider in piazza sotto la sede della piattaforma Wolt: «Paghe ridotte e opacità»
Con loro i colleghi di Zagabria e il Nuovo Sindacato. Chiesti interventi di legge

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Prima o poi doveva succedere considerato il loro crescente numero tanto che, in base alle proiezioni, entro il 2030 rappresenteranno un quarto degli occupati della Croazia. Stiamo parlando dei lavoratori stranieri di cui si registra la prima protesta sindacale. Nello specifico, una trentina di rider o fattorini in maggioranza di nazionalità nepalese e filippina (cui si sono aggiunti anche alcuni colleghi croati), della piattaforma Wolt che si occupa della consegna di cibo a domicilio, guidati dal Novi sindikat (Sindacato nuovo) hanno manifestato davanti alla sede aziendale, chiedendo un dialogo equo con la direzione e modifiche alla Legge sul lavoro che obblighino le piattaforme digitali alla contrattazione collettiva.

I rider denunciano un taglio



Un fattorino in servizio per la piattaforma Wolt. FOTO BLIC.RS

delle entrate tra il 20 e il 30%, mentre il costo della vita (carburante, affitti, alimentari) continua a salire, e molti di loro lavorano anche 12 ore al giorno. Dicono di lavorare in condizioni di miseria dovendo anche pagare di tasca propria l'affitto di biciclette, scooter,

zaini e altro. Non hanno né ferie né assistenza sanitaria. Come riporta la Televisione pubblica, un gruppo di rider ha provato a entrare nei locali della Wolt per chiedere un confronto diretto, ma non è stato ricevuto ufficialmente. In precedenza uno degli or-

ganizzatori, Mladen Braljak, e il presidente del Nuovo Sindacato, Mario Ivekovic, avevano parlato ai microfoni tv. «Vogliamo trasparenza nei pagamenti», ha dichiarato Braljak. «In un anno, il compenso per consegna è calato del 40%. All'inizio guadagnavamo

1,92 euro per ogni consegna, ora 1,37. Chiediamo che la tariffa di partenza torni a 2 euro, con un pagamento di 40 centesimi al chilometro, e 60 per distanze superiori ai cinque chilometri». Secondo Braljak, il vero problema è l'opacità: «Wolt imposta i compensi arbitrariamente, senza criteri chiari». Altro punto critico è il taglio dei bonus che un anno fa erano il doppio rispetto a oggi. Secondo Tomislav Kis, segretario generale del Nuovo Sindacato, gli aggregatori, che sono società intermedie, violano sistematicamente i diritti dei lavoratori. Trattengono commissioni elevate, li assumono a salario minimo indipendentemente dal fatturato. Da parte sua, la direzione della Wolt ha risposto con una nota ufficiale respingendo le accuse a suo carico.

Ora i rider della Wolt appoggiati dal sindacato chiederanno la modifica dell'articolo 212 della Legge sul lavoro, che riguarda i lavoratori delle piattaforme digitali, affinché sia la piattaforma stessa e non gli intermediari, a rispondere delle condizioni economiche dei propri lavoratori. Ricordiamo infine che al momento sono circa 120 i lavoratori stranieri regolari in Croazia, impiegati per lo più nell'edilizia e nel turismo. Ma si vedono sempre più spesso anche nei supermercati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DESTRA INSORGE

Pubblicità “asiatica”: polemiche

ZAGABRIA

Stanno generando reazioni contrastanti i nuovi manifesti pubblicitari della rete di supermercati Kaufland, non per sconti o offerte speciali, ma per le lingue asiatiche in cui sono scritti. Da una parte c'è chi li accoglie come un esempio positivo di inclusione e marketing intelligente, capace di riconoscere la crescente presenza di lavoratori stranieri in Croazia; dall'altra, non mancano le critiche per un presunto “oscuramento” della lingua croata. Il partito della destra nazionalista Domovinski pokret (Movimento Patriottico) ha fatto un ulteriore passo, denunciando la Kaufland all'Ispektorato di Stato per violazione della Legge sulla lingua croata. «Lo abbiamo fatto — dice Ivica Kukavica, presidente del gruppo parlamentare del partito — perché i manifesti in lingua hindi e nelle altre lingue asiatiche sono così grandi da risultare predominanti rispetto al croato». — V.C.



MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA

SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 15 A DOMENICA 20 LUGLIO

SCONTI FINO AL

50% + 40%



-30% BIANCHERIA DA LETTO

DOMENICA 20/07 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l' Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata



Con l'attivazione
di **1 abbonamento**
annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta
tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356
Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

**nord/est
multimedia**

GRIBAUDO

la tribuna **la Nuova** **IL PICCOLO** **il mattino** **Corriere Alpi** **Messaggero Veneto**

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

overpost.biz

ECONOMIA

Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher a Vienna dialoga con il cancelliere austriaco Christian Stocker e il presidente della Baviera Markus Soeder

L'Alto Adige sul Brennero vuole prenotazioni online per i mezzi pesanti

LO SCENARIO

SANDRO MOSER

L'Alto Adige rilancia il piano di transito solo su prenotazione digitale per il traffico pesante lungo il corridoio del Brennero. Lo ha fatto il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher a Vienna, insieme al cancelliere austriaco Christian Stocker ed al presidente della Baviera Markus Soeder nei giorni scorsi in un incontro a Vienna. Si tratta del progetto "Brenner digital green corridor" elaborato con uno studio di fattibilità dalla Provincia di Bolzano nel 2022 e approvato nel 2023 con una dichiarazione condivisa da Tirolo e Baviera.

L'obiettivo del piano, a fini di sicurezza e sostenibilità ambientale, è quello di livellare i picchi di traffico lungo il tratto Trento-Rosenheim, distribuendolo su diverse fasce orarie attraverso, appunto, prenotazioni obbligatorie su una piattaforma digitale dedicata. «È indispensabile che gli Stati si occupino della questione - ha dichiarato il presidente della Provincia di Bolzano Kompatscher - accogliamo con favore l'impegno del cancelliere Stocker a portare avanti la questione anche con la presidente del Consi-

IL PROGETTO

Sistema slot e diritti di transito in forma digitale

Il "Brenner digital green corridor" o, come viene chiamato, il "sistema slot", è stato elaborato con uno studio di fattibilità tecnico e legale dalla Provincia di Bolzano nel 2022 e andrebbe ad interessare tre gestori autostradali in tre stati. Si ispira ad altre grandi infrastrutture, come terminal di transito e porti, in particolare il porto di Amburgo. Il nodo centrale del piano è la prenotazione digitale obbligatoria di "slot", ovvero diritti di transito, per i mezzi pesanti, in modo tale da gestire accessi e transito, distribuendoli su diverse fasce orarie ed evitando picchi di traffico, con blocchi e andamenti stop and go. Solo i veicoli che hanno prenotato avranno il diritto di passaggio e saranno autorizzati a percorrere il tratto Trento-Rosenheim. Il sistema prevede "slot" di 120 minuti con, prima o dopo, altri 30 minuti di franchigia. È lo spazio che l'autotrasportatore può prenotare per entrare in autostrada (il gate-in). Se lo slot è saturo, verrà spostato al primo slot libero. Se lo slot non viene rispettato possono essere applicate restrizioni, come un pedaggio aggiuntivo.



Traffico pesante lungo l'autostrada del Brennero

glio, Giorgia Meloni».

Un'impresa tutt'altro che facile, visti i rapporti tesi tra Italia e Austria a proposito del traffico pesante sul corridoio del Brennero. Come è noto il ministro Salvini ha formalmente chiesto alla Commissione europea di avviare una procedura di infrazione nei confronti dell'Austria, con l'obiettivo di portare Vienna di fronte alla Corte di giustizia europea, denunciando come illegali le varie limitazioni al traffico applicate nel tratto austriaco.

Tuttavia il "sistema slot" può essere applicato solo con l'intesa tra gli Stati interessati, non può essere fatto dai governi locali. Quindi il



Arno Kompatscher

Patto transfrontaliero al vaglio della premier Meloni. Il rebus dei rapporti con l'Austria

presidente Kompatscher insiste: «Abbiamo già invitato più volte gli Stati nazionali a compiere i prossimi passi. Siamo quindi lieti che ora la Baviera e l'Austria siano interessate a una rapida attuazione di un sistema di questo tipo e che la questione venga affrontata anche a Roma».

Ma non è solo questo l'ostacolo che Kompatscher deve affrontare. L'intero sistema dell'autotrasporto è infatti assolutamente contrario al "sistema slot". Lungo il corridoio del Brennero transitano mediamente 2,5 milioni di Tir all'anno, 6.850 autotreni al giorno. Un traffico enorme, che si stima sia destinato ad aumentare del 2 per cento all'anno.

Dopo l'incontro di Vienna, la Confindustria di Trento ha ribadito con fermezza la propria contrarietà a tale iniziativa. «Il sistema a slot non è altro che un blocco selettivo del traffico che distorce la libera circolazione delle merci all'interno dell'Unione europea e penalizza fortemente, e ulteriormente, le imprese italiane - sostiene Stefano Pedot, delegato per i trasporti, la viabilità e la logistica - la misura rischia di compromettere seriamente l'efficienza della logistica, provocando ritardi imprevedibili, costi aggiuntivi e perdita di competitività». E il rappresentante di Confindustria Trento aggiunge: «Il sistema a slot presenta criticità evidenti già in fase progettuale, le imprese dell'autotrasporto, infatti, devono confrontarsi con tempi di carico e scarico della merce spesso imprevedibili, che renderebbero difficile, se non impossibile, rispettare le prenotazioni. Inoltre - conclude il delegato per i trasporti, la viabilità e la logistica - il divieto notturno imposto dall'Austria ostacola ulteriormente il transito nelle ore di minore traffico, aggravando le ripercussioni negative di un sistema che riteniamo inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA UILCA

Nelle banche donne ancora meno pagate degli uomini

ROMA

Nelle banche italiane il divario salariale fra uomini e donne «è ancora uno scoglio da superare» ed è rimasto stabile negli ultimi 10 anni anche se presenta una situazione migliore di tanti altri paesi d'Europa come Francia e Germania. L'analisi del Centro Studi Uilca su oltre venti istituti finanziari dell'Unione europea evidenzia come la media sia del 23% (26% della Germania, 32 della Francia) ma la situazione varia da gruppo a gruppo ed è scesa poco rispetto al 2014 quando era al 22,4%. Nel 2024, spiega infatti la ricerca, i maggiori gruppi bancari italiani evidenziano un divario salariale di genere che va dal 28,56% di Sparkasse all'11,35% di Monte dei Paschi di Siena. Nel mezzo, Intesa Sanpaolo registra il 25,8%; Credem il 24,29%; UniCredit il 20%; Banco Bpm il 16,6% e Bper il 14,54%. Differenza retributiva fra uomo e donna anche nel settore assicurativo: Reale Mutua al 29% e il Gruppo Generali al 14%.

Nel 2023 il gender pay gap in Europa, nel settore finanziario, si registra anche nei Paesi più grandi: in Italia si attesta al 23%; al di sotto della media italiana la Spagna con il 14%; al di sopra la Germania, 27%, e la Francia, 32%. Tra le motivazioni identificate vi è la predominanza maschile nel front-office, in attività quali il trading, la gestione di fondi d'investimento e il private banking, che generano elevate retribuzioni variabili. Le donne, al contrario, sono prevalentemente impiegate nel back-office o nei servizi amministrativi. —

REPORT DI UNIONCAMERE E INFOCAMERE

Più estetisti e tassisti calano gli imbianchini Ecco l'artigianato 4.0

ROMA

Una volta l'artigiano era quello che bussava alla porta con la cassetta degli attrezzi. Oggi potrebbe tranquillamente farti un sito web oppure sistemarti unghie o sopracciglia e mandarti la fattura dallo smartphone prima di andarsene. L'artigianato, infatti, è sempre più 4.0, con un aumento di estetisti, tassisti e

specialisti Ict e una riduzione di alcuni mestieri-simbolo del passato come falegnami e imbianchini. A fotografare il cambiamento è un'elaborazione di Unioncamere e Infocamere a partire dai dati del Registro delle Imprese.

Negli ultimi due anni (marzo 2023-marzo 2025) tra i mestieri artigiani si è assistito ad un'accelerazione di estetisti (+10,4%), tassisti (+7,2%)

e specialisti Ict (+5,4%), con officine digitali che prendono il posto delle tradizionali botteghe. A soffrire invece sono diversi mestieri tradizionali, spesso legati all'edilizia o al manifatturiero: tra gli identikit professionali, i falegnami calano del 10,9%, i trasportatori dell'8,9%, gli elettricisti del 2,9%.

Tra le imprese che in due anni registrano un saldo positivo ci sono dunque gli estetisti (al primo posto con 4.629 nuove imprese), ma anche serramentisti, tassisti, giardinieri, specialisti Ict, grafici e riparatori di macchinari. Segno meno invece per alcune imprese tipiche del passato: sempre meno padroncini fra i trasportatori (-3.687), falegnami (-1.630), imbianchini

(-970), ma anche sarti, fotografi, calzolari, gelatieri, fabbri, muratori, lavanderie, imbianchini, idraulici, meccanici, panettieri ed elettricisti.

«Al 31 marzo 2025 le imprese artigiane registrate in Italia sono 1,24 milioni, ovvero il 21,2% del totale del tessuto imprenditoriale. Una cifra solida, ma che racconta un cambiamento profondo», spiega il presidente di Unioncamere Andrea Prete. A fare la differenza in positivo sono nuovi protagonisti dei mestieri artigiani, evidenzia l'analisi: giovani dinamici, imprenditori determinate, professionisti stranieri con spirito d'impresa che, insieme, danno vita a un artigianato più leggero, più digitale, più urbano. —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

È mancato
Dario Pacor
Addolorato lo annuncia il fratello GIULIANO con i parenti, amici e Compagni.
Lo saluteremo martedì 22 dalle 9.30 alle 10.30 in via Costalunga.
Trieste, 20 luglio 2025

Partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa di
Dario Pacor
la famiglia STOLFA.
Trieste, 20 luglio 2025

In memoria di
Dario
elargizioni pro Gaza a ODV ASS.NE SALAAM RAGAZZI DELL'OLIVO - Comitato di Trieste.
Le Compagne e i Compagni
Trieste, 20 luglio 2025

Vicini a GIULIANO, ciao caro
Dario
non ti dimenticheremo mai .
GIUGOVAZ GERMANO e famiglie.
Trieste, 20 luglio 2025

A tumulazione avvenuta del nostro caro
Federico Rossi
di anni 46
i genitori Loredana e Antonio, il fratello Alberto con Ursula, l'adorata nipote Lucrezia e la compagna Marily ringraziano di cuore quanti, con la loro presenza e vicinanza, hanno voluto salutare Federico per l'ultima volta.
Trieste, 20 luglio 2025

Federico Rossi
In questo triste momento siamo vicini alla vostra famiglia e partecipiamo con grande affetto al vostro dolore. MIRELLA, EMILIA, CHIARA e CRISTIANA PATRIARCA
Trieste, 13 luglio 2025

GIULIANA e ARMANDO sono vicini a LOREDANA e ANTONIO in questo triste momento.
Maniago, 16 luglio 2025

Vi siamo accanto per la perdita di
Federico
i vicini di via romagna.
Trieste, 18 luglio 2025

Ci ha lasciato il nostro caro marito, papà e nonno
Salvatore Paolino
Lo annunciano la moglie Vinicia, Fabio, Davide e Manuel.
Lo celebreremo giovedì 24 dalle 8.40 in via Costalunga.
Trieste, 20 luglio 2025

Partecipano al dolore di VINICIA e figli:
- Le sue sorelle, cognati e nipoti
Trieste, 20 luglio 2025

Partecipano al dolore Franco e Katja.
Trieste, 20 luglio 2025

È mancato
Sirio Koestler Ieram
Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, il figlio FEDERICO e la nipote ISABELLA.
Ciao

papà
Gran Maestro di Vita e migliore amico.
Lo saluteremo giovedì 24 dalle 9.40 alle 10.00 in via Costalunga.
Opicina , 20 luglio 2025

Ciao
amico
per la vita
ELIANA, LUCA e ROBERTA.
Trieste, 20 luglio 2025

Tutti i Fr.. della RL Humanitas si uniscono al cordoglio della famiglia per il passaggio all'Or.. Eterno di

Sirio Koestler Ieram
fondatore della Loggia e fraterno Maestro.
Trieste, 20 luglio 2025

È mancato il nostro
Claudio Bassa
ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il fratello ROBERTO con ELISABETTA e CRISTEL, i cognati ANTONIO e ALBINA, i nipoti ANDREA, FRANCESCA, ELISA, parenti e amici tutti.
Lo saluteremo martedì 22 alle 11.00 in via Costalunga.
Trieste, 20 luglio 2025

Ciao
Claudio
la luce del ricordo ovunque ti seguirà, LIVIO, MAJDA e MAURO.
Trieste, 20 luglio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari
Rodolfo Bravin (Rudy)
Ne danno il triste annuncio la figlia Silvia con Walter, Nicolas e Giulia, la sorella Elisabetta con Emilio e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 24 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 20 luglio 2025

Vicine in questo momento le amiche di sempre.
Deborah, Chiara e famiglie
Trieste, 20 luglio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cabrelli
Ne danno il triste annuncio i figli VINICIO con ELENA, GABRIELLA con FRANCESCO e i nipoti.
Lo saluteremo nella Cappella di Santa Croce martedì 22 dalle 14.30.
Trieste, 20 luglio 2025

Si è spento serenamente a 95 anni
Marino Danielut (idraulico)
Lo annunciano i suoi cari la moglie ESTER, i figli ROBERTO e CINZIA con MAURIZIO, i nipoti MICHELE e STEFANO.
Lo saluteremo il giorno venerdì 25 luglio presso Costalunga dalle ore 09.00 alle 10.30 e seguirà la funzione nella chiesetta del Cimitero di Muggia alle ore 11.00
Muggia, 20 luglio 2025

Lo saluteremo il giorno venerdì 25 luglio presso Costalunga dalle ore 09.00 alle 10.30 e seguirà la funzione nella chiesetta del Cimitero di Muggia alle ore 11.00
Muggia, 20 luglio 2025

Si è spento serenamente
Olivo Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie ARDEA, i figli FEDERICO e VANESSA con MARCO e gli adorati nipoti MARIA e LORENZO, famigliari tutti.

Ciao
nonno
ti vogliamo tanto bene, MARIA e LORENZO.
Lo saluteremo giovedì 24 alle ore 10.20 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 20 luglio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Fullin Alpino

Sono nel dolore Cinzia con Sibilla, la sorella Marinella, il fratello Alessandro, i nipoti Luca con Alessandra, Matteo unitamente a parenti e amici tutti.

Lo saluteremo sabato 26 alle ore 9.20 con la Santa Messa presso la Chiesa di via Costalunga.
Non fiori, ma opere di bene
Trieste, 20 luglio 2025

Ci ha lasciato
Franco Maraston
lo annunciano con dolore la figlia ELISABETH, la sorella DANIELA con TIZIANO, nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 26 alle ore 10.00 in via Costalunga, seguirà alle 11 la sepoltura a Muggia.
Trieste, 20 luglio 2025

Ci ha lasciato il nostro adorato
Jan Pontari
Disperati la moglie ANTONELLA, la mamma SONJA e papà WALTER.

Un grazie infinito ai medici professor LIGUORI, Dott. MOROSO e Dott. BIANCHINI e tutti della Clinica Medica.
Lo saluteremo mercoledì 23 Luglio, dalle ore 10.45 alle ore 11.40, in via Costalunga.
Se desiderate, invece dei fiori, elargite alla fondazione Luchetta.
Trieste, 20 luglio 2025

Sale al cielo un'anima buona.
Liliana Gemma Vesnaver in Pastrovicchio

Lo annunciano il marito GIULIANO e la figlia MONICA con MASSIMO.

Un ringraziamento al medico di famiglia dott. Catanzaro, ai medici e a tutto il personale dell'ematologia dell'ospedale Maggiore.
La saluteremo martedì 22 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 20 luglio 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari
Adelma Vidonis ved. Carboni

Ne danno il triste annuncio ENRICO e MARINA, FRANCA e EDY e nipoti.
La saluteremo giovedì 24 luglio alle ore 11.00 con la Santa Messa a Borgo San Sergio.
Trieste, 20 luglio 2025

È mancata
Elia Vigni in Novotny
ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia CINZIA con ANTONIO e il nipote MATTIA.
Trieste , 20 luglio 2025

Ci mancherà tanto la nostra Amica

Luisa
Vicini con affetto a PAOLO e alla famiglia.
- ADRIANA e GIORGIO, GABRIELLA e LUIGI, PAOLA e MAURO
Trieste, 20 luglio 2025

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto lo Staff del Generali Convention Center si stringono intorno ai consiglieri PAOLO MARCHESI e FEDERICO PACORINI e alle loro famiglie per la scomparsa di

Luisa Pacorini
Trieste, 20 luglio 2025

La famiglia MONTESANO si stringe con immenso affetto a Paolo, ai figli ed a tutta la famiglia per la perdita della cara LUISA.
Trieste, 20 luglio 2025

Partecipiamo con grande affetto:
- MARY con i figli
Trieste, 20 luglio 2025

SERGIO, ROSANNA e GIANCARLO GODINA, con viva commozione, partecipano al grave lutto dell'amico PAOLO e dei familiari per la perdita della cara moglie

Luisa
assicurando una preghiera di suffragio.
Trieste, 20 luglio 2025

MASSIMO CAMPAILLA, ALBERTO PASINO e FEDERICA FANTUZZI partecipano con profonda commozione al lutto delle famiglie MARCHESI e PACORINI per la perdita di

Luisa Pacorini
Trieste, 20 luglio 2025

ANNIVERSARIO
Luciana Versi
L'Associazione Amici del Cuore ricorda con gratitudine la sua Vice Presidente.
Trieste, 20 luglio 2025

RINGRAZIAMENTO
Nunzio Maglione
La famiglia ringrazia per l'affettuosa partecipazione.
Trieste, 20 luglio 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteeonoranze.it

www.triesteeonoranzefunebri.it

overpost.biz

Scuola e società

LA RIFLESSIONE

È tempo di lasciare spazio ai giovani Sapranno darci un futuro migliore

Le parole del ministro Valditara sulla maturità creano una divisione inaccettabile tra adulti e ragazzi
Troppi over 60 sono manager alla guida dell'Italia, bisogna credere nelle nuove generazioni e nelle donne

FEDERICA MANZON

«Cambierò la maturità: i ragazzi non la faranno più franca». Così pare abbia dichiarato il ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara in seguito alle proteste di alcuni studenti durante l'esame. Proteste rivolte non tanto all'esame in sé quanto al sistema scolastico come troppo violento, orientato principalmente alla competizione e alla prestazione.

Proviamo a sospendere il merito della polemica, su cui dovrebbero esprimersi coloro che quotidianamente lavorano nella scuola, in tutti i ruoli.

Il sistema scolastico italiano è frutto di studi per la crescita dei cittadini

Concentriamoci per un momento sulla sintassi e la scelta lessicale. Quel «cambierò» declinato al singolare e sul quel «non la faranno più franca».

La lingua, l'abbiamo imparato nell'ottima scuola pubblica italiana, spesso sfugge al dominio della coscienza mostrando traccia di pensieri inconsci tanto veri quanto più inconsapevolmente esibiti. Quel «cambierò» quindi: declinare al singolare e per di più con tono di immediatezza un'azione che riguarda un bene, forse uno dei massimi beni, della polis suona allarman-

te. Il sistema scolastico italiano non è frutto di decisioni personali, tanto meno di reazioni vendicative, ma di studi e di analisi ponderate di gruppi esperti che mettono al centro l'interesse e la crescita dei cittadini. Periodicamente viene aggiornato e modificato, non sempre nel migliore dei modi forse, ma con l'intento di rispondere ai cambiamenti del tempo, alle domande e alle esigenze dei nuovi soggetti che riempiono le aule. E in questo modo la società tutta evolve.

C'è poi l'inquietante giudizio «i ragazzi non la faranno più franca», che sottintende un'intera visione. Semplificando: un pensiero che divide il paese in «ragazzi» – che la fanno franca, sfuggono di doveri e la fatica, hanno pochi meriti e molte mancanze – e in «adulti», quelli che una volta si sarebbero chiamati «vecchi», persone sulla soglia della pensione, vissuti in un mondo mai così diverso da quello che si trovano a dirigere, che non solo dettano le regole, ma detengono tutti gli strumenti per attuarle, che non reputano interessante ascoltare istanze esterne al loro cerchio anagrafico. Una visione, sempre semplificando, dove i vecchi odiano i giovani.

È vero che le generazioni più adulte hanno sempre biasimato quelle più giovani, tant'è che quest'ultime spesso i propri spazi hanno dovuto prenderseli alzando i toni, scendendo in strada, esasperando il conflitto. Così il mondo è progredito. Tuttavia mi pare che lo spirito dei tempi, così ben incarnato dalle parole di Valditara, abbia due caratteristiche sue proprie.

Mai come in questi anni la classe dirigente è anziana e pochissimo disposta a lasciare lo spazio nell'arena pubblica e



Studenti mentre sostengono l'esame di maturità, quest'anno alcuni non hanno fatto la prova orale

nel gioco dei poteri. Il Ventiquattresimo Rapporto dell'Inps mostra un paese dove i pensionati continuano a lavorare, i giovani vanno all'estero, gli stipendi sono fermi. Aumentano sì gli occupati, ma sono tutti ultracinquantenni. A perdere terreno è la fascia dei 25-34 e dei 35-49 anni. Ciò significa che sono i vecchi e non i giovani a guidare il processo di crescita. E questo in un mondo che sta affrontando la minaccia delle guerre sempre più ai confini d'Europa, il cambiamento climatico e la sfida dell'IA. Tutti fattori che faranno sentire le loro conseguenze nei prossimi venti o cinquant'anni. Il fatto che a guidare il paese sia una classe che non avrà a che fare con tutto questo, dice molto su quali saranno i criteri che guideranno le scelte. Pericoli e i disastri potenziali connessi all'emergenza ambientale, alla prolifera-

zione delle armi nucleari, allo sviluppo delle macchine intelligenti, richiedono coscienze pronte e una forte presa sull'immaginario collettivo, visioni capaci di orientare la politica non più solo verso l'ossessione economica e gli interessi nazionali ma verso sinergie solidali e nell'interesse mondiale: per questo servono nuove energie, nuove idee, nuove menti. Persone che hanno tutto un futuro davanti.

Ma il Paese procede in direzione ostinata e contraria. Il rapporto di Heidrick & Struggles che ha analizzato oltre 1.200 Ceo in 27 mercati globali ha messo in luce che in Italia gli incarichi al vertice delle aziende restano un affare per uomini maturi e con titoli accademici modesti: con il risultato di una realtà statica e poco aperta al cambiamento. In Italia, la stragrande maggioranza dei manager supera i 60 an-

ni, resta in carica in media 6,4 anni, ha un profilo formativo debole e ha una carriera legata spesso a ruoli operativi o finanziari. Paesi come Irlanda, Francia e Danimarca mostrano invece una tendenza opposta: qui i Ceo spesso vengono scelti prima dei 50 anni e, in Irlanda, nel 31% dei casi, addirittura sotto i 45.

Sulla diversità di genere i dati sono altrettanto desolanti. La percentuale di donne al vertice in aziende italiane, nel campione analizzato, si ferma al 3%, contro una media europea del 7% e globale dell'8%.

Ma torniamo all'esame di maturità. Il ministro Valditara ai ragazzi che contestano le valutazioni e la competizione risponde: «La vita è fatta di questo». Sulle pagine del *Corriere della Sera* l'editorialista Gramellini a una ragazza che lamenta una scuola poco attenta all'identità vera dei ragazzi

risponde: «Abituati, Maddalena, perché all'università sarà uguale e sul lavoro anche peggio. Troverai persone pronte a pestarti i piedi e altre che ti addosseranno colpe non tue pur di pararsi il fondoschiena. Della «vera te» si preoccuperanno in pochi, alcuni dei quali finiranno per deluderti, perché ti volteranno le spalle nel momento del bisogno. La vita, purtroppo, funziona così».

Lasciando da parte il tono paternalistico di entrambi, quanta tristezza mettono queste risposte, quanta miopia vi si legge, quanto provincialismo anche. Verrebbe da dire, quanta paura. Il mondo sta cambiando, loro malgrado. Nuove emergenze chiamano nuovi uomini e nuove donne, una società basata su alleanze e stili di vita più solidali, più aperti, più armonici: i ragazzi e le ragazze l'hanno capito. E c'è da scommettere che saranno capaci di creare, nel loro

In Italia i pensionati lavorano ancora, il processo di crescita lascia fuori i giovani

mondo più difficile, qualcosa di migliore. Saranno adulti meno pronti a pestare i piedi agli altri e a sopraffare, non avranno l'agonismo come valore, proprio perché le questioni del presente impongono risposte e attitudini differenti. E allora il tempo di lasciare loro spazio, prima che sia troppo tardi, perché ogni generazione deve rispondere al proprio tempo: il futuro è della giovinezza e la giovinezza, per quanto suoni scandaloso alle orecchie di molti, ha vent'anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREKKING E BICI ITALIA 20 VACANZE A PIEDI O PEDALANDO

DALL'8 LUGLIO IN EDICOLA TREKKING ITALIA

20 ITINERARI DA 4 A 9 GIORNI DI CAMMINO
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
PERCORSI PER TUTTE LE ETÀ
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

DAL 15 LUGLIO IN EDICOLA BICI ITALIA

20 ITINERARI DA 3 A 7 GIORNI SUI PEDALI
PERCORSI PER TUTTI, DAGLI ESPERTI ALLE FAMIGLIE
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

LE GUIDE CHIARE E COMPLETE PER LE TUE ESCURSIONI... CHE L'AVVENTURA ABBAIA INIZIO

20 proposte molto diverse tra loro per paesaggio, tempo dedicato e grado di difficoltà. Ciascuno potrà scegliere in base al proprio tempo, preparazione e luogo di residenza.

nord est multimedia | la tribuna | la Nuova | IL PICCOLO | il mattino | Corriere | Alpi | Messaggero Veneto



TRIESTE



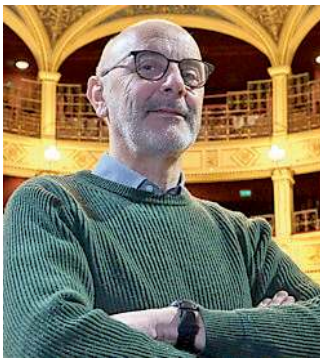
Nominato il nuovo cda del Verdi Ora la scelta del sovrintendente

Con Dipiazza resta Melon. Entrano Cuccagna, Longo e Ferluga, figlio della sottosegretaria Savino

Laura Tonerò

Si insedierà martedì il nuovo Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, l'organo che svolge un ruolo di supervisione e guida strategica dell'ente, quello che si potrebbe definire il consiglio di amministrazione. Presidente di diritto resta il sindaco Roberto Dipiazza. Tra i consiglieri l'unica conferma è quella di Andrea Melon, l'avvocato appassionato di musica classica e di lirica, presidente della Fondazione filantropica Ananian (dopo esserne stato commissario straordinario), che potrebbe essere riconfermato alla vicepresidenza della Fondazione del Teatro Verdi.

Prima di illustrare le new entry, è bene ricordare come la scelta dei quattro consiglieri - ai quali nel consiglio si aggiunge il quinto, rappresentato dal sindaco - spetta ai tre soci di diritto della Fondazione,



GIULIANO POLO
L'ATTUALE SOVRINTENDENTE DEL VERDI
IN ATTESA DI UNA POSSIBILE RICONFERMA

Martedì la prima seduta del nuovo organo: si saprà se verrà rinnovato o meno il mandato a Giuliano Polo

ovvero lo Stato, la Regione e il Comune, ed è così definita dallo statuto della Fondazione: un componente è su nomina del ministero della Cultura, uno della Regione, uno del Comune e un quarto è scelto dal ministero da una terna proposta congiuntamente dal presidente della Regione e dal sindaco.

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha scelto Alessandro Cuccagna, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste, che prende così il posto di Rosita Marchesi. Invece dalla terna proposta da Comune e Regione, il ministro ha scelto il commercialista Enrico Longo, quando per il consiglio che ha guidato il Verdi negli ultimi anni la stessa scelta era ricaduta su Massimo Ciarrocchi.

Se per questi due profili si è dovuta attendere per settimane la decisione di Giuli, i nomi scelti dalla Regione e dal Comune erano sulla scrivania di

Dipiazza e Fedriga da tempo. Il governatore non ha avuto dubbi sulla riconferma di Andrea Melon, mentre Dipiazza non ha confermato il commercialista Gianfranco Nobile - che potrebbe rientrare tra i revisori dei conti - indicando invece Rocco Ferluga, classe 1988, il più giovane dei consiglieri, socio e amministratore della Esse Data srl, figlio della sottosegretaria al ministero dell'Economia Sandra Savino. Un consiglio quindi tutto al maschile, che all'ordine del giorno della prima seduta affronterà la nomina del sovrintendente, indicato sì dal ministero della Cultura, ma su proposta appunto del Consiglio di indirizzo.

Se fino a poche settimane fa i bookmaker avrebbero puntato tutto sul rinnovo dell'incarico all'uscente Giuliano Polo, figura molto apprezzata dal sindaco, ora la sua riconferma non viene data per scontata, questione di equilibri. Mar-

tedi però la situazione sarà più chiara.

Tra i primi nodi che il rinnovato Consiglio si troverà a sciogliere, c'è anche quello che riguarda il concorso per l'assunzione a tempo indeterminato del direttore del personale, indetto quando la dotazione organica della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi non prevedeva ancora un nuovo funzionario. La Fondazione ha dato garanzia di massima trasparenza del procedimento di selezione, ma la Fials, che aveva sollevato il caso, giorni fa ha inviato una lettera ai vertici della Fondazione e del ministero, ribadendo che nella procedura sono «emerse rilevanti criticità e possibili irregolarità, che impongono la necessità di valutare l'adozione di un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica». A questo scopo, il segretario provinciale della Fials Mario Leotta ha chiesto di poter accedere agli atti. —

ALESSANDRO GIULI

Il ministro



Come vengono eletti i cinque membri del Consiglio di indirizzo del Teatro Verdi? Oltre al sindaco Dipiazza, che è presidente di diritto, la scelta degli altri quattro consiglieri spetta ai tre soci di diritto della Fondazione, lo Stato, la Regione e il Comune. Un componente è su nomina del ministero della Cultura, uno della Regione, uno del Comune e un quarto è scelto dal ministero da una terna proposta congiuntamente dal presidente della Regione e dal sindaco.

ROBERTO DIPIAZZA

Il presidente



Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi ha come presidente di diritto il sindaco Roberto Dipiazza. Il Consiglio è l'organo che svolge un ruolo di supervisione e guida strategica dell'ente, quello che si potrebbe definire il consiglio di amministrazione. I componenti sono cinque e si riuniranno per la prima volta martedì. Oltre al sindaco Dipiazza, come detto, ci sono altri quattro membri, dei quali uno riconfermato e tre di nuova nomina.



PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



overpost.biz

LA SOCIETÀ IN SACCHETTA IN CONTATTO CON LA QUESTURA: AL VAGLIO I FILMATI DELLE TELECAMERE

Furti alla Triestina della Vela Ripetute razzie negli spogliatoi

Nel circolo incursioni di gruppi di giovanissimi: si intrufolano nella sede confondendosi con gli iscritti

Maria Elena Pattaro

Si intrufolano nel circolo confondendosi tra i soci. Ma il loro unico obiettivo è svuotare tasche e borsoni dei veri atleti. Sono già tre le incursioni di ladri giovanissimi negli spogliatoi della Società Triestina della vela. Non bastavano i bivacchi abusivi di giovani a bordo delle barche ormeggiate o i furti sottocoperta con cui la Sacchetta si trova a fare i conti ogni anno, soprattutto d'estate. Adesso si sono aggiunti anche i furti all'interno delle sedi, in pieno giorno.

Ad agire sono gruppetti di ragazzi, probabilmente minorenni, incuranti delle telecamere di sorveglianza. Entrano in sede con nonchalance, senza dare nell'occhio. A vederli lì si scambierebbe per giovani soci del circolo. Peccato che le loro intenzioni non abbiano nulla a che fare con lo sport. Così, mentre i velisti prendono il largo verso il golfo, gli intrusi rovistano negli armadietti aperti, dentro i



Qui sopra, a sinistra, la sede della Società Triestina della Vela in Sacchetta; a destra l'ingresso del circolo FOTO MASSIMO SILVANO

borsoni e nelle tasche dei vestiti, a caccia di qualsiasi cosa possa avere un valore o anche solo un'utilità. Nel bottino sono finite monete, cuffiette, occhiali da sole e altri effetti personali. «Si tratta di piccoli ammanchi, fortunatamente non sono stati sottratti effetti personali di chissà quale valore, ma il fenomeno è comunque

molto fastidioso», commenta la presidente Marina Simoni. Visto il tipo di refurtiva, viene quasi da pensare che per i ragazzini questo tipo di incursioni sia più una sfida che un'attività remunerativa.

In un caso i dirigenti hanno sorpreso alcuni giovani estranei nel corridoio degli spogliatoi, li hanno cacciati e hanno

fatto presente la circostanza a chi di dovere. Un intervento provvidenziale che con tutta probabilità ha sventato ulteriori furti rispetto a quelli messi a segno in precedenza.

Dei fatti è stata informata la Questura, a cui la società ha fornito i filmati del circuito interno. Identificare gli autori degli ammanchi è soltanto

questione di tempo. In attesa degli sviluppi investigativi, la Triestina della vela è corsa ai ripari, nel tentativo di rafforzare ancora di più le proprie difese. «Abbiamo messo al corrente degli episodi tutti i nostri soci – spiega la presidente Simoni – chiedendo loro un'attenzione ancora maggiore. Siamo già muniti di can-

celli, telecamere, badge per l'accesso, ma le attenzioni evidentemente non bastano mai». Da qui la raccomandazione ai soci di accedere alla sede esclusivamente utilizzando il proprio badge, chiudere tutti i cancelli dopo l'accesso e, in occasione di eventi sociali, gestire l'ingresso dei propri ospiti non affiliati in modo da evitare che qualcuno approfitti del via vai per frugare dove non dovrebbe. «Bisogna porre ancora più attenzione per preservare i nostri circoli – conclude Simoni –. Noi della Sacchetta siamo da sempre "terreno di caccia" per furti, bivacchi, vandalismi, per questo è importante unire gli sforzi per prevenire episodi spiacevoli».

Le società vicine al momento sono state graziate dalle incursioni dei baby ladri. Però non abbassano la guardia. «Tempo fa abbiamo subito intrusioni notturne – dice Claudio Pregara, presidente della Società triestina Canottieri Adria – per cui ci siamo attrezzati con un presidio: chi sovrintende alle uscite in barca controlla anche le presenze nel circolo. Abbiamo anche serrature elettroniche e badge così da registrare gli orari di ingresso e di uscita di chiunque». Precauzioni simili sono state adottate anche dalla Società ginnastica triestina nautica: «Siamo dotati di un sistema di telecamere a circuito chiuso – riferisce Claudio Collovich, responsabile della sicurezza – e controlliamo gli accessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATTI VANDALICI E LE VIOLENZE NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SANITARIO

Operatore dell'Asugi preso per il collo e un'auto danneggiata

Gianpaolo Sarti

Ha aggredito il personale in servizio, prendendo anche per il collo uno degli operatori che cercava di calmarlo. Il responsabile, un uomo con problemi di tossicodipendenza, è stato bloccato solo grazie all'intervento dei Carabinieri.

L'ennesimo episodio di violenza nei confronti di chi lavora nelle strutture sanitarie cittadine stavolta si è verificato nella sede del Dipartimento delle dipendenze di piazzale Canestrini, la palazzina situata all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Il fatto si è consumato ieri mattina. La persona, in evidente alterazione, se l'è presa con gli operatori dell'Asugi che, viste le condizioni dell'assistito, avevano preferito non somministrargli la terapia prevista. Che, evidentemente, avrebbe gravato ulteriormente sul suo stato psicofisico.

Ma l'uomo è andato improvvisamente in escandescenze, dopo un crescendo di urla e minacce. Tanto che, a un certo punto, si è scagliato contro uno degli operatori e lo ha afferrato alla gola. Vista la gravità della situazione,



L'auto danneggiata in uso al Csm della Maddalena

ne, i presenti hanno dovuto chiamare il 112.

Sul posto è piombata una pattuglia del Nucleo radiomobile dei Carabinieri. I militari dell'Arma sono riusciti a immobilizzare l'individuo e ad arrestarlo.

L'operatore aggredito è stato accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per essere visitato. Fortunatamente riportava lesioni lievi.

Non si tratta, comunque,

dell'unico caso registrato nelle ultime ore ai danni del comparto sanitario della città. L'altra notte, infatti, un vandalo ha preso di mira un veicolo dell'Asugi parcheggiato davanti al Csm della Maddalena. Il responsabile del gesto ha distrutto il lunotto della macchina, mandandola in frantumi. Si tratta di un mezzo che gli operatori usano quotidianamente nei loro servizi di assistenza domiciliare a favore delle perso-

ne con disagio psichico, a cui portano le terapie necessarie. Il mezzo, quindi, ora è inutilizzabile.

«Dopo le aggressioni al personale, ora anche i danni ai mezzi aziendali», fa notare la Fials. «Riteniamo – precisa ancora il sindacato – che sia necessario da parte di chi in Asugi ha la responsabilità di attenzionare maggiormente il Csm della Maddalena, visto che il centro viene ripetutamente preso di mira. In primis per tutelare gli operatori e garantire loro l'incolumità sul posto di lavoro, ma anche per salvaguardare i beni della comunità».

Non è affatto la prima volta che viene commesso un danno del genere. Le automobili di servizio in uso al Csm della Maddalena sono state ripetutamente oggetto di atti vandalici. A inizio agosto dell'anno scorso, ad esempio, erano state danneggiate quattro automobili: erano stati rotti i tergicristallo e gli specchietti. Erano a terra, fatti a pezzi.

Due mesi dopo, a ottobre, era stato registrato un caso simile, ma nel parcheggio di Cattinara riservato al personale: in quell'occasione erano state rovinate tre auto di proprietà di altrettanti dipendenti. Anche questo non era stato un episodio isolato, visto che analoghi fatti erano accaduti per tre anni consecutivi e sempre nella stessa notte, quella tra il 20 e il 21 ottobre. Possibile, quindi, che si trattasse di una ritorsione collegata a qualcosa che deve essere accaduto in passato e in quella precisa nottata all'interno dell'ospedale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PIAZZA PERUGINO

Banchetti FdI sulla sicurezza

Si è svolto ieri, tra le 10 e le 12, l'incontro promosso da Fratelli d'Italia in piazza del Perugino sui temi della sicurezza. Espo-

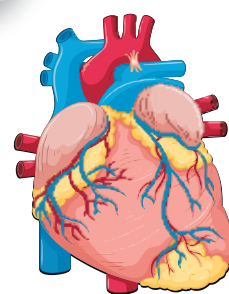
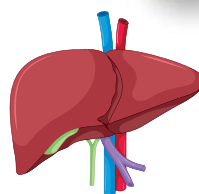
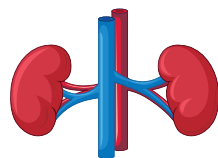
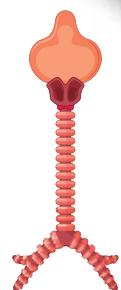
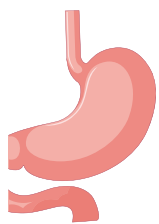
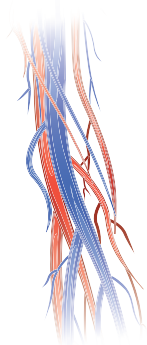
LA CAMPAGNA DEL COMUNE

Nonni Vigili, adesioni entro il 19 agosto

Riparte la campagna di raccolta delle adesioni per il ruolo di Nonno Vigile davanti alle scuole elementari, per l'anno scolastico 2025-26, da affidare a cittadini ultracinquantenni residenti nel Comune di Trieste da almeno 5 anni. Le domande vanno compilate sull'apposito modello, reperibile sul sito del Comune o nella Caserma San Sebastiano in via Revoltella 35. Una volta compilati, i modelli possono essere conse-

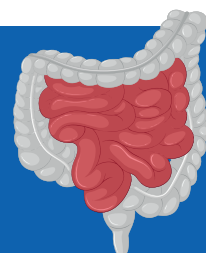
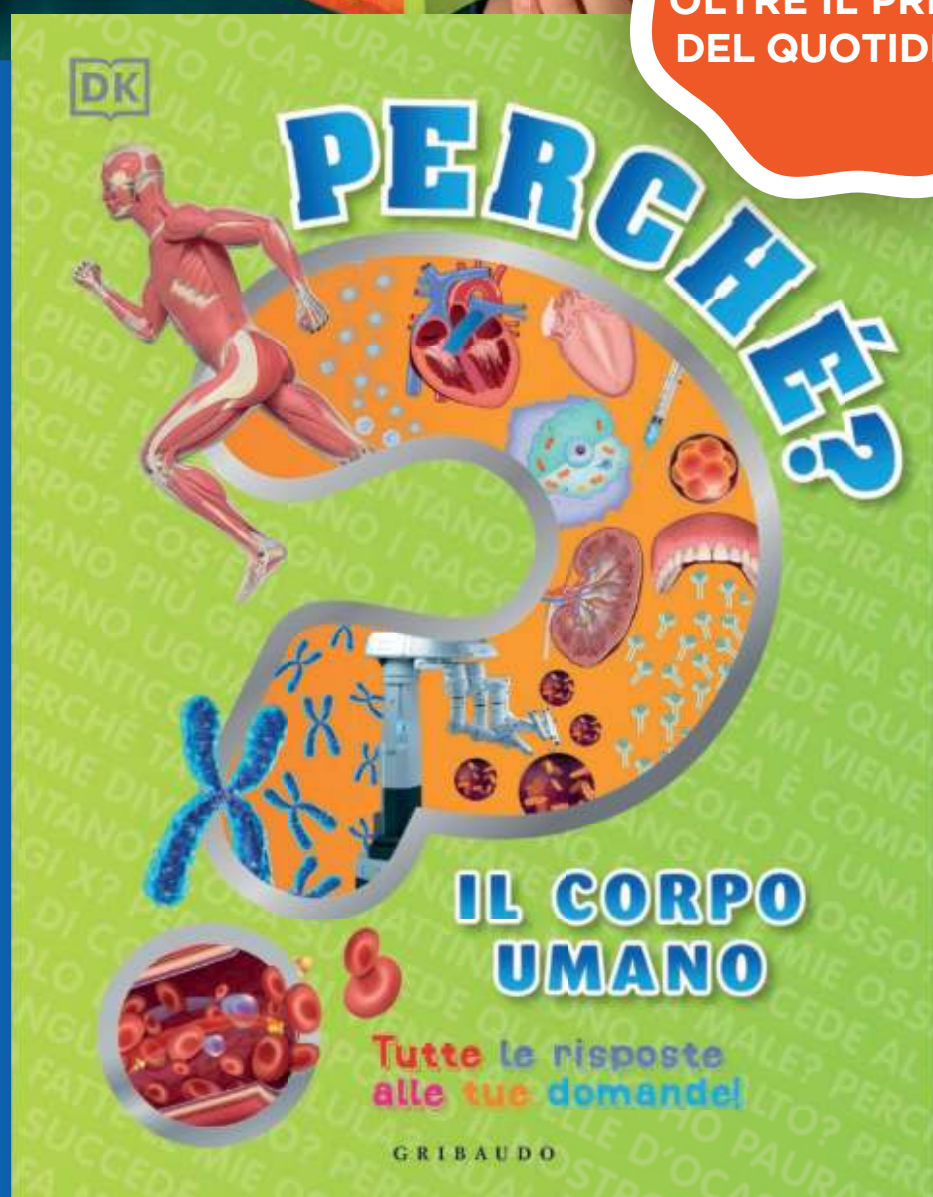
gnati, corredati dalla fotocopia di un documento d'identità, nella Caserma San Sebastiano dal martedì al giovedì (9-11); allo sportello Sac del Comune in via Punta del Forno 2 dal lunedì al venerdì (8.30-12.30, lunedì e mercoledì anche 13.30-15); tramite Pec all'indirizzo comune.trieste@certgov.fvg.it. Le domande si possono presentare da domani al 19 agosto. Per info 040/6757655 oppure 040/6757652. —

PERCHÉ?



**PER
UN'ESTATE
CURIOSA
IL LIBRO CHE
RISPONDERÀ
A TUTTI
I PERCHÉ**

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



COME FUNZIONA IL NOSTRO CORPO?

UN LIBRO PER IMPARARLO,
ATTRAVERSO 200 DOMANDE
E LE RELATIVE SORPRENDENTI
RISPOSTE PAGINA DOPO PAGINA,
I BAMBINI SCOPRIRANNO
IL FUNZIONAMENTO E LA
COMPOSIZIONE DI ORGANI E SISTEMI,
OLTRE AI MODI PER MANTENERE
IL CORPO SANO



**DAL 19 LUGLIO
IN EDICOLA CON**



nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON **G R I B A U D O**

overpost.biz

PROTAGONISTI E RICHIESTE

Il barboncino e i bimbi

La signora Laura Di Candia ieri ha portato in spiaggia il suo barboncino di 11 mesi, Olivia, assieme a due bambini. La cagnolina si è tuffata più volte con i bimbi.



Bagno col guinzaglio

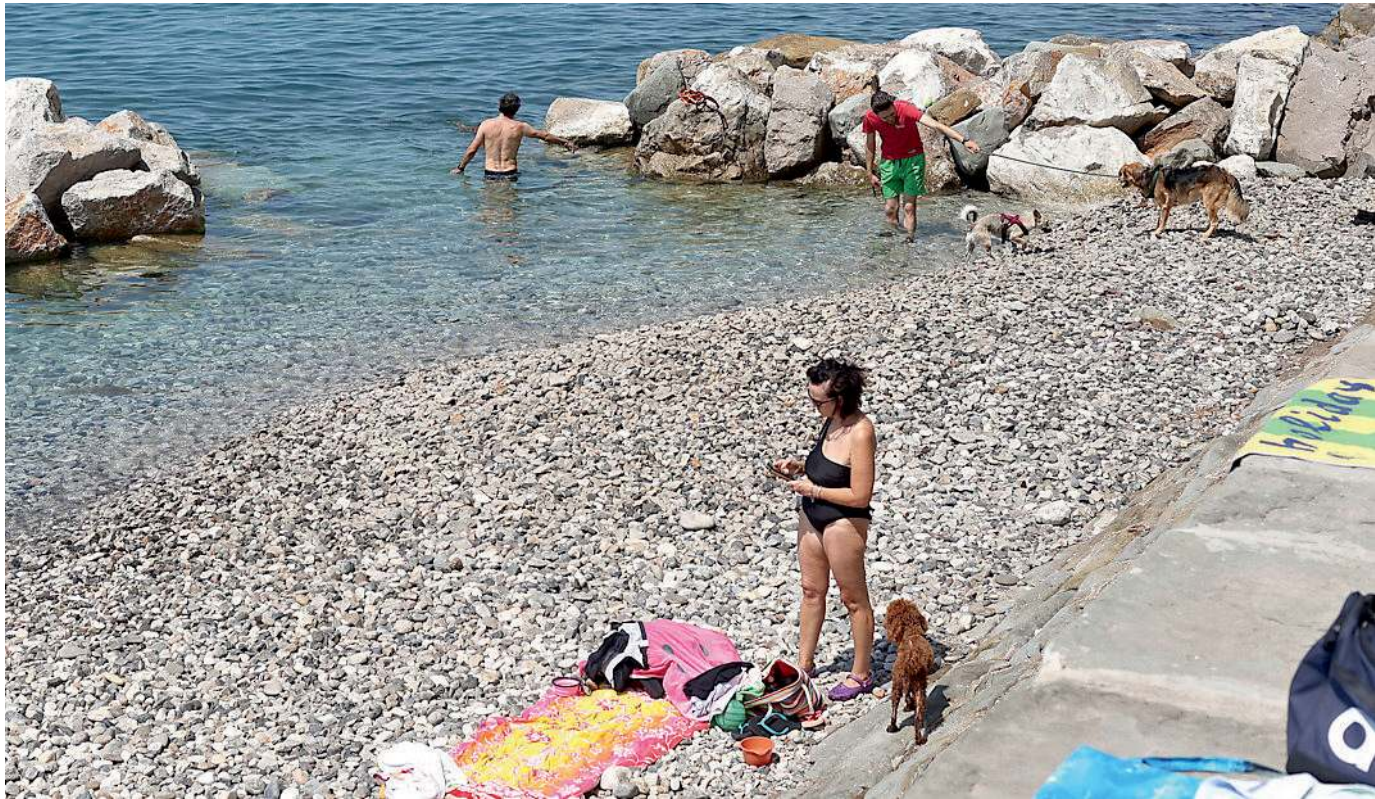
Edvise e Federico, una coppia di Torino, hanno portato il loro Blitz di 11 anni (pastore australiano) a fare il bagno tenendolo tranquillamente al guinzaglio.



La tettoia per l'ombra

Chi frequenta la spiaggia segnala la necessità di installare una tettoia per consentire ai cani di stare nell'ombra quando non sono in acqua.

IL DIBATTITO SUL NUOVO SPAZIO APERTO DAL COMUNE



Bau Beach, la spiaggia per cani aperta dal Comune meno di tre settimane fa situata tra il Cedas e "Il Pane quotidiano". Dopo la Barcolana l'area sarà rivisitata FOTO LASORTE Sotto Burja con il suo padrone mentre fa il bagno



Bau Beach piace ai bagnanti «Ma serve subito il cancello»

Dopo l'incidente di mercoledì in cui è morto un cane investito in strada da un'auto chi frequenta la spiaggia per animali chiede uno sbarramento per evitare rischi»

Gianpaolo Sarti

Un cestino per depositare le deiezioni, una tettoia per fare ombra e, soprattutto, un cancello all'ingresso della scaletta. A quasi tre settimane dall'apertura a Barcola di "Bau Beach" nel tratto del lungomare compreso tra il Cedas e il "Pane quotidiano", chi frequenta abitualmente la spiaggia portando il proprio cane si dice soddisfatto dell'iniziativa del Comune. Ma chiede alcuni accorgimenti immediati.

A cominciare proprio dall'installazione di un can-

celletto in prossimità della passerella di ferro che conduce all'area riservata ai cani. Qualcosa, insomma, che possa impedire agli animali di uscire da soli dalla spiaggia, visto che la strada si trova a pochi metri. Mercoledì pomeriggio, infatti, un meticcio di mezza taglia è sfuggito al controllo del padrone riuscendo a raggiungere il marciapiede e la carreggiata: è stato investito da un'auto mortalmente.

I testimoni sostengono che, contrariamente a quanto emerso in un primo momento, il cane avesse il guinza-

glio. «Ho visto che camminava sulla spiaggia trascinando – ripercorre un turista straniero che ha assistito a parte della scena – a un certo punto il cagnolino si è messo a correre in direzione della scaletta di uscita... i padroni non sono riusciti a fermarlo prima che finisse in strada. Un cancello o qualcosa di simile a una porticina potrebbe eliminare il pericolo».

Come annunciava dall'assessore alle Politiche del patrimonio immobiliare Elisa Lodi, la spiaggia – aperta già in questa stagione estiva per dare la possibilità ai cittadini

di portare gli animali a fare un tuffo – sarà sottoposta a una rivisitazione significativa dopo la Barcolana. L'accesso cambierà: al posto della scaletta, ora posizionata perpendicolarmente, troverà spazio una passerella che scorrerà parallela al lungomare. I massi che fungono da diga protettiva saranno spostati più avanti, così da allargare la zona; inoltre sono previste sia una fontanella che alcune siepi divisorie per delimitare l'area dal marciapiede sopra.

«Questa spiaggia per cani è una bella iniziativa, ma si può fare di meglio», spiegano

Edvise e Federico, una coppia di Torino venuta a Trieste per il concerto di Robbie Williams e che si è fermata in vacanza qualche giorno in più in compagnia di Blitz, un pastore australiano di 11 anni. «Noi giriamo molte spiagge per cani, anche all'estero dove ci sono spazi enormi riservati agli animali. Nella maggior parte dei posti il guinzaglio è obbligatorio e crediamo che ciò sia giusto». Il tema, come noto, divide.

«Io vengo spesso qui al "Bau Beach", anche di sera, sono contenta di questo spazio», racconta la signora Laura Di Candia, originaria di Barletta ma da anni a Trieste. Ieri ero qui a Barcola con i bambini e Olivia, un barboncino di 11 mesi. «Io sono pugliese, una regione che dispone di spiagge per cani immense. Purtroppo ho letto dell'incidente, che dramma... Effettivamente sarebbe necessario un cancello».

C'è anche chi, come il signor Voja, ieri sul bagnasciuga con Ade, un Amstaff di 10 anni, si lamenta perché qualcuno non raccoglie le deiezioni. Episodi rari, comunque.

«Andrebbe messo un cestino per evitare queste situazioni. Qui però dovrebbero venire solo persone con cani e sarebbe meglio evitare i bambini, perché si possono creare situazioni pericolose».

L'utilizzo della spiaggia è molto variabile. Ci sono cani che si tuffano allegramente in acqua, altri più timorosi e altri che vengono accompagnati al guinzaglio. Come facevano ieri i trentenni triestini

«Qui serve un cestino speciale per depositare deiezioni e spazzatura»

ni Gregor e Sanja, proprietari di Burja (Bora) un incrocio tra un pastore tedesco e un pastore francese. «Forse per evitare rischi andrebbe preso l'esempio di Capodistria – osservano – dove la spiaggia per cani è interamente recintata. Comunque va detto che l'idea di questo spazio è molto bella, anche se altre città sono più avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI DELLA POLIZIA STRADALE

Al volante sotto effetto di alcol Nove patenti ritirate sabato

Nella nottata tra venerdì e sabato la Polizia stradale ha messo in campo una complessa macchina di controlli, supportati da un laboratorio forense della Forensic Lab, essenziale per gli accertamenti nei confronti di chi viene trovato alla guida sotto effetto di stupefacenti. Sono 154 i conducenti sottoposti a etilometro, 24 al drogometro e 46 ai precursori salivari.

Come constatato dagli agen-

ti, un automobilista aveva una concentrazione alcolemica da 0,81 a 1,5 grammi/litro di sangue. In sette, invece, da 0,51 a 0,8 g. A un neopatentato, il cui limite di alcol durante la guida deve essere zero, è stata contestata una concentrazione entro lo 0,51 g/litro.

Un automobilista, infine, guidava sotto l'effetto della cocaina. Nove, in tutto, le patenti ritirate e 95 punti decurtati.

«Il controllo è stato effettua-

to con l'ausilio di un laboratorio forense dotato di attrezzatura clinica finalizzata all'accertamento della presenza delle sostanze stupefacenti, psicotrope e psicoattive nei liquidi salivari», precisa un comunicato della Questura. «Il laboratorio mobile è infatti equipaggiato di un gascromatografo di massa in grado di stabilire la quantità di stupefacente nella saliva che, come è noto, è un liquido biologico assimilabile al



La campagna di sensibilizzazione della Polizia strada a Barcola

sangue per quanto riguarda queste specifiche ricerche. La Polizia stradale non intende esibire un campionario di comportamenti incoscienti e peri-

colosi che turbano fortemente la sicurezza della circolazione ma vuole mantenere alta l'attenzione dei cittadini rispetto a condotte avventate e rischio-

sissime. Guidare in stato di ebbrezza – precisa la Questura – comporta una serie di effetti sull'organismo assolutamente incompatibili con la guida; l'alcol è un depressore del sistema nervoso centrale e a fronte di un primo, illusorio momento di euforia, induce il nostro fisico a un lento stato di torpore con perdita netta della capacità di reazione rispetto agli stimoli del campo visivo».

Intanto è passata anche per Trieste la campagna di sensibilizzazione della Polizia stradale. Venerdì mattina a Barcola gli agenti hanno esibito i veicoli di servizio e le tecnologie a disposizione; tra le vetture esposte anche la Tesla Model X della Polizia, una super car da più di seicento cavalli. —

G.S.

La storia dei rioni



La "Seamen's House" in via Udine 43



I sei piani sopraelevati in via Udine 67-69



Gli edifici in stile liberty lungo via Boccaccio



Le altezze di via Udine tra industria e liberty

La casa elevata di sei piani, il belvedere e salita di Gretta

Zeno Saracino

“La cara città”. Sull’onda dell’emozione del primo dopoguerra la giunta municipale scelse di rinominare a Udine “che tanto contribuì a mantenere sempre vivo l’irredentismo” la via Belvedere (resta la piazzetta), per breve tempo “via Boroevic” in onore del generale austroungarico. La via è una delle principali arterie stradali che innerva il rione di Roiano e costituisce, nella parte alta, un importante elemento di connessione con Gretta.

Non deve allora stupire, in questo contesto, la discussione nata a proposito del ribattezzato “ecomostro” in via di costruzione a civici 67-69: l’ordinata successione di case realizzate fra l’Ottocento e il Novecento, nonostante una certa povertà strutturale, rap-

presenta un tutt’uno ora infranto dall’altezza del nuovo edificio. La discussione riecheggia un tema di più ampio respiro oggi giorno dibattuto tra gli architetti, visto lo sviluppo in altezza (in questo caso sei piani, oggi al grezzo e da completare) rispetto al consumo di suolo in larghezza.

Proprio l’altezza, nella forma di piani sopraelevati di vetro e metallo, viene considerata una soluzione per modificare il centro storico senza snaturarlo; e se ne discuteva a Trieste durante la mostra “Passion for Space – urbanistica & architettura sul futuro delle città europee” (2020) dello studio Lorenzati. Il caso odierno si discosta però dagli agili innesti trasparenti tipici di Vienna e Berlino, preferendo a tutti gli effetti rialzare il caseggiato.

La vecchia denominazione di Belvedere comunicava d’altronde bene come si considerasse via Udine un importante segmento cittadino degno di attenzione nell’Ottocento: non vi erano certo ville o importanti magioni, ma quel senso di “via cittadina” propria delle grandi capitali europee. La strada è infatti l’indiretta conseguenza della vicina ferrovia: la Meridionale portò, nelle parole della dottoressa Rossella Scopas Sommer, a costruire una “zona della città di nuova urbanizzazione” con una strada «in direzione di Prosecco» menzionata proprio nel 1857 quando il collegamento ferroviario con Vienna era ormai attivo.

La maggior parte dei fabbricati della parte alta della via è di gusto eclettico, ma con alcune eccezioni: al numero 43

spicca infatti un edificio inconsueto, di gusto neogotico. La “Seamen’s House”, infatti, si caratterizza per le minuscole torrette, incastonate da tanti piccoli merli. Oggetto negli ultimi anni di un completo restauro, la Casa nacque quale centro comunitario dei marinai inglesi, con lo scopo sotteso di evitare che i giovani britannici circolassero a Trieste. Le cronache del periodo erano infatti ricche di litigi, ubriacature e attenzioni non volute da parte delle ciurme inglesi, le quali costituivano secondo lo storico Kenneth Baker il 48% delle navi in rada a Trieste. L’alcolismo, tra gli equipaggi britannici, era molto diffuso; la comunità inglese stessa si vergognava della presenza di questi “seamen” e finanzia, a proprie spese e con la guida del Consolato, la costruzione dell’edifi-

cio. Merita ricordare come vi fosse, tra i benefattori, quella stessa Sarah Davis poi finanziatrice del Mercato Coperto. L’edificio cessò la sua funzione con la Grande Guerra, divenendo poi nel novecento sede del Consorzio Antitubercolare.

Proseguendo lungo via Udine s’incontra una delle sue diramazioni, via Tor San Piero: il nome, deciso nel 1887, ricorda una presunta via tardo medievale dove una torre, con annessa cappella, vigilava sui traffici che giungevano da Santa Croce. La strada costituisce il retroscala sontuoso di via Giovanni Boccaccio: elegante successione di edifici di inizio novecento riccamente ornati dove spicca, al civico 23, la casa in stile liberty dell’architetto svizzero Boschetti. L’edificio è percorso da una delicata sovravveste di medaglioni, ghirlande e fregi che ne valorizzano i bei chiaroscuri, accentuati dalle pitture ai piani superiori. Boschetti, essendo anche proprietario dell’impresa edile e del terreno, costruì l’edificio tale e quale era suo desiderio: non sorprende allora come gli interni stessi siano decorati con gusto, fino all’ultima tessera del pavimento. Proprio a fianco dell’edificio, in via San Piero 2, resiste la farmacia “All’Aquila imperiale”: se l’impresa odierna affonda le sue radici nell’Ottocento, secondo lo storico Tamaro la più antica farmacia di Trieste aveva lo stesso nome, nella vecchia contrada di Riborgo.

Proseguendo lungo via Udi-

L’INCROCIO FRA DUE REALTÀ
VIA TOR SAN PIERO E VIA UDINE
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

In mezzo a due ali si inerpica da una parte fra le vie Boccaccio e Tor San Piero, dall’altra osservando Roiano dove svetta Stock town

ne, prima della brusca salita di Gretta, lo sguardo si appunta sulla sagoma, a fianco del ponte, di un caseggiato di mattoni rossi: è la “Stock town”, una vecchia fabbrica recuperata poi nel 1993. I capannoni vetriati non sono così dissimili dalle (ex) città industriali inglesi, con tanto di ciminiera da tempo spenta. La recentissima riqualificazione, da parte di Generali Italia, di un’ala dell’edificio ha riportato alla ribalta “Stock town” quale recupero urbano di un’ex fabbrica.

La presenza industriale non deve sorprendere, perché la prima parte di Gretta conobbe tra Ottocento e Novecento una compresenza tra due tipologie di edificio (e classi sociali) molto diverse: vi era infatti un proletariato che, dall’irta discesa, giungeva subito all’odierno Porto

La storia dei rioni



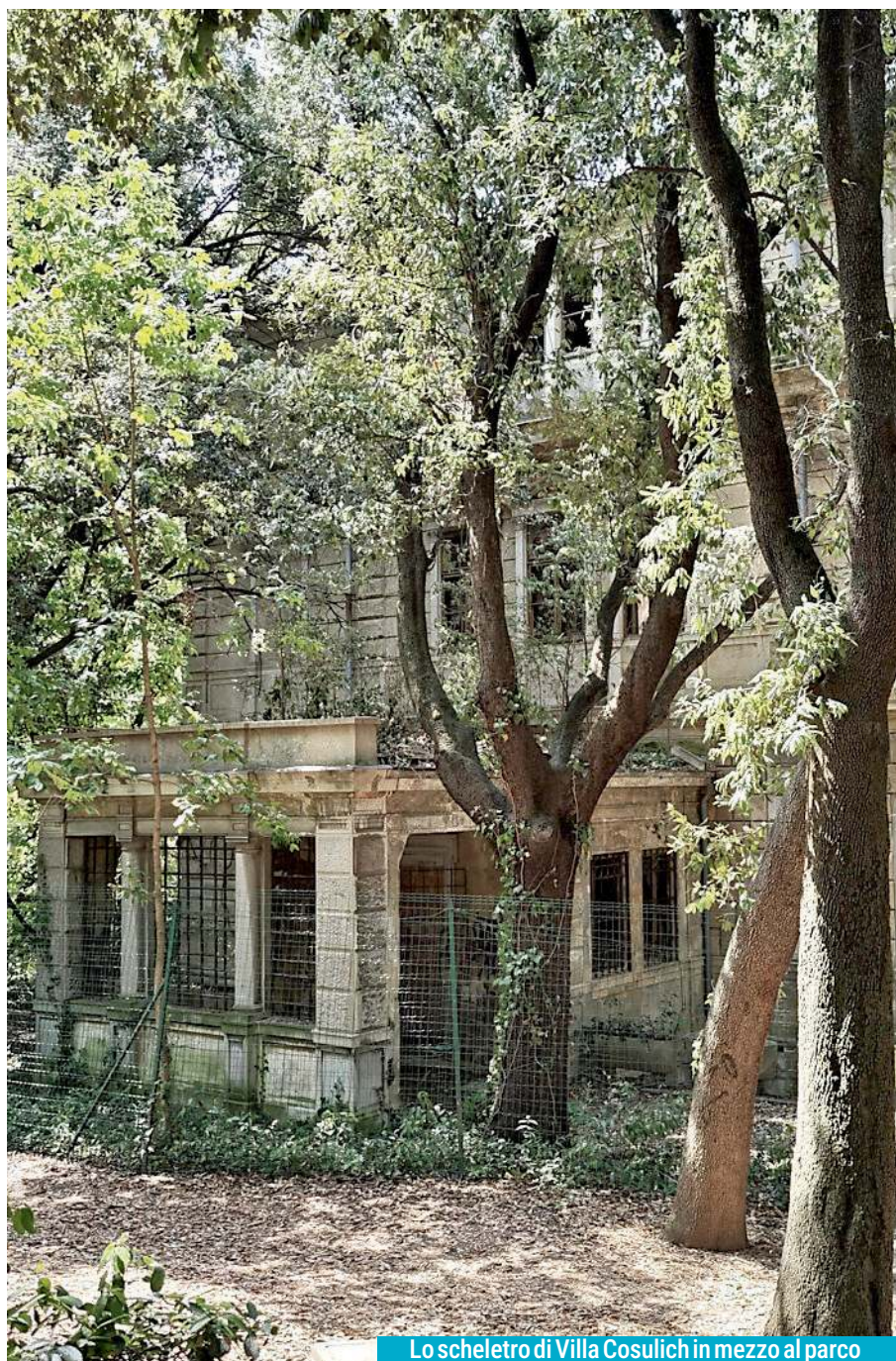
Il complesso razionalista della scuola di Greta



Il cancello d'ingresso che porta a Villa Fausta



Villa Prinz in salita di Greta inserita nel giardino



Lo scheletro di Villa Cosulich in mezzo al parco

Vecchio con la Fabbrica Ford e i magazzini per la movimentazione delle merci, senza citare la Stock e le piccole industrie un tempo presenti a Barcola e Roiano; e dall'altro, grazie al panorama affacciato sul golfo, vi era un'élite, spesso straniera, con una variegata collezione di ville.

Se ne incontra il primo esempio già al numero 5 di salita di Greta, con "Villa Fausta": qui abitarono, nel Novecento, Dante Carniel, schermidore olimpionico nel 1924 e il parente Lodovico, presidente della Società Ginnastica Triestina dal 1923 al 1925. C'è un legame in tal senso svediano, perché dal 1929 vi dimorò anche Francesco Trevisani, sposato con quella Fausta Veneziani a propria volta sorella di Livia, moglie di Aron Hector Schmitz.

Dopo aver ammirato, al civico 34, il grande complesso razionalista della scuola di Greta, con la sua gigantesca pianta ad H, è possibile intravedere tra gli alberi una seconda magione nobiliare. Si tratta di Villa Prinz: costruita su commissione del commerciante Francesco Primc nel 1926, ma con uno stile eclettico molto precedente, l'edificio un tempo era parte di un ampio podere della famiglia Marenzi. La Villa passò al Comune di Trieste a seguito del fallimento della ditta Primc nel 1968 e, restaurata, oggi giorno accoglie l'Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione e il III Consiglio Circoscrizionale Roiano-Gretta-Barcola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tempo dimora di campagna racconta il passato della città attraverso i nomi di Carciotti, Rutherford, Davis...

Lo stato di abbandono di Villa Cosulich in un parco di 10 mila metri quadrati

IL FOCUS

Difficile immaginare, per le dimensioni e la ricchezza delle decorazioni in rovina, un simbolo delle ville abbandonate di Trieste altrettanto pregnante di Villa Cosulich. Se il circostante parco è stato oggetto di svariate riqualificazioni, specie per i diversi pastini ora terrazzamenti dai giochi degli infanti, la Villa rimane prigioniera delle sue transenne: quasi un tempio laico sepolto nel verde.

L'intero complesso era un tempo una magione di campagna di proprietà dei Baroni de Burlo, poi acquistata nell'Ottocento dal mercante Demetrio Carciotti e rivenduta, a fine secolo, alla famiglia dei Rutherford. Dinastia di commercianti di origine scozzese, i Rutherford si erano con rapidità assimilati nell'élite locale, sposando i Catraro: a propria volta i Rutherford amministravano i possedimenti delle sorelle Davis, all'interno della piccola comunità britannica

della città.

Rutherford "risvegliò" la vecchia villa: vi introdusse il telefono e si dedicò col nuovo secolo alla vendita dei primi modelli di automobili, le lussuose Darracq ed Eisenach.

Come scrive lo storico Kenneth H. Baker, la Villa fu trasformata nell'odierno edificio proprio grazie ai Rutherford che vollero trasporvi la modernità architettonica all'epoca imperante a Vienna. Il progetto originale dell'architetto Ferruccio Piazza, se confrontato con l'edificio odierno, si dimostra simile, ma con alcune correzioni apportate in corso d'epoca.

La Villa è infatti di difficile collocazione: prevale un gusto storicista che mescola influenze diversissime tra loro, producendo un diluvio decorativo del quale oggi giorno sopravvivono solo rare tracce.

Oggi giorno il tetto schiantato cede il passo, nella facciata rivolta verso il mare, a una balaustra ancora incoronata da due mosaici luccicanti tessere d'oro, tra le qua-

li emergono classici disegni di fiori e piante; motivi liberty rafforzati dai quattro malconci vasi decorativi collocati al piano sottostante. Lo sguardo però si concentra sempre sul sorriso di un busto di uomo con pizzetto dionisiaco e ali di pipistrello che, cavalcando un animale antropomorfo, sghignazza verso il visitatore. La composizione sormonta il timpano al centro del terrazzo e appare replicata, con altrettante maschere grottesche, nelle chiavi di volta sopra i tre grandi finestroni al piano inferiore. Infine un colonnato alla sommità di una gradinata, ormai quasi invisibile per la vegetazione, accoglie il visitatore. Non vi è qui nessun equilibrio tra le diverse parti, nessun classicismo retorico: trionfa un barocco eccessivo tanto negli esterni quanto negli interni. Prima dell'odierno abbandono la Villa aveva infatti, al piano terra, un soffitto a cassettoni di gusto rinascimentale, capitelli tuscanici e gli immancabili putti a presidiare i corrimani di ferro delle scale.

La Villa, nel primo dopo-



IN MEZZO ALLA BOSCAGLIA
UN PARTICOLARE DI VILLA COSULICH
DA DECENNI ATTENDE UN RECUPERO

guerra, fu poi acquistata quale sede di rappresentanza e luogo di ritiro dal tram-busto cittadino da Antonio Cosulich: l'armatore lussu-gnoso, in quel periodo reduce dai viaggi a Buenos Aires, la rinominò Villa Argentina, come ancora recita la cancellata presso l'ingresso di salita di Greta. Il rione era all'epoca aperta campagna, l'ul-

timo lembo cittadino prima dell'altopiano carsico coi suoi paesini d'altri tempi: evidente, in tal senso, la ricerca di un luogo ancora incontaminato, oggi giorno simboleggiato dal giardino di 10 mila metri quadri.

Oggi, se il giardino mantiene apparenze dignitose, la Villa rimane in rovina: dopo la sua donazione, nel 1980, all'Istituto Burlo Garofalo e poi al Comune di Trieste, si sono inseguite diverse ipotesi su possibili utilizzi. Tra le tante ricordiamo, oltre alle proposte sanitarie, l'idea del 1990 di trasformarla nella sede del Segretariato delle Camere di Commercio dell'Unione europea. Vi era stato un tentativo, nel 2018, di inserire la Villa tra i beni da alienare; tuttavia era stato osservato come il ministero della Cultura avesse stanziato un milione proprio per il suo recupero, mai attuato. Attualmente, complice la parentesi della pandemia Covid-19, la Villa rimane un grande punto interrogativo. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNI DA MALTEMPO

Alluvione del 2019 a Muggia C'è il via libera al pagamento

Il denaro vincolato era stato trasferito dalla Regione al Comune già a gennaio. I 45 mila euro di ristori sono destinati a sette attività. «Attendiamo l'accredito»

Luigi Putignano / MUGGIA

Alla fine, i ristori per i danni dell'alluvione che ha colpito pesantemente Muggia a novembre 2019 stanno per arrivare sui conti dei richiedenti. Con determina del responsabile della Polizia locale e della Protezione civile del Comune di Muggia datata 16 luglio è stato emesso un provvedimento di concessione dei contributi con contestuale impegno di spesa per i danni occorsi a diversi esercenti muggesani dall'emergenza meteo dal 12 novembre 2019, quasi cinque anni fa. Il ristoro era giunto al Comune lo scorso 23 dicembre con il decreto della Regione con il quale l'ente procedeva alla liquidazione a favore del Comune istroveneto di 45.681,39 euro, accertato d'ufficio al capitolo del Bilancio 2024 avente come oggetto "Contributo per la Protezione civile - vincolato". Con delibera del Consiglio comunale del 25 giugno scorso l'importo è



I mezzi della Protezione civile impegnati nelle attività di messa in sicurezza dopo l'alluvione. FOTO LASORTE

stato portato in avanzo di amministrazione vincolato e ora si dovrebbe procedere con i pagamenti.

Gli esercenti che hanno fatto domanda di ristoro, tutti tra luglio e settembre 2020, e che riceveranno del denaro già spe-

so dopo l'emergenza del 2019, sono sette: B&B Immobiliare di Claudio Del Rosso, che riceverà 320 euro; La Bottega di Riccardo Cecchini, che sarà destinataria dell'importo di 6.583,87 euro; Silvana Di Sabatino, proprietaria dell'Hotel

La Bussola gestito allora dalle attuali socie della trattoria Ai Due Leoni, che riceverà 13.124,47 euro; La Bussola 2012 (Ai Due Leoni) di Sabina Prato, che riscuoterà 3.878,65 euro; Molto Ghiaccio di Jessica Puntini, che riceverà

3.334,01 euro; Tutto Pepe di Giuliana Quercini, che sarà destinataria di 4.317,65 euro; e Sal de Mar di Marco Sillani, che riceverà 14.122,74 euro.

Gli esercenti muggesani che avevano fatto richiesta erano molti di più, ma in corso d'opera sono state revocate diverse richieste. Per ora i sette beneficiari non hanno ricevuto nulla. «Attendiamo l'accredito delle somme indicate - dice Katya Mistero (Tutto Pepe) - e sinceramente i danni subiti sono stati maggiori ma giunti a questa fase, dopo tanti anni, almeno la parola fine sembra sia stata messa. Avevamo portato preventivi per 21 mila euro sapendo che la spesa massima riconosciuta era di 20 mila euro. Una piccola parte ci è stata riconosciuta dalla nostra assicurazione. Abbiamo presentato fatture (e ricevute di pagamento) per una decina di migliaia di euro. Tre anni fa abbiamo ricevuto una comunicazione di riconoscimento del rimborso di poco più di 10 mila euro e poi il silenzio. Due anni fa hanno iniziato a rivedere e richiederci altri documenti a integrazione. Quest'anno finalmente siamo state contattate per comunicare e confermare gli estremi per il rimborso. Attendiamo il rimborso definitivo e vogliamo buttarci alla spalla questa esperienza». Andreina Camozzi (Ai due Leoni) conferma di non aver ricevuto nulla: «Aspetto la fine del mese, se non arriva nulla adirò per le vie legali». Anche Marco Sillani (Sal de Mar) conferma di non aver ancora ricevuto nulla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVOCAZIONE

Il Consiglio si riunisce venerdì ma da remoto

MUGGIA

Il Consiglio comunale si riunirà venerdì alle 8.30. La particolarità è che lo farà da remoto. «Abbiamo scelto questa opzione per garantire lo svolgimento della massima assise comunale che porterà in discussione diverse delibere importanti per il funzionamento della macchina amministrativa. Tenuto conto che diversi consiglieri di maggioranza sono in ferie, abbiamo convenuto che fosse la soluzione migliore», sindaco Paolo Polidori. Sarcastico il commento del capogruppo Pd, Francesco Bussani: «Se sapevano di non avere il numero legale avrebbero fatto più bella figura a rimandare il Consiglio. Speriamo almeno che i consiglieri di maggioranza non si presentino in costume da mare».

Tra i temi in discussione ci sarà una risoluzione, sulla viabilità a servizio del terminal Adriaport (Bussani, Bensi, Micor del Pd e Surian della Lista Bussani) e una mozione sull'esproprio per pubblica utilità (Fogar). —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRANGOLARE A TREBICIANO

Alla Partita delle Stelle emozioni e gol nel ricordo degli agenti uccisi in servizio

Al memorial dedicato ai poliziotti Demenego e Rotta un pensiero è stato dedicato anche alle vittime della strage di via D'Amelio

Ugo Salvini

Si è giocato a calcio ancora una volta, ieri pomeriggio, sul campo a 7 di Trebiciano, per ricordare, con immutata stima, Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, i due poliziotti uccisi in servizio il 4 ottobre del 2019, all'interno della Questura, da Alejandro Stephan Meran. Un appuntamento, denominato "Memorial Figli delle Stelle", onorato con notevole impegno agonistico unito a grande sportività dalle quattro squadre che si sono affrontate in un contesto particolarmente significativo, perché ieri, come ha ricordato il questore, Lilia Fredella, che ha dato simbolicamente il calcio d'inizio, ricorreva anche il 33mo anniversario della strage di via D'Amelio, in cui persero la vita, oltre al magistrato Paolo Borsellino, un poliziotto della Questura di Trieste, il muggesano Walter Eddie Cosina e altri quattro uomini della scorta.

Nella piccola cerimonia che ha preceduto le partite fra Polizia di Stato e giorna-



L'arbitro Fabio Baldas fischia il calcio d'inizio dato dal questore Lilia Fredella. FOTO ANDREA LASORTE

listi, seguita da quella fra 118 e politici, l'organizzazione ha offerto infatti un ricordo alla famiglia di Cosina. Ad augurare poi buon divertimento a tutti i partecipanti, oltre al questore, sono intervenuti l'assessore regionale Pierpaolo Roberi, l'assessore comunale Elisa Lodi e il sindaco di Muggia, Paolo Polidori.

A portare il pallone in campo, per consegnarlo all'arbitro degli incontri, Fabio Baldas, è stata una staffetta di motociclisti del-

la Polizia di Stato, partita dalla questura e arrivata a Trebiciano a sirene spiegate. «Siamo molto soddisfatti dell'esito della manifestazione - ha detto Maurizio Iannarelli, responsabile della sezione di Trieste dell'Associazione Polizia di Stato, che d'ora in poi si occuperà ogni anno dell'allestimento del Memorial - e cercheremo di continuare nel miglior modo possibile anche in futuro». Fredella, che in sede di presentazione dell'evento aveva sottoli-

neato «la vicinanza fra la città e la Polizia», ha poi ringraziato sia gli organizzatori attuali, sia Michele Claudio, l'ex consigliere comunale che si era occupato delle prime cinque edizioni.

Per la cronaca, la finale tra 118 e giornalisti si è chiusa ai calci di rigore sul punteggio di 5-2 in favore dei sanitari (dopo l'1-1). Nella sfida per il terzo posto, la polizia si è invece imposta sulla formazione dei politici per 4-1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omaggio a Eddie Cosina

Muggia ha ricordato il 33mo anniversario della strage di via D'Amelio costata la vita al giudice Paolo Borsellino e agli agenti della sua scorta, tra cui il muggesano Walter Eddie Cosina. Il Comune ha inoltre concesso il patrocinio al comitato di coordinamento "Forum XIX luglio" per la fiaccolata che si è svolta ieri a Palermo.

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

overpost.biz

L'EMERGENZA ESTIVA

Il laghetto di Contovello ridotto a una pozzanghera

L'assenza di precipitazioni delle ultime settimane mette a rischio la fauna Chiesto dalla Circoscrizione l'intervento di un'autobotte. Ma serve un piano



Il laghetto di Contovello, dove sono di casa anfi e insetti impollinatori FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini

Sono a rischio estinzione le varie specie animali che vivono stabilmente nell'area del laghetto di Contovello. La pressoché totale assenza di precipitazioni delle ultime settimane ha di fatto trasformato quel pur piccolo bacino d'acqua in una sorta di pozzanghera fangosa, nella quale germani, rane, pesci rossi, una piccola tartaruga diventata la preferita dei bambini della zona, stentano a sopravvivere. I germani in particolare, che vivono nelle

acque dolci dei laghi e degli stagni e raggiungono la terraferma soltanto per la nidificazione, stanno soffrendo per la mancanza d'acqua. Ma, ovviamente, il problema interessa anche i pochi pesci rossi rimasti, dopo l'intervento di due anni fa, quando il laghetto fu prosciugato, per permettere agli addetti comunali di intervenire sul fondale, e poi riportato alle condizioni originarie, le rane e la tartaruga. Insomma, il laghetto di Contovello torna a far parlare di sé e questa volta non per il rinvenimento di residui

bellici o specie particolari di fauna e flora. «Quest'anno – spiega Roberto Cattaruzza, consigliere della prima Circoscrizione, che ha sede proprio a Prosecco, a poche centinaia di metri dal laghetto –, poi, faine e volpi hanno rotto le uova dei germani, perciò non avremo nidiate di piccoli della specie». La primavera è la stagione naturalmente deputata alla riproduzione di questi animali e la distruzione delle uova interromperà una sequenza importante per la popolazione dei germani locali. «Del

problema dell'assenza di precipitazione e delle conseguenze che questa situazione provoca in un microclima come quello del laghetto di Contovello – riprende Cattaruzza – ne abbiamo parlato, per ora solo informalmente, anche in una recente seduta del consiglio circoscrizionale». «Ci siamo rivolti all'amministrazione comunale – continua l'esponente della maggioranza di centrosinistra che siede nell'aula di Prosecco – chiedendo un concreto intervento. Sarebbe necessario rifornire il laghetto di acqua trasportata con un'autobotte o qualcosa del genere, anche perché le previsioni sono per il perdurare di queste condizioni atmosferiche. Finora non abbiamo ricevuto risposte ma sottolineiamo che abbiamo veramente a cuore le condizioni di queste specie animali a rischio sopravvivenza».

Va osservato che un intervento del genere prevede un'accurata preparazione, perché non si tratta semplicemente di versare acqua in un bacino, ma di predisporre tutto il necessario per favorire la sopravvivenza dei germani e delle altre specie che gravitano attorno al laghetto, elemento centrale di un microcosmo in cui ci sono determinati equilibri. Non si tratterebbe del primo intervento nel laghetto da parte dell'amministrazione comunale. «Non vorremmo trovarci al cospetto di una manifestazione di scarso interesse del Comune nei confronti delle periferie – riprende Cattaruzza – Il nostro presidente, Pavel Vidoni, si è già confrontato in più occasioni con la giunta di piazza dell'Unità d'Italia su temi molto importanti per la nostra comunità. La manutenzione del laghetto di Contovello rientra nel novero delle richieste di attenzione che stiamo presentando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVEDÌ NELLE REALTÀ DI DUINO AURISINA E SANTA CROCE

Consegne a domicilio delle casse d'acqua per le persone fragili

DUINO AURISINA

Sarà riproposto anche quest'anno, a partire da giovedì, il servizio "Ricordiamoci di bere – Afa insopportabile stiamo freschi" proposto dal Gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce. I componenti del gruppo porteranno al domicilio delle persone con difficoltà (come anziani e disabili) che ri-



Casse di acqua minerale

siedono nella loro zona di competenza, confezioni di bottiglie d'acqua e volantini con i consigli su come affrontare la calura estiva. Il servizio sarà del tutto gratuito e si svolgerà con cadenza settimanale. Le date successive delle consegne saranno giovedì 31 luglio, e nei primi tre giovedì di agosto: 7, 14 e 21. «Si tratta di un progetto – spiega Maria Grazia Villi Ceschia, presidente del Gruppo volontari – realizzato di concerto con l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, in collaborazione con la sezione di Trieste della Lilt-Lega italiana per la lotta ai tumori, e con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina». «Chi si dovesse trovare in

difficoltà – aggiunge – e senza aiuto di familiari e amici, può contattare i nostri volontari al numero 040/299216 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11». Lo scorso anno il servizio riscontrò molto successo, in quanto nella zona di Santa Croce e Aurisina sono numerosi gli anziani e le persone disabili che hanno difficoltà, d'estate con il caldo e l'afa, nell'andare a rifornirsi di bottiglie d'acqua nei negozi della zona. Sapere che le confezioni arriveranno a domicilio rappresenta per molti la soluzione ideale, anche perché si tratta di momenti di socializzazione fra volontari e destinatari. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

ROSSO FULVIO ANTIQUARIO

in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Visite a domicilio
Apparecchio panoramico
Pedodonzia
Ortodonzia fissa, mobile, invisibile
e disturbi del sonno
Odontoiatria conservativa
Implantologia
Gnatologia
Protesi fissa e mobile
Odontoiatria dello sport
Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste - Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

L'ORGANIZZAZIONE

La triestina Lippolis eletta presidente di Ibby, l'associazione per l'accesso alla lettura

«Nella drammatica situazione internazionale che stiamo vivendo, Ibby continua a costituire un'opportunità concreta e un modello efficace di tutelare i diritti di tutti i bambini e le bambine, di rispondere ai loro bisogni anche immediati, mantenendo attivi dialogo e relazioni rispettose, collaborative e lungimiranti in situazioni di crisi, in piena solidarietà e profondo senso di condivisione fra le 85 sezioni che attualmente la compongono». Questo l'impegno di Ibby Italia nelle parole di Elisabetta Lippolis, neoletta presidente della sezione italiana dell'International Board on Book for Young people. Come decretato dal Consiglio direttivo nazionale riunitosi nelle scorse settimane, ed eletto a Bologna dall'Assemblea dei soci a inizio giugno, Lippolis guiderà l'associazione per il triennio 2025-28 assieme a Cristina Gu-



Il gruppo Young Readers con a destra la triestina Elisabetta Lippolis neopresidente dell'associazione

mirato (vice presidente) e Matteo Sabato (riconfermato segretario). Quello che si apre sarà un mandato impegnativo che racco-

glie il testimone dal Congresso mondiale di Ibby, organizzato dalla sezione italiana dell'organizzazione internazionale no profit e svoltosi proprio a Trie-

ste nel 2024 e di cui Lippolis è stata coordinatrice. L'evento aveva registrato la presenza di oltre 700 fra delegati, partecipanti e ospiti, giunti da più di 70

Paesi, la co-organizzazione di Cepell-Centro per il libro e la lettura, della Regione Fvg e del Comune di Trieste e il sostegno di diverse realtà della cultura, della scienza, dell'educazione, della filiera del libro, e che ha rappresentato, secondo Lippolis, un'occasione privilegiata per consolidare la presenza di Ibby sui territori, per farsi conoscere da nuove realtà, per riattivare contatti e per avviare collaborazioni a cui dare seguito: «E anche dalle sfide affrontate, dalle criticità emerse e dalle risorse attivate che si potranno cogliere spunti ed elementi utili di cui tener conto nella programmazione e gestione dei prossimi tre anni», aveva detto Lippolis. Per perseguire il fine ultimo di Ibby, che è quello di far incontrare bambini e ragazzi con libri che fanno la differenza, che nutrono la mente, con storie e immagini che aprono lo sguardo e

sono capaci di generare un cambiamento, la sezione italiana, che ha visto la crescita del numero di soci con una più ampia distribuzione sul territorio, si impegna a continuare a valorizzare e a promuovere la riflessione sui temi del 39° Congresso intorno al tema portante della letteratura come motore di cambiamento, potenziando le nuove relazioni frutto dell'esperienza congressuale e rafforzando collaborazioni fra diversi enti e istituzioni che si occupano a diverso titolo di letteratura giovanile e di educazione e promozione della lettura. Tutto ciò allo scopo di offrire un contributo collettivo – in particolar modo nelle aree di crisi, internazionali ma anche nazionali e locali – per promuovere i diritti, il dialogo fra i popoli, la crescita di cittadini e cittadine consapevoli e partecipi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Logistica
Trieste non può
temporeggiare**

La logistica portuale triestina sta vivendo un momento di grande trasformazione frutto di scelte lungimiranti quanto impegnative e costose. Pochi avrebbero detto dopo l'*annus horribilis* a cavallo del secolo che saremmo arrivati a questi dati decisamente importanti ed ora, mentre si stanno costruendo un molo intermodale e una stazione si prepara anche un nuovo terminal. Armatori, amministratori capaci, enti pubblici, vettori ferroviari, lavoratori, tutti hanno contribuito per la loro quota parte a vincere una sfida impegnativa. A loro va il nostro grazie, non dobbiamo sottovalutare e nemmeno dimenticare quanto già fatto. Tra container e trailer è stato superato il milione di TEU, toccati i 10.000 treni e pare si avrà a breve una capacità di 25.000 treni, quasi 70 al giorno, ma, considerata la variabilità delle circolazioni nei giorni della settimana forse se ne possono ipotizzare anche 80. Considerato che attualmen-

te la capacità è sfruttata a meno del 40% esiste ancora un'ampia zona cuscinetto, qualche domanda forse si può fare. Per arrivare o partire da Campo Marzio i 70 treni merci entreranno nella Galleria di Circonvallazione all'altezza di Barcola interferendo con le circolazioni da Trieste Centrale che con i circa 160 treni/giorno ha un buon traffico. Già ora circolano treni merci pesanti da 540 metri la cui massa, locomotive comprese, tocca le 1.750 tonnellate, arrivando a 740 metri i treni supereranno le 2.000 tonnellate ipoteticamente anche 2.300. Come reagirà l'infrastruttura tra Bivio d'Aurisina e Miramare? Reggerà a tali sollecitazioni? Non possiamo dimenticare che un blocco della linea comporterebbe la paralisi del traffico ferroviario spostando tutto su gomma: impensabile sia logisticamente che economicamente. Treni più lunghi e pesanti abbasseranno la velocità aumentando i tempi di percorrenza nelle varie sezioni di blocco. Avrà questo una ripercussione sulla circolazione dei treni in generale? A Bivio d'Aurisina i 230 treni si sommeranno a quelli da/per Villa Opicina, mentre da Monfalcone si aggiun-

geranno quelli che interessano il suo porto. Che fare? Bella domanda da girare ai politici che devono fare delle scelte per il futuro presumendo che partendo con qualsiasi progettazione domani mattina il primo treno partirà quando probabilmente la zona cuscinetto dei 25.000 treni sarà piena. La vicina Slovenia ha saputo affrontare problemi non da poco per costruire il secondo binario verso il porto di Koper, ma li ha brillantemente risolti e superati. Tra non molto tempo questa realtà diventerà ancora più competitiva. Alcuni porti fluviali del Nord Europa iniziano ad avere problemi d'accesso per la scarsità d'acqua nei fiumi, si rivolgono saggiamente al Sud-Europa. Noi cosa abbiamo intenzione di fare? Un eminente politico di lungo corso della Prima Repubblica sosteneva che i problemi fossero di due tipi: quelli irrisolvibili e quelli che si risolvono da soli. Con lui do- po la Milano da Bere ci siamo trovati in Tangentopoli: non proprio bazzecole. Trieste ha la fortuna di avere un buon margine di tempo per crescere molto e bene, ma non può permettersi di temporeggiare, perché il Terzo Millennio non ammette dilazioni nelle decisioni.

Qui entra in gioco la grande politica, attenta, culturalmente preparata, lungimirante. E questo è un problema che solo la buona politica può risolvere
Mauro Zinnanti

**Portuali
Quei Maciste
di una volta**

La percezione di capire se qualcuno che lavora al porto di Trieste sia un superman l'ho avuta sentendo i discorsi di due portuali, che, davanti a due "birete", parlavano del loro lavoro. Sicuramente quei due, non essendo anziani e pensionati, non hanno lavorato in porto negli anni Sessanta e Settanta ed ancor meno dopo la guerra, quando non esistevano container e nemmeno mezzi meccanici sofisticati, e molto del lavoro veniva eseguito a forza di braccia. Loro sicuramente non hanno conosciuto o sentito parlare di "Acciaio", che quando ti stringeva la mano, se voleva, ti poteva spezzare quattro metacarpi della stessa. E su cinque, non è poco danno! Non hanno conosciuto neppure "Orso" del Porto Vec-

chio (non quello del Porto Nuovo, altro personaggio, e per altri motivi), quello che un rotolo di carta di 700 chilogrammi lo teneva non sulla schiena (sarebbe stato troppo, come il mitico Atlante), ma con la schiena. Chiamato "Orso" per la sua mole erculeo e per la sua voce, tanto alto e grosso di stazza, quanto basso e roco di voce. Probabilmente non hanno mai provato a lavorare i sacchi di nocciolo di 80 chilogrammi, che spesso i facchini, per fare maggior lavoro e guadagnare più denaro, venivano portati nelle stive da un solo e non in coppia. Questo tipo di lavoro veniva detto "porporella". E quei facchini che sapevano camminare con due sacchi di nocciolo (160 Kg) sotto le braccia senza apparente fatica, li hanno mai visti? Forse hanno sentito parlare solo di "Cocal", conosciuto anche al porto del Pireo, in Grecia, dove sui muri dei moli non mancava la scritta "COCAL", da me vista nel 1980. Quindi dei veri Maciste il porto di Trieste ne ha visti passare molti, e credo che con i mezzi meccanici di adesso e le merci varie poste nei container, più di tanta fatica non si possa fare. In quei tempi, i "portualini belli" (così chiamati da mol-

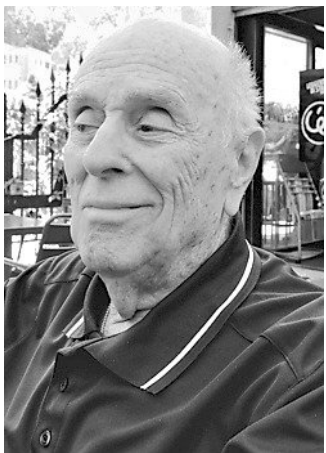
ti triestini) non avevano nulla da invidiare ai più famosi e decantati "camalli" di Genova; anche i nostri erano tosti, e la fatica non rappresentava alcun impedimento per fare bene il loro dispendioso, se non altro in fatto di sudore, lavoro!

Pino Podgornik

**Sottolungera
Quelle segnalazioni
ignorate da Ater**

Sono un inquilino Ater di via Levier e vi scrivo sia a nome mio, sia a nome di tanti residenti del comprensorio di Sottolungera, esasperati dalla situazione parcheggio divenuta, nel corso degli ultimi anni, sempre più insostenibile a causa dell'impossibilità di trovare un parcheggio poiché, nella zona di pertinenza, giacciono almeno una decina di automobili abbandonate, alcune prive di targa, altre invece in uno stato di completo abbandono e in condizioni igienico/sanitarie pessime. Insostenibile è divenuta pure l'assurda immobilità e sordità da parte dell'Ente pubblico Ater di Trieste, giacché posso affermare di aver trasmesso io stesso diverse segnalazioni via Pec nel corso degli ulti-

GLI AUGURI DI OGGI



BRUNO
Auguri per i tuoi novanta Silvia Alessandro Giorgia e Diego



DENISE
Buon compleanno da Consuelo, Marisol, Alex, Andrea, Piero, Giada, Samuele, Stefano.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IMATRIMONI

Flaminio Roberto e Borsi Cristiana, Iaccarino Giovanni-Sebastiano e Arcieri Tania, Tomasovich Marco e Perrossa Nicole, Vidmar Emil e Zambiasi Carlotta, Giacometti Giancarlo e Espinosa Garcia Gissela Alexandra, Schettino Giovanni e Maria Bianchi Gigliana, Tommasini Francesco e Marcuzzi Giada, Pegan Daniel e Cociancich Selene, Civita Massimiliano e La Pasquala Ilaria, Terzo Thomas e Pistorio Sabrina, Sacher Luca e Corbo Chiara, Haligogna Erik e Gjergjaj Arbnore, Bertoli Matteo e Laurenti Collino Nicoletta, Zolin Alessandro e Gabrielli Caterina.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

MOZZARELLE DA CARTIER

Sul caso Sala credo sia giusto attendere che la giustizia faccia il suo corso sui lavori in corso. Purtroppo indagare sui cantieri a Milano è semplice quanto investigare sulla prostituzione a Bangkok. La vera svolta è stata infiltrare degli agenti in pensione tra gli umarell.

Intanto l'Unione Europea approva il diciottesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia. Se non funziona neanche questa si passerà alle mentos nella coca cola. Sui dazi, poi, il solito stressante andirivieni. Per la nota legge triestina "del fil de ferro", mi stanno per saltare i nervi. Basta, dazi subito e fa niente se in America dovranno andare a prendere le mozzarelle da Cartier. E comunque non vorrei essere nei panni di Ursula von Der Leyen. Anche perché al tailleur preferisco sempre un tubino nero che metta in risalto le mie forme temprate al bar.



overpos.biz

LA FOTO DEL GIORNO/1

Joyce e lo specchio d'acqua



Ci sono giorni in cui Ponterosso e il Canal grande riflette i suoi palazzi nell'acqua. Bisogna solo aspettare il momento giusto. Il nostro lettore Jacopo Rettura l'ha fatto regalandoci questo scatto che immortala la statua di James Joyce intento ad osservare lo specchio d'acqua e i suoi colori.

LA FOTO DEL GIORNO/2

Il rosso di Ponterosso



"Rosso di Ponterosso" è il titolo che il nostro lettore Alessandro Sbisà ha voluto dare al questo suo scatto. È una fotografia che racconta il Canal grande al tramonto con una particolarità: i lampioni accesi la sera con "ospite" un immancabile gabbiano e la gente che osserva, oltre al fotografo, lo spettacolo sul mare.

L'INTERVENTO

Mille giorni di trionfi



FRANCO DEL CAMPO

Un trionfo al giorno leva l'opposizione di turno. E 1000 giorni di governo, in Italia, possono sembrare davvero una marcia trionfale. Ma lo sapevamo già. Da 1000 giorni, o quasi, ogni mattina i giornali radio, in particolare Radio Rai1, ci svegliano con Giorgia Meloni. Quasi sempre la prima notizia si riferisce ai "trionfi" della Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha detto, ha fatto, ha incontrato, ha visto, ha promesso. La sua supremazia comunicativa può essere intaccata solo dalle giravolte di Donald Trump sui dazi, da qualche scandalo, come a Milano, o da qualche catastrofe in giro per il mondo, ma Lei è sempre in testa ai nostri pensieri e nelle nostre orecchie. Quasi sempre, in realtà, si è trattato di "trionfi" internazionali, con tanti sorrisi, baci, abbracci, strette di mano e qualche genuflessione. Il turbinio di viaggi è iniziato subito dopo il suo insediamento a Palazzo Ghigi, per accreditarsi e farsi conoscere dal "globo terraqueo", come la prima donna Presidente del Consiglio in Italia, proveniente da una formazione che non ha mai davvero rinnegato la sua origine da un movimento neofascista, il Movimento Sociale Italiano. Ed è stato un trionfo, o quasi. Tutti l'hanno accolta bene, un po' sorpresi e compiaciuti per questa giovane donna, forte e sorridente, che parla bene l'inglese e si muove con scioltezza nelle cancellerie internazionali. Tutto bene, naturalmente, salvo che al vero Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che è anche vicepresidente del Consiglio, faticosamente a fianco di Matteo Salvini, non rimangono che le briciole diplomatiche. Ma va bene così.

Il problema, però, che, tra una visita e l'altra, si dovrebbe governare l'Italia. Certo, va tutto bene, o quasi, se non ci fossero i dazi di Trump, che, dopo un lungo tira e molla, dico e ritiro, che ha fatto impazzire i mercati internazionali, sono arrivati davvero, al 30% dal primo agosto per tutta l'Unione europea. E qui, forse, c'è qualcosa che non va. Negli incontri, tanto trionfali quanto affettuosi con Donald Trump, Giorgia Meloni è diventata la "prediletta": "È una persona speciale" che "sta facendo un lavoro straordinario". La "prediletta" avrebbe potuto/dovuto essere un ponte "speciale" tra il capriccioso Trump e la titubante von der Leyen, per avere un po' di clemenza sui dazi, almeno sui prodotti italiani. E invece no. I dazi di Trump sono arrivati in modo brutale al 30%, e colpiscono settori vitali dell'economia italiana, come meccanica e agroalimentare. Eppure Giorgia Meloni è brava, anche se il suo Ministro della Giustizia Carlo Nordio, ha rimandato in Libia con un volo di Stato Almasri, arrestato quasi per sbaglio, accusato di torture e violenze, anche su minori. Eppure Giorgia Meloni è brava, anche se il "decreto sicurezza" del Ministro Piantadosi rassomiglia troppo alle inutili "grida manzoniane" e le carceri italiani – come denuncia anche il presidente Mattarella – sono un inferno. Eppure Giorgia Meloni è brava, anche se il centro per migranti in Albania (ecco perché Rama si inginocchia ogni volta), che il mondo ci invidia (chissà perché?) è ancora vuoto e ci è costato un sacco di soldi per operazioni che si potrebbero fare assai più velocemente e comodamente in Italia. Eppure Giorgia Meloni è brava perché ha creato – dice – un milione di posti di lavoro e c'è un sindacato, la Cisl, che l'applaudiva fragorosamente, anche se la produzione e i salari sono tra i più bassi in Europa e molte famiglie fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. E l'opposizione? Si è tolta quasi di turno ed è quasi senza voce, almeno in Rai. Così, noi ci svegliamo ogni mattina, felici e contenti, perché ci sentiamo i "trofei" radiofonici di Giorgia Meloni... —

mi anni. Tali richieste, con la funzione di segnalare all'ente pubblico competente la situazione. Ho più volte segnalato i potenziali rischi relativi ad alcune auto in particolare, ridotte a delle scatole di latta e dai cristalli infranti vicino ai quali anche i bambini residenti giocano con il rischio di farsi male. Tali segnalazioni, trasmesse via Pec più volte nel corso degli anni, non hanno prodotto alcun riscontro, nessuna comunicazione di avvio del procedimento, del responsabile del procedimento o delle ipotetiche tempistiche di intervento – alla faccia della Legge n. 241/90! –. Non ci è dato conoscere nemmeno quali siano i motivi per i quali i veicoli – e qui ribadisco che alcuni stazionano da più di dieci anni – non possano essere prelevati per poi essere rottamati, considerando che spesso si tratta di veicoli appartenuti a inquilini defunti da più di dieci anni e per i quali non ci sono eredi! –. In buona sostanza, gradiremmo avere almeno un feedback in merito alle nostre richieste, ma sembra che l'Ater si ricordi solo di noi quando deve trasmetterci i bollettini semestrali per il pagamento della pigione e delle relative spese.

Roberto Lippolis



LA FOTO DEL GIORNO / 3

Il mirto avvolge villa Jakić

«Villa Jakić detta anche "La villa o case delle cipolle", per la forma delle cupole, è adornata dal mirto cespuglio che fiorisce nel periodo estivo», scrive la nostra lettrice Valentina Irrera allegando questa foto scattata a Barcola di una villa di cui ci siamo occupati di recente con un servizio sulla sua storia.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Margherita d'Antiochia (vergine)
Il giorno è il 201°, ne restano 164
Il sole sorge alle 5.35 tramonta alle 20.47
La luna sorge alle 00.48 e cala alle 17.06
Il proverbio Fino a Santa Margherita il gran cresce nella bica.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
19 luglio	13	112
20 luglio	11	110
21 luglio	12	96
22 luglio	12	104

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

IL RADUNO

A Prepotto le ultime ore di festa per il Motorbunch dei record

Per numero di partecipanti, l'edizione 2025 del Motorbunch, il raduno internazionale di motociclisti che oggi vivrà l'ultima giornata nella tradizionale sede del bosco di Prepotto, passerà agli annali come quella dei record. Nello spazio verde attrezzato nella frazione di Duino Aurisina sono giunti in centinaia da molte regioni e da numerosi Paesi, a cominciare da Slovenia, Croazia e Austria, per vivere l'atmosfera dei concerti serali, delle cene in gruppo sotto gli alberi, delle notti in tenda, nel contesto di un'atmosfera particolarmente amichevole. «Siamo veramente

soddisfatti – precisa Roberto Giacomini, vice presidente del gruppo "The Wild Bunch", organizzatore fin dalla sua nascita di questo appuntamento – perché le adesioni sono state tantissime, favorite anche dalle ottime condizioni atmosferiche». Con la 28esima edizione di quest'anno oramai si intravede all'orizzonte quella del trentennale, per festeggiare in maniera adeguata la crescita di un evento nato in sordina e diventato nel tempo una tappa fondamentale per tutti i motociclisti del centro Europa. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 19/7/2025

BARI	70	37	36	68	1
CAGLIARI	57	2	64	33	41
FIRENZE	18	62	9	5	6
GENOVA	36	10	74	37	42
MILANO	39	7	58	23	22
NAPOLI	18	69	28	36	40
PALERMO	71	66	72	64	23
ROMA	19	64	39	77	10
TORINO	83	63	71	8	72
VENEZIA	51	83	26	50	74
NAZIONALE	89	81	63	32	3

SuperEnalotto

5-43-46-56-58-90

Jolly 23 Superstar 54

JACKPOT 28.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	177.480,60 €
Ai 375	4	514,07 €
Ai 18.219	3	30,52 €
Ai 314.943	2	5,36 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	51.407,00 €
Agli 87	3	3.052,00 €
Ai 1.531	2	100,00 €
Ai 10.291	1	10,00 €
Ai 22.825	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	7	9	10	18
19	36	37	39	51
57	62	63	64	66
69	70	71	74	83

Numero Oro 70 Doppio Oro 70-37

CULTURA & SPETTACOLI

Arte

L'archivio riscoperto di Adolfo Levier

Da un grande baule della casa di famiglia spuntano documenti, foto e opere dell'«unico fauvista italiano». Gli eredi: «Vorremmo che ad averlo fosse Trieste»

PITTURA

ZENO SARACINO

Come raffigurerebbe un fauvista la città di Trieste? Quale alchimia di colori concepirebbe un Matisse giuliano? C'è un pittore triestino che rispose a questi quesiti nel Secolo Breve, fondendo nella propria esistenza la scuola francese e gli insegnamenti mitteleuropei. Si tratta di Adolfo Levier il cui archivio, dopo essere stato recuperato dall'ultimo erede a Milano, l'ingegnere Silvio Simet, cerca ora un acquirente e una possibile collocazione a Trieste.

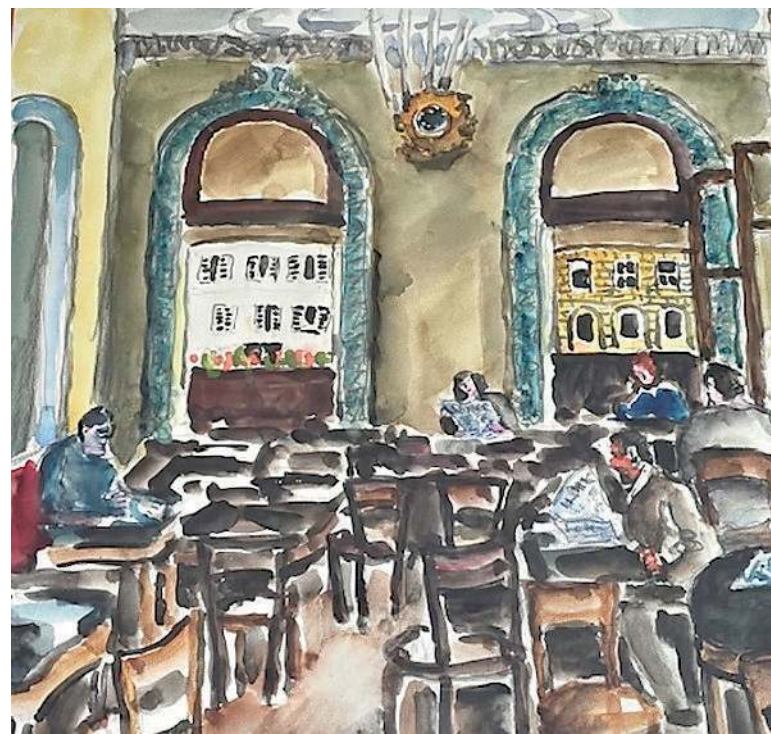
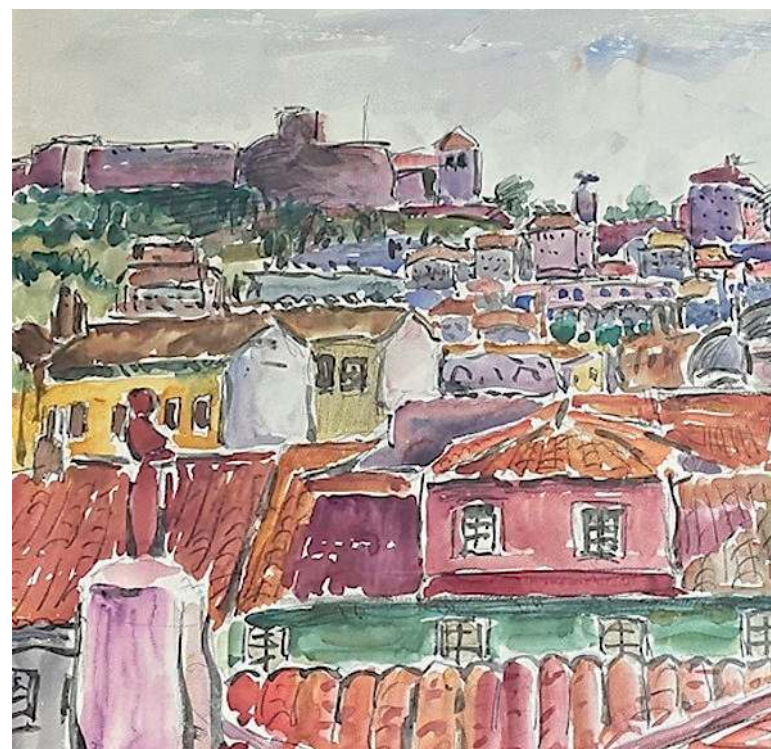
Silvio Benco, nel 1946, lo definì «il nostro maggiore pittore d'oggi» e il curatore d'arte Remigio Marini, nel 1954, «l'unico fovista italiano». Eppure, proprio nell'anno del passaggio all'Italia, Levier scomparve, col tempo sba-

dando nei ricordi della grande arte triestina. Il nipote Silvio Simet ha riscoperto l'eredità dell'antenato pittore, dapprima passata alla vedova, poi allo zio e infine al cugino: dentro un grande baule della casa di famiglia Simet ha riordinato lettere, documenti, foto e naturalmente acquerelli e disegni di un pezzo della storia dell'arte triestina novecentesca. L'archivio non è mai stato infatti alterato e conserva la narrazione di una vita cosmopolita, quasi un compendio delle beatitudini e dannazioni del novecento. Oltre, va da sé, al patrimonio artistico: 35 acquerelli, 26 oli e 9 soggetti mitologici e religiosi. «Vorrei che questo corpus ritorni alla città di Trieste, a questo luogo, a questa culla tanto amata da Levier - spiega Simet - sono sicuro che qui a Trieste qualcuno riconoscerà quest'archivio come parte della storia locale: la raccolta di documenti e pitture è un diamante grezzo

che occorre ora mostrare, far riscoprire al pubblico».

Nato quale «Levi» e, dal cognome della madre, «Pakitz» nell'asburgica Trieste del 1873, il giovane Adolfo approciò per la prima volta la pittura all'Accademia delle belle arti di Monaco, frequentando ambienti dove si aggiravano pittori del calibro di Paul Klee ed Emil Orlik. Il debutto al Glaspalast di Monaco nel 1901 non trattenne però Levi in terra tedesca; come riporta Maurizio Lorber, citando una recensione dell'Esposizione della Secessione Viennese, nel 1907 Levier era già nella Ville Lumière: «il triestino Adolfo Levier palesa chiaramente nella sua opera la sua nuova ubicazione: la Parigi di Boldin e di Lucien Simon». A suo agio nel cuore della Parigi bohemien, il giovane triestino francesizzò il proprio nome in Adolphe Levier, travolto dal cancan e dalle influenze irruenti delle avanguardie, disgregò

l'impostazione bavarese delle origini, approcciando i colori vividi e le sperimentazioni di quei decenni. Dopo la parentesi della prima guerra mondiale, trascorsa a Zurigo, un Levier ormai post impressionista si trasferì dapprima a Milano e poi, dal 1922, tornò a Trieste. L'origine ebraica del cognome da parte di padre non sembrò ostacolare i successi del pittore, il quale espose a più riprese nelle Sindacali degli anni Venti e Trenta, oltre ad entrare nel comitato del Civico Museo Revoltella. Il capitolo della seconda guerra mondiale rimane, complice la preziosa integrità dell'archivio, ancora tutto da esplorare, specie considerando a quali destini nei lager nazisti andarono incontro colleghi come Gino Parin. Il secondo dopoguerra vide invece Adolfo Levier a suo agio nel ruolo di pittore «testimone del novecento»: Ugo Carà, come riporta Walter Abrami, lo descrive quale



«un emblema, una sorta di baluardo storico dell'arte triestina in Europa: ricco di esperienze, prodigo di consigli, Levier riusciva ad infondere buonumore con una carica di simpatia straordinaria, ma anche a farci valutare i rischi della professione...»

Scorrere gli acquerelli e gli

oli di Levier genera in tal senso un'impressione straniana: dagli interni teatrali, alle Rive, alle bagnanti e al Molo Audace le scene sono quelle tradizionali triestine, ma ritratte con un occhio parigino, passate attraverso il setaccio delle avanguardie francesi. Chissà se Levier rinvenne,

IL CONCERTO

Riccardo Muti a Villa Manin con l'Orchestra Cherubini

SARA DELSAL

Sale l'attesa per l'appuntamento di stasera alle 21 con Riccardo Muti che dirigerà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini con i suoi 130 elementi a Villa Manin. Tre le tappe italiane del maestro, famoso in tutto il mondo, che dirige un'orchestra di giovani musicisti, nata su sua iniziativa nel 2004, e sono tutte in luoghi in cui la sug-

gestione non manca: si parte da Cordero per raggiungere il Lucca Summer Festival martedì e giovedì 24 luglio chiuderà all'Anfiteatro degli Scavi di Pompei.

L'estate 2025 del Friuli Venezia Giulia si prepara a un appuntamento d'eccezione, dominato da sonorità raffinate, che virano dal mondo dell'opera alle colonne sonore di Nino Rota, garantendo al pubblico una serata all'insegna della

Grande musica. Lo stesso direttore, Muti, protagonista di un grande concerto ad Aquileia nel 2024, torna quindi in regione, per una nuova, entusiasmante serata della penisola italiana.

Apertura porte alle 19, a Villa Manin unica città ad ospitarlo nel Nordest e sarà la data che conclude la rassegna di concerti organizzata da vgG Music Live e VignaPR, in collaborazione con l'Erapac Fvg, la



Riccardo Muti dirigerà oggi l'Orchestra Luigi Cherubini a Villa Manin

Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg, che ha portato oltre 40.000 spettatori a Villa Manin in sei straordinarie serate con artisti come Alanis Morissette, Brunori Sas, Irama, Ghali, Anna e Sting.

Molto interessante il programma del concerto odierno, adatto a un pubblico vasto, con una selezione di arie che attraversano diverse epoche, mettendo in luce la bellezza e la potenza espressiva della musica sinfonica e cinematografica.

L'Orchestra eseguirà quindi la sinfonia tratta dalla Norma di Vincenzo Bellini, capolavoro dell'opera romantica italiana; e Le quattro stagioni di Giuseppe Verdi da I Vespri Siciliani, che sono tra le pagine sinfoniche più colorate del compo-

TRA TV
E CINEMA

La carriera di Cipollino, Massimo Boldi compie 80 anni

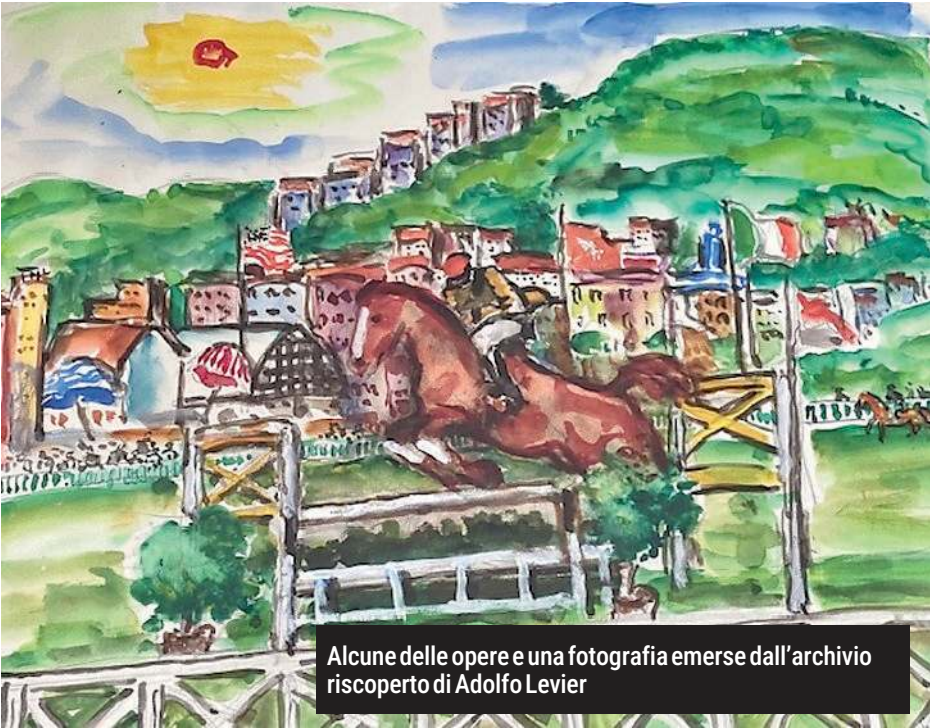
Solo qualche giorno fa cantava la tradizionale "Tanti auguri a te" al collega e amico Renato Pozzetto per i suoi 85 anni in un video che ha fatto rapidamente il giro del web. Ora spegnere le candeline,

80, tocca a lui: Massimo Boldi, infatti, è nato a Luino il 23 luglio 1945. Una carriera lunga e fortunata quella di "Cipollino" (il nome di uno dei suoi personaggi comici più famosi), a lungo legata a quella di



Christian De Sica con il quale ha fatto coppia artistica per più di vent'anni. I primi passi nel mondo dello spettacolo lo vedono batterista; la carriera di comico parte al Derby Club che all'epoca annovera artisti come Enzo Jannacci, Giorgio Gaber, Bruno Lauzi, Giorgio Faletti, Gino

Paoli e Paolo Villaggio. Al Derby nasce anche la coppia Boldi-Teo Teocoli che approderà anche in televisione. Negli anni '80, Boldi raggiunge il successo cinematografico prima con "Scuola di ladri" e "Yuppies" poi con una serie di "cinepanettoni" targati De Laurentiis.



Alcune delle opere e una fotografia emerse dall'archivio riscoperto di Adolfo Levier

nei lunghi decenni della Trieste fascista, quella stessa alterità che aveva avvinto Gaudin in Bretagna: però i colori (e l'uso degli stessi) si discostano dalle inquietudini nordiche colle quali siamo famigliari.

C'è ad esempio "Un concerto per piano" che, se non fos-

se attribuito a Levier, collegheremmo per l'incendio di colori sprigionato sulla carta negli ambienti francesi; c'è una "Gara ad ostacoli" ritratta all'Ippodromo, ma con quanto verde! Con quale brillantezza del colore! Si stenta a collocarla nell'agone triestino. La pittura tramite grandi

campiture di colore, se non proprio macchie, si trasmuta nei decenni successivi in un severo espressionismo: si collocano in quest'ultima fase ritratti sempre molto composti, ma dove sotto le braccia conserte o la posa in poltrona s'avverte un insopprimibile dionisiaca vitalità. —

tore.

Protagonista della serata sarà anche il compositore Nino Rota con le sue indimenticabili colonne sonore create per delle pellicole che sono diventate dei classici nel mondo del cinema come Il Gattopardo (1963) e Il Padrino (1972). Il programma della serata prevede inoltre il Boléro di Maurice Ravel, capolavoro della musica del XX secolo, amato per la sua ipnotica progressione e il suo impatto emotivo travolgente. La bacchetta di Muti guiderà ancora una volta una compagine di prim'ordine, con la quale ha un rapporto speciale. I musicisti della Cherubini sono il fiore della gioventù italiana - ha dichiarato Muti - in questi vent'anni vi sono passati più di mille tra ragazzi e ragaz-

ze. Molti di loro siedono in orchestre italiane e straniere, spesso in ruoli di primo piano. Sono forse la cosa di cui sono più orgoglioso nella vita».

E l'Orchestra è stata fondata nel 2004 proprio su iniziativa del maestro ed è composta da 130 straordinari strumentisti di età compresa tra i 18 e 30 anni. Sin dalla sua fondazione, ha sede a Piacenza e a Ravenna ed è l'orchestra residente del Ravenna Festival e si è esibita sui palcoscenici più importanti, tra cui lo scorso 22 dicembre, l'aula del Senato di Palazzo Madama, alla presenza del Presidente Sergio Mattarella.

Acclamato in tutto il mondo, Muti lo scorso 1° gennaio ha diretto per la settima volta il concerto di Capodanno al Musikverein di Vienna, un re-

cord assoluto che lo ha visto guidare l'Orchestra Filarmonica di Vienna in edizioni indimenticabili.

Dal 2010 al 2023 è stato Direttore Musicale della prestigiosa Chicago Symphony Orchestra e al termine del mandato l'Orchestra lo ha nominato Direttore Musicale Emerito a Vita. Nel corso della sua straordinaria carriera ha diretto molte tra le più prestigiose orchestre del mondo. La sua direzione musicale è stata la più lunga nella storia del Teatro alla Scala mentre le più importanti Università del mondo lo hanno insignito di oltre 20 lauree honoris causa. Ultimi biglietti disponibili online sui circuiti di vendita e anche stasera direttamente alla cassa all'ingresso della Villa. —

MITTELFEST DI CIVIDALE

Beethoven incontra Tolstoj
nella "Sonata a Kreutzer"
narrata da Gioele Dix

L'attore nello spettacolo assieme al gruppo Solisti di Pavia in una miscellanea fra musica e teatro che esalta il testo



I Solisti di Pavia che saranno protagonisti de La Sonata a Kreutzer al Mittelfest di Cividale

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Beethoven e Tolstoj, sebbene divisi da una sessantina d'anni a favore del russo nato del 1828, si ritrovarono a gestire un'opera, "Sonata a Kreutzer", composizione per pianoforte e violino in la maggiore n.9 scritta dal genio tedesco e idealizzata dallo scrittore di Tula come pretesto per un racconto duro e crudo. E, dunque, risale su da secoli brulicanti di materia incandescente il nuovo spettacolo di Gioele Dix, in collaborazione con "I solisti di Pavia", miscellanea teatral-musicale che esalta un testo maledettamente attuale, nonostante inali l'ossigeno di fine Ottocento. Siamo al cividalese "Mittelfest" (fino al 27 luglio), trentaquattresima sosta colta nelle arti della Mitteleuropa, nell'edizione dei Tabù. Stasera alle 21.30 in piazza Duomo, si farà sentire tutto il vigore sonoro, letterario e sociale de "La sonata a Kreutzer", si diceva, con la voce narrante di Dix e la melodia dei solisti pavesi con Laura Marzadori.

Altre sue incursioni mittelfestiane del passato, Gioele?
«Portai proprio a Cividale, molti anni fa ormai, un omaggio a Giorgio Gaber, un personaggio che continuo a celebrare con l'ultimo show "Ma per fortuna che c'era il Gaber" — parafrasando, appunto, la canzone del Riccardo — con molti inediti autorizzati dalla Fondazione. Stavolta, invece, mi sporgo sulla platea con un'operazione più com-

pressa e che una volta soltanto è stata finora proposta. Mittelfest si rivela essere un fondale prezioso per la messinscena».

Tolstoj faticò non poco a trovare la giusta versione del romanzo che inizialmente non ebbe affatto successo.

«Già, e per la pubblicazione dovette intercedere pure lo zar Alessandro III, che sicuramente non riuscì a leggerlo, ma lo scrittore godeva di gran fama. Come accadde per Picasso: rispettato persino dai nazisti».

E lei ha mai stentato a trovare la quadra di un suo spettacolo?

«Io appartengo a quella generazione romantica di attori che faticarono parecchio prima di raccogliere applausi. Lustri a vagare sotto una luce fioca, ma all'esplosione le spalle si rivelarono robuste e pronte a sopportare qualunque peso».

Tornando velocemente a Kreutzer, come ha incrociato il progetto?

«I Solisti pensarono di esibirsi con la partitura beethoveniana in una particolare trascrizione per archi e chiesero se mi avesse fatto piacere prendermi cura della voce narrante. Curioso come il compositore di Bonn dedicò la "Sonata" inizialmente a un virtuoso, tale Bridgetower, ma fra i due, pare a causa di una femmina, calò il buio e Ludwig, a quel punto, indirizzò l'omaggio al violinista Rodolphe Kreutzer, che mai peraltro la eseguì».

Tolstoj rimase folgorato dal primo movimento, tanto da intitolare un suo romanzo forte...

«Anche impetuoso, direi. Al-

lora sui treni si parlava e il protagonista Vasja Pozdnyšev svela a un compagno di viaggio di aver ucciso la moglie e, per questo femminicidio — chiamiamolo col nome contemporaneo — fu processato e sorprendentemente assolto. Il suo, racconta Vasja allo sconosciuto, è stato un raptus di gelosia nei confronti di lei colta di sorpresa a suonare il pianoforte assieme a un violinista. Guarda caso c'era la "Kreutzer" sugli spartiti. Nemmeno un abbraccio fra loro, nulla di sconvolgente, ma è bastato quel gesto musicale molto innocente per stravolgere i sentimenti di lui. E da qui lo scatenarsi della follia descritta con una potenza inaudita, come solo Tolstoj sapeva fare».

Un testo antico che arriva al terzo millennio con la stessa carica emotiva.

«E terribilmente attuale. Al tempo della stesura Tolstoj aveva appena completato la sua conversione religiosa, per la quale abbraccerà gli ideali pacifisti. In questo scritto l'autore è abilissimo nel non giudicare il suo assassino e, soprattutto, nel sorprendere il lettore con un'assoluzione per "delitto d'onore" — abolito in Italia nel 1981, per dire — sebbene lui l'avesse uccisa senza essere sicuro del tradimento e, per giunta, non amandola più. Pozdnyšev non si dà pace per la decisione del tribunale, che di fatto ha silenziato il gesto, ma il peso è talmente enorme da non riuscire a capacitarsi. E in questo sta la grandezza di un testo che non si ferma all'azione, ma pone problemi esistenziali pronti per essere sviscerati in qualunque epoca». —

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Escusione
con Carsiana

Oggi al giardino botanico di Carsiana a Sgonico incursione sugli oleoliti. Gli oleoliti sono tra i prodotti di trasformazione botanica più antichi: la macerazione della pianta in olio è stato uno dei primi metodi per estrarre sostanze attive dalle specie botaniche. Ma come si fa un oleolito? Quali piante si possono usare? A fine incontro, un piccolo laboratorio in cui sarà possibile sperimentare le tecniche di preparazione. Orario di inizio: 10.30. Durata: 2 ore. Luogo di ritrovo: Giardino botanico Carsiana. Difficoltà: aperto a tutti. Equipaggiamento consigliato: abbigliamento comodo e scarpe da trekking. Quota di partecipazione: gratuito grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Iscrizione: obbligatoria sul sito <https://rogos.it/>

Alle 18
"Al Cavallino bianco"
al Teatro Verdi

Oggi, appuntamento pomeridiano al Teatro Verdi alle 18 (a pagamento) per la replica dell'operetta in tre atti "Al Cavallino Bianco", su libretto di Hans Müller-Einigen e Erik Charell e testi di Robert Gilbert. Allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, Maestro Concertatore e Direttore Ayrton Desimpelaere, Regia di Andrea Binetti. Personaggi e interpreti: Laura Ulloa (Josepha), Andrea Binetti



Mattinata di Lieder a Gorizia

La Schubertiade 2025 dell'Associazione culturale Friedrich Schiller verrà integrata domenica da un evento speciale, realizzato in collaborazione con Piccolo Opera Festival. Oggi alle 11 Palazzo Strassoldo a Gorizia ospiterà una matinée di liederistica tedesca con Christian Federici e il pianista Elia Macri.

(Leopoldo), Erica Zulikha Benato (Otilia), Francesco Castoro (Giorgio Bellati).

Alle 21
"Quartet, la gioia
della musica"

In piazza Verdi, oggi alle 21 (ingresso libero), si terrà "Quartet, ossia la gioia della musica", un progetto articolato per il piacere di ascoltare ciò che l'uomo è stato in grado di realizzare: il suono umanamente organizzato. Un concerto – spettacolo di un quartetto vocale internazionale accompagnato da I Virtuosi di Aquileia e dell'Alto Adriatico, diretti dal M° Alfredo Barchi. Un viaggio musicale prezioso, che ripercorre diverse proposte ed esperienze musicali, come la classicità del coro lirico, della canzone napoletana, di quella d'autore e molto altro. Seonjin Ko – Soprano, Osina Rues – Mezzosoprano, Kang Hyunwook – Tenore, Geunhwa Lee – Baritono, I Virtuosi di Aquileia e dell'Alto Adriatico, direttore Alfredo Barchi, presenta Bettina Carniato.

Solidarietà
Un'estate al mare
Voglia di donare

Ogni anno durante il periodo estivo le donazioni di sangue possono diminuire in maniera drastica.

Il fabbisogno nelle strutture sanitarie, tuttavia, rimane invariato o addirittura aumenta. L'associazione Donatori Sangue di Trieste è pronta ad accogliere chiunque abbia piacere di prenotare un appuntamento per donare. Info al numero 040 764920.

UDINE - ALLE 20.30 AL CASTELLO

Udin&Jazz: Amy Winehouse Band



Si avvia alla conclusione con una grande festa finale il 35° festival internazionale Udin&Jazz. L'ultimo appuntamento, prima di salutare il pubblico e ritrovarci nel 2026, vedrà oggi, domenica 20, al Castello di Udine, l'atteso Udine Jazz Party, che celebrerà i 35 anni della manifestazione. La serata si aprirà alle 20.30 con il soul & rithm and blues DJ set di Renato Pontoni, con food e drinks della Casa della Contadinanza, e dopo il concerto, ancora musica e voleranno i tappi per un brindisi finale. Alle 21.30 a chiudere il festival sarà un evento speciale, che riporta sul palco l'anima sonora e l'eredità musicale di Amy Winehouse, riproposta dalla sua band originale: The Amy Winehouse Band con la voce sorprendente di Bronte Shandé. L'ensemble, formato dai musicisti che hanno condiviso il palco e la vita con l'artista britannica, porta in scena un omaggio sincero, potente e coinvolgente, ripercorrendo i momenti più iconici della carriera di Amy, attingendo ai suoi tre album fonda. Gli ultimi biglietti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie di Piazza Libertà dalle 19.15. Tutte le info su www.euritmica.it.

LIGNANO - ALLE 11 AL KURSAAL

"Sorella, eretica, rivoluzionaria"



Si intitola "Margherita dei ribelli" il romanzo che Fabrizio Bozzetti presenterà oggi, domenica 20, alle 11 al Kursaal all'interno della rassegna "Un libro...un caffè". Pubblicato da Derive approdi, il romanzo, che ha come sottotitolo "Sorella, eretica, rivoluzionaria" parla di Margherita Boninsegna. Nel 1303, la diciassettenne fugge dalla sua nobile casata per inseguire una inquieta vocazione, unendosi all'eretico più temuto dell'epoca: Dolcino da Novara. Quella tra i due è una unione che sfocia in una complicità rivoluzionaria per quei tempi. Braccati dall'Inquisizione, i due creano una comunità fondata su uguaglianza, fraternità e libero amore. Concetti inaccettabili per il papato che vi scatena contro la prima crociata combattuta in terra italiana. L'autore narra quindi il passaggio dall'adolescenza alla maturità di una donna che viene taciuta spesso dalla storia e che ha saputo intonare un canto di rivolta votato alla libertà in un tempo in cui la chiesa e le ingiustizie del medioevo continuavano a dominare le genti. Il romanzo uscito nelle librerie lo scorso 21 marzo e verrà presentato al pubblico di Lignano Riviera in un incontro con ingresso libero, come tutti quelli della rassegna. (s.d.s.)



MUSICA

Marky Ramone
a San Giusto
con la sua band
Blitzkrieg

Il concerto ripercorrerà i classici dei Ramones
In apertura gruppi triestini e del territorio

Elisa Russo

Era il 1974 quando a Forest Hills, nel Queens, i Ramones muovevano i primi passi. Avrebbero rivoluzionato la storia di un genere, il punk rock. Ogni componente (Joey, Johnny, Tommy e Dee Dee) al suo nome aggiunse "Ramone": come quattro fratelli, con un'estetica precisa fatta di giacche di pelle, jeans, scarpe da ginnastica e frangette nere s'imposero con canzoni brevi, veloci, fulminanti. Marky (al secolo Marc Steven Bell) arrivò un po' dopo: fu loro batterista dal '78 al '96 (con una pausa tra l'84 e l'87). Oggi è l'unico

rimasto in vita e con la sua band Blitzkrieg porta in tour in tutto il mondo i successi dei Ramones. Con l'Italia ha un rapporto speciale, tanto che di recente si è comprato casa a Castiglion Fiorentino e domenica torna a Trieste (aveva suonato nel 2010 al Miela), al Castello di San Giusto. Il concerto, organizzato da VignaPR e Good Vibrations Entertainment nell'ambito di TriesteEstate, è inserito nel festival "Hot in The City", alla sua nona edizione. Si comincia alle 17 al Barakin del San Giusto con le selezioni del dj Jack Rabbit Slim; alle 19.15 i triestini Sneaky Toy suonano nel bastione del ca-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON	040/304222
Viale Romolo Gessi, 14	16.30
Diamanti	18.45 (sott.it.)
Io sono ancora qui V.O.	21.00 (sott.it.)
Love V.O.	
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50	
Jurassic World - La rinascita	16.30-18.45-21.00
Superman	16.40-18.50-21.15
F1 - Il film	18.15-21.00
So cosa hai fatto	18.00-21.45
Casa in fiamme	16.30-20.00
100 litri di birra	16.30-21.45
Albatross	20.15
Unicorni	18.10
Dragon Trainer	18.15-21.30
El Jockey	19.50 (in originale con s.t.)
Lilo & Stitch	16.30
Elio	16.30
Shayda in fuga dall'Iran	17.30
La parola ai giurati	da domani

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Jurassic World - La rinascita	16.15-17.50-19.45-21.30
Superman	16.45-18.30-19.00-21.00-22.00
Elio	16.00
Lilo & Stitch	16.20
Unicorni	19.30
So cosa hai fatto VM14	20.30-22.20
Dragon Trainer	17.30
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Superman	15.30-17.45-21.00
Jurassic World - La rinascita	15.30-18.00-21.00
Elio	15.30
Unicorni	15.30-19.10
So cosa hai fatto VM14	18.00-21.20
Di là dal fiume e tra gli alberi	17.20-21.00
Dragon Trainer	16.00
F1 - Il film	18.15-20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
Salariservata	
Superman	15.30-17.45-20.30
Jurassic World - La rinascita	18.15-20.40
ARENE	
TRIESTE	
GIARDINO DEL CINEMA	
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia	
www.casadelcinematrieste.it	
Fuori	21.00



"Casa in fiamme"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE	
Riva Tre Novembre, 1	800 898 868 - 040 6722200
"Il Suono di Trieste Estate 2025 - Festival dell'Operetta "Al Cavallino Bianco" di Ralph Benatzky" Oggi domenica 20 luglio ore 18.00, martedì 22 luglio ore 20.30. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3583511
Piazzale Massimiliano e Carlotta del Parco del Castello di Miramare "Alle ore 10.30 "Podrecca on the Road"" Maestro marionettista Massimo Gambarutti. Marionettisti Roberta Colacino, Federica Di Cesare, Gaia Mencagli, Guido Sciarroni. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora.	



MARKY RAMONE
STORICO BATTERISTA
DELLA BAND RAMONES

stello, alle 20.30, nel piazzale del castello ci sarà il party ideato da Suonica “I love rock’n’roll”; alle 21.45 spazio a Marky Ramone’s Blitzkrieg.
15 anni con i Ramones, 10 album in studio, 1700 concerti; oggi è l’unico membro rimasto che abbia militato così a lungo nella band. I ricordi più vividi?
«Porto nel cuore ogni attimo, impossibile scegliere un momento in particolare. Viaggiare per tutto il mondo, ricevere premi e riconoscimenti, comparire perfino come cartoni nei Simpsons! Tutto».
Agli esordi immaginate che sareste finiti nella Rock’n’Roll Hall of Fame e considerati pietre miliari?
«Ovviamente no. Suonavamo senza aspettative, eravamo sicuri che quello che stavamo facendo aveva merito e valore, ma di certo non potevamo prevedere di raggiungere vette così alte».
Se con una macchina del tempo fossimo catapultati a un concerto dei Ramones, cosa vedremmo?
«Una delle band più influenti della storia del rock. Quattro ragazzini di New York con i loro chiodi di pelle nera, che cambiarono la storia della

musica moderna».
Nei brani dei Ramones c’è qualcosa di intrinsecamente legato alla gioventù: che sia questo il segreto del vostro eterno successo?
«Giusta considerazione. Io penso che le persone non si modifichino con il passare del tempo, cambia solo la tecnologia. In fondo la gente di oggi ha gli stessi interessi e le stesse frustrazioni che si avevano negli anni ‘70 o ‘80. Cambiano solo le piattaforme e i mezzi con cui il pubblico ascolta le canzoni, ma la musica è senza tempo. Credo che ci sia qualcosa nei brani dei Ramones che parla ai giovani in modo molto diretto e non importa in che anno la musica è venuta fuori: a me piace ancora Elvis Presley, ed ero piccolo quando è diventato famoso, o i Beatles. Quindi, quando i giovani di oggi sentono i Ramones o Richard Hell and the Voidoids oppure i Sex Pistols o i Clash, sanno che sono veri, cioè che non sono costruiti, al contrario di un sacco di cose che vengono pubblicate oggi che sembrano artefatte e false».
Ai giovani cosa consiglia?
«Credi in ciò che fai, sii originale, mantieniti in forma fisica e mentale, stai lontano dalle droghe e non mollare la scuola, non puoi sapere cosa ti riserverà la vita, e quindi è meglio costruirsi un bel bagaglio di conoscenze per cavarcela».—

TRIESTE - ALLE 21 AL SARTORIO

TriesteLovesJazz: Mabale e Gregoretto



La terza settimana di TriesteLovesJazz (festival promosso dal Comune nell’ambito di “TriesteEstate” ed organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55) si chiude stasera alle 21, nuovamente nel giardino del Museo Sartorio a ingresso libero. Due i nomi in programma: Luc Mabale e Giovanni Gregoretto. Luc Mabale nasce dall’unione di quattro musicisti che mettono in comunione diverse esperienze artistiche: dall’alternative rock alla musica etnica al jazz all’elettronica. Il risultato di questa eterogenea combinazione dimostra una capacità creativa fuori dal comune che trova realizzazione in un album di prossima pubblicazione: un crossover di generi fatto di brani eleganti e accattivanti con complessità di linguaggio e profondità di sentimenti. Un flusso che rimanda talvolta alla world music, talvolta alla gloriosa epopea del prog-rock innervata di un solido groove e una nuova freschezza e spirito di ricerca. Sul palco del Sartorio: Maurilio Balzanelli alle percussioni, Riccardo Morpurgo al piano, synth e tastiere, Piero Pieri alla voce, sax, synth, elettronica, Rrok Prennushi alla chitarra, voce, effetti, Paolo Muscovi alla batteria. Chiude la serata il progetto solista del bassista Gregoretto.

SISTIANA - ALLE 19.30 ALL’INFOPOINT

Il trio “Enigma pop soul & more”



Le terrazze dell’Info point di Sistiana torneranno a fare da cornice, questa sera, a un concerto di musica dal vivo. Protagonisti saranno i componenti del trio “Enigma pop soul & more”, che proporranno un repertorio di musica esclusivamente italiana, completando un percorso artistico che partirà dagli anni ‘30 per arrivare fino alla fine dello scorso secolo. L’appuntamento inizierà alle 19.30, sarà a ingresso gratuito fino a esaurimento posti, ed è organizzato dalla locale Pro Loco. Il trio è composto da Sassia Pettovel, voce, Manuel Figheli, pianoforte e tastiere, Enrico Favento, batteria e percussioni. “Presenteremo una serie di brani con nostre versioni - spiega Favento - perché evidentemente con due soli strumenti e voce si tratterà di sostituire ciò che solitamente fanno intere orchestre”. I tre hanno suonato recentemente assieme ad altri musicisti a borgo san Mauro, nell’ambito del programma degli eventi estivi proposti dal Comune di Duino Aurisina, riscuotendo un notevole successo proprio in virtù delle loro interpretazioni di brani molto noti ai più. “Si tratta di un nostro stile - riprende Favento - che finora ha sempre incontrato il successo del pubblico che viene a seguire i nostri concerti». U. SA.

AL MAGAZZINO 26

Open, festa dell’arte per la chiusura dell’esposizione



Il concerto finale tenuto nell’ambito di Open

Si è conclusa al Magazzino 26 con una grande festa dell’arte e la presenza di duecento visitatori la mostra “Open. Confini di luce per un mondo di pace”.
L’ultima tappa della rassegna sarà costituita dalla presentazione in una sede istituzionale del catalogo della mostra, concepito da Marianna Accerboni, curatrice della rassegna, in virtù dei vari eventi collaterali (la presentazione del video inedito del M° Silvio Donati dedicato alle Elegie Duinesi di R. M. Rilke, gli incontri con Diego Marani, Andro Merku e Piero Spirito) e dei laboratori artistici realizzati durante il suo svolgimento, come una sorta di catalogo diario e cronistoria della mostra stessa. La pubblicazione conterrà infatti, oltre alle opere degli artisti e ai relativi testi biografico-critici e d’introduzione generale, le testimonianze fotografiche e testuali relative agli appuntamenti collaterali e ai laboratori svoltisi nel corso dell’esposizione, pensata dalla curatrice come una sorta di laboratorio aperto.
Nel corso del finissage sono stati premiati con dei libri d’arte - offerti dal Comune di Trieste / Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo, promotore e organizzatore dell’esposizione - i partecipanti selezionati nell’ambito dei laboratori creati in seno alla mostra, cui hanno aderito un

centinaio di persone. Per il Laboratorio di pittura dal vero diretto da Paolo Cervi Ker-vischer, è stato selezionato il dipinto espressionista dal taglio introspettivo “Je t’aime à la folie” di Gianpaolo Sarti, l’opera di maggiori dimensioni esposta in sala. Per il Laboratorio di collage di Jasna Merku sono state premiate Patrizia Comisso, Vittoria Coretti, Jacqueline Grandia, Dajana Kocovar, Marla Hdidou, Katarina e Johanna Kompare, Elisa Lenaz, Lara Macovaz, Mariagrazia Stepan, Germana Snaidero; per il Laboratorio di pittura emozionale di Toni Zanussi, premiati Tatiana Bincoletto, Renzo Cernogoraz, Remigio Ferconi, Alice Lenardon, Nedda Nesich, Anita Princhic; per il Laboratorio di o. Last but not designo per la scultura di Carlo Vidoni, premiati Roberto Bonivento, Renzo Cernogoraz, Bruna Daus, Elisabetta Rizman, Barbara Tedesco; per il Laboratorio di pittura a pastello secco di Claudio Mario Feruglio, premiati Fabia Bindi, Elisabetta Bolaffio, Marta e Matteo Gherzi, Nevvia Monaco, Maria Cristina Pintus, Daniela Poiani. Last but not least, la pittrice Ambra Marega è stata premiata per la sua raffinata trilogia di opere ispirate alla poetica di Zoran Music. A seguire una visita guidata, un applauditissimo concerto di musica jazz, blues e fusion con il Trio S’paz. —

TRIESTE - DALLE 16

Fuoricentro a Trebiciano Festa con teatro e musica

Oggi gli appuntamenti di Fuoricentro si sposteranno presso il campo sportivo di Trebiciano, con una giornata pensata per le famiglie.
A partire dalle 16, sotto l’ombra degli alberi, prenderà il via “Gioca con noi e... stai fresco!”, un pomeriggio dedicato al mondo del gioco, promosso da Alea APS, La Costola dei Barbari APS e Queer Legacy ODV. I volontari e le volontarie guideranno i partecipanti alla scoperta

di giochi da tavolo e giochi di ruolo, in un’atmosfera accogliente e inclusiva. L’attività è aperta a tutti, indipendentemente dall’età o dal livello di esperienza, e rappresenta un’occasione perfetta per giocare insieme e scoprire nuove forme di intrattenimento.
Dalle 17 sarà invece protagonista l’arte, con 33 e 1/3 – Ex Tempora Musicale, un’attività performativa e partecipativa rivolta al pubblico. I parteci-

panti saranno invitati a reinterpretare, in maniera libera e creativa, una copertina iconica della storia della musica: per questa 14ª edizione è stata scelta l’immagine dell’album Sanacore degli Almamegretta, in occasione del trentennale della sua uscita e del tour celebrativo della band. Alle 17 si terrà anche un laboratorio teatrale per bambini, a cura di Hangar Teatri con Emiliano Troiano. Un’occasione per



I Piccoli di Podrecca

rimentare, attraverso giochi e attività espressive, il piacere del movimento, della voce e della creatività. In un ambiente accogliente e stimolante, i bambini saranno guidati in un percorso di esplorazione delle

emozioni, dell’ascolto e della relazione con gli altri.
Alle 18.30 tornerà in scena Podrecca on the Road, spettacolo di marionette diretto dal maestro Massimo Gambarutti, con Roberta Colacino, Federi-

ca Di Cesare, Gaia Mencagli e Guido Sciarroni. Il progetto, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con il sostegno della Regione, rievoca l’eredità della storica compagnia dei “Piccoli”, fondata da Vittorio Podrecca nel 1914. Alle 20 sarà la volta di JMB – Il beat che rivoluzionò il mondo, produzione firmata Hangar Teatri ispirata al libro The Jamaican Music Book di Roberto Amadeo e Alan Liberale. Lo spettacolo, già presentato in altre tappe estive, racconta l’evoluzione della musica giamaicana – dal calypso al reggae – intrecciando narrazione e musica dal vivo. Ad accompagnarli gli eventi della giornata, e in particolare l’apertura e la chiusura dello spettacolo JMB, sarà il collettivo Burnin Fyah. —

L'ESORDIO

Ne Il ragazzo venuto dal mare di Garrett Carr il racconto di un "Mosé" all'irlandese

Il romanziere dell'isola di Smeraldo sviluppa una storia emozionante seguendo le vicende di una famiglia che ritrova un bimbo in riva al mare e del loro villaggio



IL ROMANZO

MARTA HERZBRUCH

Le spiagge lungo le coste occidentali irlandesi, battute dalle onde dell'Oceano Atlantico e lambite da forti correnti marine, non sono luoghi adatti per andare a nuotare. Meglio sceglierle per un picnic con suggestiva vista panoramica. I bambini irlandesi abituati a far vacanza nei resort mediterranei l'hanno dimenticato e si tuffano in quelle acque come se fossero a Sharm el-Sheikh. Negli ultimi tempi sono in tanti a esser stati portati via dal mare. Negli anni '70 nessun bambino avrebbe pensato di farsi una nuotata su una spiaggia del Donegal, la frastagliata penisola a nord ovest dell'isola che si protende nell'Atlantico.

Sapevano bene che forse non sarebbero tornati a riva. L'Oceano, però, non solo porta via, ma deposita nelle callette più riparate le cose più incredibili.

Nello splendido romanzo d'esordio di Garrett Carr, a essere spiaggiata dalla marea nell'insenatura di St Catherine's Well è una mezza botte contenente un infante.

"Il ragazzo venuto dal ma-



Il mare severo dell'Irlanda

re" (Neri Pozza, traduzione magistrale di Massimo Ortelio, pp. 334, euro 20,00), è la storia di come quel dono portato dalle acque cambi la storia degli abitanti del villaggio di pescatori di Killybegs, in particolare della famiglia Bonnar, che decide d'adottare il misterioso neonato.

L'azione si svolge nel 1973 e si dipana fino all'inizio degli anni '80; un periodo cruciale per l'economia e la trasformazione della società irlandese, caratterizzato dall'ingresso della Repubblica d'Irlanda nell'Unione Europea.

I Bonnar sono una famiglia di pescatori, che ogni notte - a rischio della vita - solcano le pescose acque dell'Oceano.

Ambrose, il papà, ha un malandato peschereccio di medie dimensioni con cui cerca di sbarcare il lunario per dar da mangiare alla moglie Christine e al figlio Declan che, all'arrivo del bambino venuto dal mare, ha so-

lo due anni.

Declan non accetta la presenza del nuovo piccolo intruso, fonte di meraviglia e venerazione da parte di tutti gli abitanti del villaggio.

La scrittura di Garrett Carr (nato a Killybegs nel 1975) è stupefacente per la sovranità con cui affronta la descrizione delle dinamiche che l'arrivo dal mare del piccolo Brendan scatenano in paese e tra i Bonnar. Non solo, Carr padroneggia egregiamente tutti gli strumenti per descrivere le appassionanti uscite in mare dei pescherecci, con dovizia di dettagli mai pedanti, sempre accurati, che riescono a trasmettere al lettore la sensazione di trovarsi su un'imbarcazione piena di pesci tra le onde dell'Atlantico, di respirare l'odore di salsedine e di alghe.

Se il mare ha portato il piccolo Brendan, non sarà il pericoloso Oceano a portare via il papà dai suoi due figli, ma la crisi economica e la necessità di emigrare come

manovale nella vicina Inghilterra.

Lasciati soli, con la mamma occupata a far quadrare il bilancio e una zia costretta a far da badante a un padre padrone collerico, i due ragazzi prendono strade diverse.

Declan sempre più aggressivo nei confronti del fratello s'imbarca controversia, mentre Brendan - sempre più compreso nel proprio ruolo di "guaritore" - se ne va in giro per le case a impartire benedizioni e a frequentare gli "alternativi" locali.

Fino a un evento che cambierà le carte in tavola. La genialità della narrazione di Carr è nell'essere affidata a una voce collettiva, la voce dell'intero villaggio, un "noi" composto di scettici, ironici, onniscienti osservatori, che con umanissima empatia sono i partecipi testimoni del sofferto e miracoloso evolversi del rapporto tra i due fratelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

Oscuri presagi per l'oggi nel Bazar atomico di William Langewiesche



IL SAGGIO

Escomparso il 15 giugno di quest'anno, lo scrittore e giornalista William Langewiesche, un autentico testimone del nostro tempo, di cui martedì 22 luglio Adelphi ripubblica in edizione tascabile "Il bazar atomico" (Adelphi 2025, pp. 182, 13 euro), tradotto da Matteo Codignola.

Di questa appassionante inchiesta reportage, che si legge come un libro d'avventure e che al contempo ci porta a scoprire aspetti terrificanti del nostro mondo, la scrittrice Zadie Smith ha dato la seguente definizione: «Un resoconto spassionato e devastante della recente storia nucleare del pianeta. In tempi dominati da un quarto potere mendace e irrazionale, la lucidità e l'obiettività di Langewiesche fanno di questo libro una lettura fondamentale».

Dal mattino del 6 agosto 1945 il mondo sa che una guerra nucleare è possibile. Chiunque è in grado di immaginare come verrebbe combattuta, e anche con quale verosimile esito. Ma dopo gli eventi del 1989, e più ancora del 2001, al terrore di bombardieri strategici e missili intercontinentali se ne è sostituito un altro, più paralizzante ancora: l'idea che qualcuno, in un posto e in un momento qualsiasi, possa fare qualcosa.

A capire chi sia davvero in condizione di fare che cosa è dedicata questa indagine di Langewiesche, che parte dal cuore incande-

scente dell'esplosione su Hiroshima, attraversa le città segrete dell'ex Unione Sovietica, dove sono tuttora custodite (non sempre il verbo è appropriato) migliaia di testate e tonnellate di uranio, esplora le strade del contrabbando anche nucleare che segnano le montagne del Caucaso, per approdare a due luoghi diversi, ma ugualmente inquietanti: il lago proibito che fornisce di acqua potabile Rawalpindi, dove negli anni Settanta A.Q. Khan - lo scienziato che trafugò i segreti nucleari dell'Occidente, consentendo al Pakistan, alla Corea del Nord e all'Iran di armarsi - era libero di andare in barca a vela, e lo studio di Francoforte dove un oscuro ricercatore americano, Mark Hibbs, elabora tutte le informazioni sul nucleare disponibili, per poi riversarle in articoli riservati a pochissimi specialisti e ai servizi di informazione di ogni paese.

Come sempre, Langewiesche viaggia senza mappa in territori ancora ignoti: e, come sempre, la lettura dei suoi resoconti si rivela al tempo stesso emozionante e indispensabile. Nato nel 1955 nel profondo Connecticut, Langewiesche ha alle spalle una formazione d'antropologo culturale - evidentissima nella sua opera di scrittore - anche se il suo esordio nel mondo del lavoro avvenne nel campo dell'aviazione, in cui già lavorava il padre. Il passo dagli aerei al giornalismo avviene attraverso la stampa specializzata, per cui Langewiesche comincia a scrivere. È l'inizio di un percorso che lo porterà a pubblicare nove libri e a diventare una firma di punta di Vanity Fair e New York Times Magazine.

Di William Langewiesche (1955-2025) Adelphi ha pubblicato American Ground (2003), Terrore dal mare (2005), La virata (2006), Regole di ingaggio (2007) ed Esecuzioni a distanza (2011). Il bazar atomico è apparso per la prima volta nel 2007. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 L'anniversario** di Andrea Bajani
FELTRINELLI
- 2 Piomba libera tutti** di Marco Malvaldi
SELLERIO
- 3 L'amore mio non muore** di Roberto Saviano
EINAUDI
- 4 Verrà l'alba, starai bene** di Gianluca Gotto
MONDADORI
- 5 Anna della pioggia** di Michela Murgia
EINAUDI

STRANIERA

- 1 Strani disegni** di Uketsu
EINAUDI
- 2 Il futuro è una truffa** di Petros Markaris
LA NAVE DI TESEO
- 3 In guerra e in amore** di Ildefonso Falcones
LONGANESI
- 4 La morte di Auguste** di Georges Simenon
ADELPHI
- 5 Le regole di Londra** di Mick Herron
FELTRINELLI

VARIA

- 1 Vita nei campi** di Angelo Floramo
BOTTEGA ERRANTE
- 2 Bella e perduta** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI
- 3 Longhi al Pedocin** di Micol Brusaferrò
BORALA
- 4 Il suicidio di Israele** di Anna Foa
LATERZA
- 5 Elogio dell'ignoranza e dell'errore** di Gianrico Carofiglio
EINAUDI

overpost.biz

PROVERBIO	EL CINCIUT		PROVERBIO
Chi no se contenta de l'onesto, perdi el manigo con tuto el cesto.	N. 208	N. 28/2025	Meio ciamar i osti in tera che i santi in mar.
El difeto xe nel manigo.			Le medaie le porta i cani.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Poche robe me stressa in 'sto periodo come l'Unione. In classifica i partirà, se i partirà, come al Polo in estate, -13. De quel che fa e ga fato 'sti americani per butar via bori, dopo te capissi perché i ga presidente un come Trump. Un eterno deja vu, visto che lo go vissudo no so quante volte. La disperazion, el falimento, le speranze del'ultima ora. Co sento parlar de cordate romane me vien i grizoli in testa. Dopo gaver visto i pariolini cisti e quei glamour, mancassi solo altri avventurieri. Tra poco se comincerà a parlar de azionariato popolare (che po perché un che va in stadio ga de pagarse anche la squadra?) e magari qualche “imprenditor” locale, amico dei amici, farà finta de tirar fora do euro, salvo scampar

come un levro 'pena che'l potrà... Volè la verità? El balon costa. Da sempre. E Trieste, per poca voia o scarsa prevegenza, no pol permeterselo. Vardeve in giro: quante squadre italiane xe ancora italiane, come proprietà? Pochete. El calcio xe diventado el zogatolo dei miliardari. Se te trovi un, magari un poco mona, forsi te se salvi. Se no, finissi cussì. No se scampa. 'Desso semo nela fase de l'acanimento terapeutico, ma ga senso? Se no te son in grado de mantener una squadra, mola el tiro! No servi le inutili passerele de l'omo palido o del zupano. Che i pensi, magari, a usar de più el stadio per eventi, che quei gavemo visto che va ben, no a far i salvatori dela patria. Tanto, semo abituadi. Co i ne domanderà se gavemo calcio, la risposta sarà quella de sempre: la provi in Friul. In quel, semo bravissimi..

RUGNO, IN SPIAGIA

Gianfranco Pacco

-Bagnin, la sabia va per tuto. -Te son vignù Grado, no rugnar: xe come rugnar dela bora a Trieste. -La vizina, e su fia picia Kimberly, canta e se slarga: stramazì, bracioli, boce... Go pagà per 'star in pase! -L'ombrelon no ga confini! -Coco belo, coco fresco, vuoi asciugamano, tatuagio, massagio? Magno un gelato e 'riva i palavolisti che alza sabia, vado far la docia e 'riva un aquilon che me se intortola, vado nudar ma xe la seca: e taco caminar. La sabia sbrova e zompeto de un ombrelon al'altro, zercando ombra: una sioreta pensa che ghe fazo le bele. Per far el figo sero letin e ombrelon come i bagnini e me pizigo i dedi: Kimberly se ga indormenzà e per no disturbarla tegno 'l zigo e coro verso 'l mar, che no xe: finisso in mezo a una partida de balon tra italiani e tedeschi.

-Achtung! I dedi se sta gonfiando, coro pel campo, becando la bala in testa e fazendo gol: per la Germania! Meo che ingrumo le robe e vado casa: me intopo sul castel de sabia che Kimberly, 'pena sveiada, ga comincià a costruir: su mama taca zigar, mi no 'rivo tignirme... -Su fia se ciamà Kimberly!! -So... -Ogi la ghe ga dito più volte: "Cimberli vieni qua che ti devo cremare".

ELETTRACORD

El mulo Roby

-No posso creder! Te ga leto? I ga distudà Elettra! Ma i xe mati? Cussì Trieste perdi n'altra roba bela che funzionava! -Ma no, tranquilo, per intanto xe FERMI... -Ovio che i xe fermi, i disbrata tuto quanto! -Lassime finir, mona! Per intanto FERMI, e no fermi, la xe n'altra sorgente de luse de sincrotron o robe compagne che la 'ndarà 'vanti in piena per i ricercatori. E, po, Elettra i la sta smontando perarla



"rinasser più bella e più luminosa che pria", come diseva Cechelin o, forsi, iera Petrolini, me confondo sempre...

-Bon, allora, dita cussì te me tranquilizi, ma ti come xe che te sa tute 'ste robe?

-Te gavevo contà 'na volta che conosso un mulon che 'l se vanta de esser a Elettra da sempre e, adiritura, de gaver partecipado ala costruzion! Boh, mi no lo fazevo cussì vecio, comunque lu no 'l xe un sienziato, el xe un ingegner e forsi xe per questo che co 'l me conta de cossa i fa a Basovizza ale volte squasi lo capisso...

-E allora contime ti cossa nassi in altipian!

-Insoma, i cava via tuto l'accelerator vecio, xe più de dozentozinquanta metri, per meter un novo che 'l sarà mile volte più brillante per far meo e prima i esperimenti. E po no go capì altro...

-Bon, te sa cossa digo? Brindemo a Elettra, allora! Iole portine do "Spriz Elettra" e no lesinar sul Malvasia che 'l xe mile volte più luminoso de l'aqua!!

BRUTI INCONTRI

El nipote de zia Mariucia

“Ciao Pepi, te vedo incocalido più del solito. Per mi due pol esser le

cause, o la marantiga te ga cusinà pesante o te se ga imbatudo in tu cugina Valnea”.

“Caro Toni, te la ga intivada al secondo tentativo, gnanche mal”. “Alora vol dir che anche ogi la fazeva la grandezona. La te gaverà impinido la testa con le sue ciacole”.

“De più, Toni, dopo sto incontro go el zervel in overbuchin”.

BRAVO COMUN

Sorzo de Biblo

Te sa che no par ma ogni tanto el comun fa qualcosa de bon, ma no i ne conta, secondo mi xe che i se vergogna!



OVOVIADÉ

Nevio Pöclen

Ovovia, ovovia che gran festa che sarìa, se i piloni no i posassi, in porto vecio tra quei sassi Zo pel monte, che no guanta, cori l'aqua per Scala Santa. Se xe Bora, o tira vento, no se movi gnanche i ovi El turista, sconsolà,

resta in tera e senza fià Torna a casa el povareto sospirando pel difeto... n'altra corsa n'altro bilieto.

PIADE

Guato giallo

Ogni piada para avanti, ma bisogna star atenti perché 'ssai spesso la fa 'ssai ma 'ssai mal.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

Per zena la me ga fato pasta e fasoi: un sbrodolaus...



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

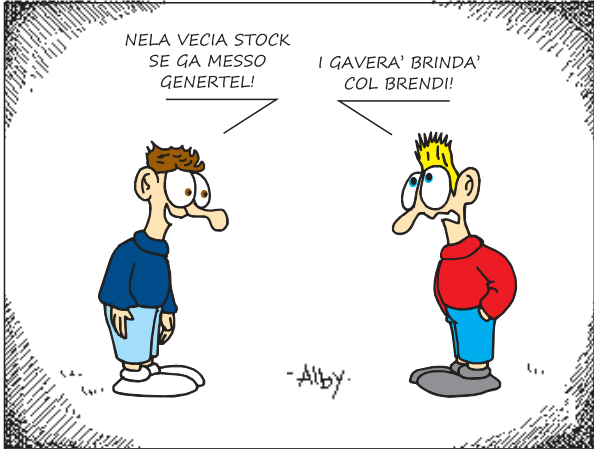
LA MALEDIZIONE DEL PRIMO MONA. Novo episodio del spin-off ambientado a Trieste dei Pirati dei Caraibi, serie che se ciamà "I pirati del Caro Cogoi". In sto episodio el Capitan Drek Sparrow xe un inventor, che se inventa un mucio de robe che par 'sai boba e che podessi farlo diventar rico, ma dopo riva sempre el primo mona che le dopra nel modo sbaiado fazendose mal e lora i ghe buta el brevetto intel condoto. Una bela invenzion per esempio iera el canocal "struca boton salta macaco", che vardando una nave nemica e strucando

el boton ghe sparava un picio missiloto propio dal canocal. Oviamente el primo mona che lo ga doprà al contrario se ga fato 'sai mal e i ghe ga ritirado el brevetto. Insoma ala fine Drek Sparrow, stufadiz, el se ga inventado la certificazione a PDM, che sarìa a Prova De Monà, che servi propio per meterse al riparo dai mona. Ma basterà la certificazione a PDM per far i modo che le sue invenzioni sia doprade nel modo giusto, o i vari lole, tandui, tananai e piosem ghe rovinerà el mercato?

ADORAZION

Marino Pestelli

Xe Roby e Roby!



SPORT

Calcio - Serie C

Gorgone
c'è ancora

Il tecnico con un biennale pronto e cancellato dalla crisi del club
«Nessuno si è fatto sentire ma io allenerei l'Unione anche a -13»

Antonello Rodio / TRIESTE

In tutto il caos alabardato nato dalle inadempienze del primo luglio in poi, fra trattative serrate, possibili vendite e messe in mora di alcuni giocatori, sembra che un po' tutti si siano scordati di Giorgio Gorgone. L'ex giocatore dell'Unione (ha vestito la maglia della Triestina dal 2005 al 2011 e l'anno seguente ha iniziato la sua carriera di tecnico come allenatore della Berretti alabardata), come si ricorderà, aveva praticamente un biennale pronto con la Triestina solo da firmare e depositare, prima che il mancato pagamento del primo luglio fermasse tutto l'iter della gestione sportiva e il lavoro Delli Carri, con conseguente interruzione del rapporto fra lo stesso diesse e la società alabardata. E da quel momento che ne è stato di quello che era il tecnico in pectore della Triestina 2025/26? «Io avevo praticamente il contratto



L'EX CENTROCAMPISTA
«SOLO DELLI CARRI SI È SCUSATO
PER QUANTO È SUCCESSO»

«Avevo dato disponibilità nonostante il momento delicato. Se le cose si sistemano io ci sono»

pronto da firmare prima che si bloccasse tutto con i mancati pagamenti - afferma amaramente Gorgone - ma in tutto questo periodo non si è fatto sentire più nessuno, a parte Delli Carri che si è scusato ed era dispiaciuto per quanto successo». Proprio l'ex diesse alabardato, in quel momento incaricato di costruire un'Unione sostenibile, era stato l'autore dell'accordo con Gorgone e l'unico ad avere avuto rapporti con il tecnico. Poi, una volta andato via Delli Carri, per il tecnico non ci sono stati più riferimenti in società. In effetti è singolare che in questo periodo nessun altro della società si sia ricordato di quello che era ormai a un passo dal diventare allenatore della Triestina. Eppure in questo periodo hanno parlato sia il presidente Ben Rosenzweig che il direttore generale Alex Menta (che a proposito di panchine ha detto anche che gli piacerebbe avere le risorse per ricontattare



Giorgio Gorgone è stato vicinissimo a diventare l'allenatore della Triestina

Tesser): ebbene nessuno dei due, in effetti, ha speso qualche parola per Gorgone. Eppure Menta in persona lo aveva contattato negli ultimi due anni, solo che il tecnico romano era impegnato con la Lucchese. Da parte di entrambi nessun ringraziamento per aver scelto la Triestina in un momento così difficile, nessuna riconoscenza per aver accettato di ripartire da un meno 9 (all'epoca) con una squadra fatta in economia, nemmeno un cenno di scuse per aver bloccato inutilmente per dieci giorni un tec-

nico che aveva scelto Trieste per il suo grande affetto per la città e per l'Unione. Giorni cruciali in cui l'allenatore aveva ricevuto altre offerte che ha declinato perché ormai legato alla Triestina, con contratto pronto e solo da firmare. Perdendo dunque anche delle occasioni perché quelle società poi si sono spostate su altre soluzioni. E adesso? Di sicuro Gorgone ha dimostrato di non aver paura delle penalizzazioni (si è salvato con la Lucchese nonostante un meno 6). Pertanto, anche se per la Triesti-

na la situazione si è aggravata sul piano sportivo e dei punti di penalità, se in qualche maniera la questione societaria si risolvesse positivamente, Gorgone sarebbe anche disposto a valutare il da farsi: «Bisogna intanto vedere chi sono gli interlocutori. Tutti sanno quanto vorrei allenare la Triestina: se ci fosse la sicurezza di avere le risorse per fare tutta la stagione e non un tirare a campare, se ci fossero insomma le necessarie garanzie, anche con un meno 13 sarei interessato a valutare la situazione».

SETTORE GIOVANILE

La fuga dei baby alabardati,
i migliori della Primavera
se ne vanno in D e non solo

Guido Roberti / TRIESTE

Monta inevitabilmente la tristezza, solo in parte mitigata dal compiacimento, nel vedere un castello di sabbia dissolversi nel vento della buriana. Anni di lavoro, a partire dal 2016 con l'avvento di Biasin-Milanese, ottimizzato nelle ultime due stagioni, gettato per l'inadeguatezza, l'assenza di etica e la mancanza di sensibilità da parte della proprietà che fa capo a Lbk del presidente Rosenzweig. I granelli di sabbia sono tanti ragazzi del settore giovanile che stanno andandosene, un

esodo autentico che suggerisce un pensiero, anche nelle poche residue speranze di aver garantita la continuità aziendale. Perché se questa anche vi fosse, sotto non c'è niente, se non il vuoto. Primavera, U17 e più sotto hanno già perso decine di ragazzi, tanti altri li perderanno. Spazientiti i ragazzi, spazientiti i genitori di quelli più piccoli, appesi alla speranza di una chiamata che non arriva mai. Oltre ai giocatori più noti per aver toccato con mano la prima squadra, dal portiere Diakite a Kozłowski, da Patalano ad Akpa Akpro, molte colon-

ne della Primavera hanno accettato le opportunità presentatesi. La scuola portieri in Friuli Venezia Giulia si conferma d'alto livello, soprattutto a Udine dove è rientrato Malusà, mentre Vadjunec dopo essere stato il miglior portiere del girone in D all'Adriese è ora al Treviso. Un altro estremo difensore, Trifino, ha preso la direzione di Novara ed è sempre osservato pure Fajt, di sicura prospettiva. L'ambizioso Portogruaro in D si è assicurato due alabardati, Guillen Gamboa e l'attaccante Bortolussi. Ma la Triestina ha perso anche due au-



Un momento di gioia nell'ultima ottima stagione della Primavera

tentiche colonne della mediana. Panigada è in procinto di accasarsi al Lentigione, serie D, e nella stessa categoria si cimenterà Francesco Toffolo, che nei scorsi giorni ha firmato per il Ter-

moli. Certamente un bel colpo per i giallorossi molisani. Il centrocampista 2008 Macaluso fa parte di un tris di affari messi a segno dalla Sancatalde. Ci sono poi alcuni nomi che da tempo desta-

vano interesse e non a caso sono stati notati in U17, la squadra di Benecchi protagonista dell'accesso alle fasi nazionali scudetto. Demarco (in Triestina dai 9 anni), capitano al Rocco contro il Renate U17, è tra i più gettonati tra società di serie A. Saccani è un nome spesso comparso nei tabellini, su di lui il Parma U18. Difensore e riferimento in spogliatoio per tre anni è stato Federico Ferranti. Ha firmato con il Frosinone, società modello per tanti aspetti. A quattro ragazzi la Triestina aveva fatto il contratto di apprendistato. Kosijer, Izzo, Bagnoli, Davanzo. Su alcuni di loro ci sono i fari di club di serie A. Stesso discorso per Gojanovic e Bandi, cannoniere U17. Un lungo elenco. Resta l'orgoglio per chi li ha portati qui e di chi li ha fatti crescere a Trieste, ad innamorarsi della città. Per il resto, il senso di vuoto che genera quel castello di sabbia distrutto dalla tempesta fa riflettere. E arrabbiare. Molto.

CORSA DEI CASTELLI
Family Run19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

Basket - Serie A

Senza coach

Quella di Trieste è l'unica panchina non occupata in Italia
Un'anomalia che fa parte della filosofia del Gm Arcieri

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Mentre le altre squadre della serie A stanno definendo i dettagli dei loro roster e, tra conferme e nuovi acquisti, delineando le strategie in vista della prossima stagione, la Pallacanestro Trieste si trova nella singolare situazione di essere l'unica formazione del massimo campionato ancora senza capo allenatore.

La partenza di Jamion Christian, annunciata ormai da tempo, ha lasciato un vuoto che Michael Arcieri non ha ancora colmato.

LA FILOSOFIA DI ARCIERI

La costruzione di una squadra, come il giemme ha spesso spiegato, non è solo l'assemblaggio di buoni giocatori ma la creazione di un gruppo che rispecchi un'idea di pallacanestro ben precisa e una cultura sportiva solida. Questo significa focalizzarsi su aspetti come resilienza, disciplina e rispetto che sono i pilastri fondamentali per costruire una squadra vincente.

Un modus operandi sicuramente poco diffuso ma che, risultati alla mano, gli permette di costruire roster con caratteristiche tecniche e umane ben definite rendendo poi



Il Gm della Pallacanestro Trieste Michael Arcieri BRUNI

più agevole la ricerca del coach in grado di esaltarne le qualità e veicolare la mentalità. In questo senso la scelta di attendere la fine della Summer League per poi dare l'assalto al mercato rientra in una filosofia ben definita.

PRIORITÀ

La scelta di definire il mercato prima di nominare l'head coach non è casuale, quindi. Cercare un coach in grado di condividere i valori, l'idea di basket e la cultura già costruita dalla società è fondamentale

le per garantire continuità e coerenza al progetto iniziato dal presidente Matiasic.

«Se la squadra è la casa, l'allenatore dovrà essere colui che la gestisce», le parole di Arcieri.

Un approccio che si è dimostrato efficace, come confermato dai risultati delle ultime stagioni: in un mondo del basket in cui la pressione dei risultati induce a scelte a volte affrettate, Arcieri si distingue per una visione che guarda al lungo periodo e per l'incrollabile fiducia nel suo me-



L'ex coach Jamion Christian

todo.

Con la tranquillità che deriva da uno staff tecnico affiatato e affidabile grazie alle conferme di Francesco Nanni e Francesco Taccetti e dalla consapevolezza di una squadra che, con le conferme di Ross, Brown, Uthoff, Ruzzier, Brooks, Ruzzier, Candussi e Deangeli si conosce a memoria e faciliterà il compito del nuovo allenatore.

LE IPOTESI

Dalla fine del campionato a oggi sono stati tanti i nomi accreditati per la panchina della Pallacanestro Trieste. Da Matt Brase, confermato come assistente nell'Nba con i Philadelphia 76ers a Riccardo Fois che probabilmente affiancherà Mike Brown ai New York Knicks, da Paolo Galbiati a Frank Vitucci.

L'ultima indiscrezione racconta di un possibile interessamento di Arcieri per Luca Bianchi, uno dei tanti rumors seccamente smentiti in un'estate nella quale le voci non hanno mai trovato riscontro. L'impressione è che, come già successe due stagioni fa con l'arrivo di Jamion Christian, la scelta della Pallacanestro Trieste cadrà su un coach americano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa pronto a ripartire dal girone B con trasferte in Sardegna e Sicilia



La triestina Giulia Muller (Futurosa)

TRIESTE

A poche settimane dalla storica medaglia di bronzo conquistata agli Europei dalla nazionale di Andrea Capobianco, la situazione del basket femminile resta critica con tante squadre che hanno dovuto rinunciare all'iscrizione al prossimo campionato di A2 e con qualcuna che ha faticato fino all'ultimo a partecipare alla Serie A.

Apu Udine, San Giorgio Mantova, Cestistica Spezzina, Team Up Padova e Torino Teen Basket: un elenco di squadre lungo e prestigioso al quale si aggiunge anche Faenza che ripartirà dalla Serie A2 dopo la rinuncia al massimo campionato.

In grande difficoltà sembrava anche la Nuova Pallacanestro Treviso che invece, alla fine, ha trovato la strada giusta per poter ripartire e mantenere dunque la propria categoria di appartenenza.

Il Consiglio federale della Fip ha così riscritto i gironi e

ridefinito l'organico delle squadre partecipanti ai prossimi campionati.

Di seguito la composizione dei due gironi del campionato di A2 2025-26 con Futurosa Ivision confermata nel proprio girone di appartenenza.

Girone A: Clv-Limonta Costa Masnaga, Basket Foxes Giussano, Pol. A. Galli San Giovanni Valdarno, Tecnoengineering Moncalieri, Use Rosa Scotti Empoli, Repower Sanga Milano, Milano Basket Stars, Nuova Icom San Salvatore Selargius, Virtus Cagliari, Jolly Acli Basket Livorno, Pallacanestro Torino, Ants Basket Viterbo, Salerno Ponteggi.

Girone B: Velcofin Interlocks Vicenza, Solmec Rhodigium Basket, Martina Treviso, P.F. Umbertide, Basket Girls Ancona, Futurosa Ivision Ts, Alperia Basket Club Bolzano, Halley Thunder Matelica, Ecodent Alpo, E-Work Faenza, Cus Cagliari, Passalacqua Ragusa, Golfobasket Woman. —

L. G.

SERIE B INTERREGIONALE

Matija Batich nominato capitano dello Jadran Milisavljevic riconfermato

Guido Roberti / TRIESTE

È indubbiamente stimolante l'estate dello Jadran.

Se da un lato bisogna portare nel cuore quei sentimenti di nostalgia e gratitudine verso chi ha deciso di concludere il percorso in campo, le tre bandiere della società Borut Ban, Saša Malalan e Carlo De Petris, dall'altro esiste la consapevolezza di un mercato da ponderare bene in ogni scelta, ad ogni mossa.

Si tratta di trovare nuovi equilibri, innanzitutto sul piano umano l'incontro necessario tra nuove sensibilità, ma poi — nel concreto — tec-

nicamente allestire un roster che possa ambire per la terza volta consecutiva a poter festeggiare la salvezza, e magari con meno sofferenza ancora di quest'ultima stagione.

In tutto questo il cambio di allenatore offre uno spunto ulteriore, ciascuno porta la farina del suo sacco e sarà quindi inevitabile un importante lavoro di rodaggio estivo dall'inizio della preparazione estiva fino agli esordi in campionato, il 28 settembre.

Intanto, dopo la scontata conferma di Iacopo Demarchi, la società triestina ha diffuso i comunicati relativi a

due conferme pesanti.

Si tratta innanzitutto di Matija Batich, storico playmaker. E del resto dopo il ritiro dei tre senatori, starà a lui vestire il ruolo dell'autentica colonna in casa Jadran. Sarà infatti la quattordicesima stagione in maglia blu per il numero 4, fattore questo che non può che farne il capitano della squadra dopo il ritiro di Ban, ora team manager della società triestina.

Giocatore intelligente e generoso, assieme a Demarchi comporrà quella base di piccoli necessaria per andare a cespellare poi tutti gli altri ruoli.



Matija Batich in azione FOTOLASORTE

Altra pedina fondamentale è e continuerà ad essere Marko Milisavljevic, per la sesta annata legato ai colori dello Jadran. Classe 1999, 207 cm, le sue triple e le sue note stoppate continueranno ad

essere molto utili.

Lo stesso coach Jogan aveva sottolineato nell'intervista concessa alcune settimane fa la necessità di poter disporre di 7 elementi almeno tra i senior, in un campionato

che si fa sempre più competitivo, anche dal punto di vista strutturale.

Curioso l'invito contenuto nelle Doar 2025/2026, le disposizioni organizzative, in cui si consiglia fortemente l'opportunità delle società a trasformarsi in Srl sportive, società di capitali. Quanto alla formula divulgata, ci saranno essenzialmente tre conference lungo il territorio italiano, con due gironi per ciascuna conference, e 16 squadre per girone. Di queste retrocessione diretta in C per l'ultima classificata, play-out per quattro formazioni, salvezza per nona, decima ed undicesima, play-off promozione per le prime otto in graduatoria. Intanto quindi 30 partite con girone all'italiana da fine settembre in poi.

Per lo Jadran, dopo le conferme di Demarchi, Batich e Milisavljevic, sono attese nelle prossime ore altre ufficializzazioni e notizie circa la squadra che andrà a disputare la prossima B Interregionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MOTO STORICHE
DA COLLEZIONE**
[7,90 EURO*] con
IL PICCOLO *Messaggero* Veneto

**IL GRANDE LIBRO
DELLE TORTE
SALATE**
[7,90 EURO*] con
la tribuna la Nuova
IL PICCOLO il mattino
CorriereAlpi Messaggero Veneto

**LE PIÙ BELLE
STORIE DELLE
MILLE E UNA
NOTTE**

[7,90 EURO*] con

la tribuna la Nuova
di Bologna

IL PICCOLO il mattino
di Milano e Padova

CorriereAlpi Messaggero
Venezia

FUNGHI ITALIANI
[7,90 EURO*] con

la tribuna di Torino **la Nuova** di Venezia e Mestre
IL PICCOLO di Padova **il mattino**
Corriere Alpi **Messaggero** Veneto

QUID+
INVENTAFIABE
[9,90 EURO*] con
la tribuna la Nuova
IL PICCOLO il mattino
Corriere Alpi Messaggero

MessaggeroVeneto

gero Veneto

Vela

La svolta di Tesei

Il campione da Luna Rossa all'Italian SailGp Red Bull: «È come tornare indietro, ogni giorno c'è da imparare e il livello è altissimo. Preso da questa avventura»

Roberta Mantini

Andrea Tesei ha voltato pagina. Dopo otto anni intensi con Luna Rossa, oggi è impegnato a bordo dell'Italian SailGp Red Bull nel circuito SailGP, il campionato internazionale che mette a confronto i migliori team al mondo su catamarani da 50 piedi con sui foil navigano ad oltre 100 km/h. Una nuova sfida, un contesto diverso, un ambiente competitivo che non ammette errori. Durante l'inaugurazione della Sailing Academy Red Bull Tesei ha tracciato un bilancio di questi primi otto mesi. «Decisamente un'avventura tosta», racconta Tesei con la lucidità di chi è consapevole delle proprie scelte. «Per fare un paragone, è un po' come quando ho iniziato con le classi olimpiche: il livello è altissimo, stellare direi, e non esistono scorciatoie per arrivare ai vertici. Ogni regata è una nuova occasione per imparare qualcosa e, prova dopo prova, stiamo cercando di migliorarci». Un cambiamento importante, soprattutto per quanto riguarda il mezzo. «All'inizio era come se parlassimo lingue diverse», spiega. «Era un mezzo che non conoscevo e facevo davvero fatica a comprenderlo. Tecnicamente è difficilissimo: ogni ruolo a bordo deve essere svolto alla perfezione, perché basta un piccolo errore, anche solo di un millimetro, -precisa- e salti dai foil, perdi velocità, perdi distanze. E non ci sono margini per rimediare: rispetto alla barca di Coppa America, qui se sbagli non c'è un "piano B". Devi eseguire tutto con



Andrea Tesei ha scelto una nuova avventura con l'Italian SailGp Red Bull FOTRICARDOPINTO

LA CARRIERA

**Un percorso costruito nella classe olimpica 49er
Poi le due campagne di Coppa America con Prada**

Andrea Tesei è uno dei velisti italiani più esperti e versatili in attività. Nato a Trieste nel 1991, ha costruito una solida carriera nella classe olimpica 49er, con la quale ha raggiunto la top 10 del ranking mondiale, conquistando un argento alla finale di Coppa del Mondo nel 2015 e un bronzo agli Europei nel 2017. Accanto all'attività olimpica, ha gareggiato nei principali circuiti profes-

sionistici internazionali: Extreme Sailing Series, World Match Racing Tour, Melges World League e 52SuperSeries, accumulando esperienza. Nel 2018 è entrato a far parte del team Luna Rossa Prada Pirelli, con cui ha disputato due edizioni consecutive della Coppa America: la prima ad Auckland nel 2021, come wing trimmer, e la seconda a Barcellona nel 2024.

precisione assoluta». Eppure qualcosa sta cambiando. «Adesso abbiamo iniziato a "parlare la lingua della barca"», dice Tesei con un sorriso. «Negli allenamenti stiamo performando molto bene. In regata manca ancora qualcosa, ci serve un po' più di rodaggio per trovare la quadra, ma direi che siamo in un buon processo di crescita. Nel complesso, posso fare un bilancio positivo». Ma quanto tempo ha davvero un team per allenarsi in una competizione serrata come SailGP? «Questo è il tema complicato», ammette. «In genere,

durante gli eventi, abbiamo il venerdì per delle regate di prova, che chiamiamo "prove libere", e uno slot di un'oretta prima dell'inizio. A volte, come è successo a New York, ci concedono un giorno di allenamento extra. E adesso ad agosto, in Germania, avremo finalmente quattro giorni completi di preparazione. Speriamo nel meteo, ovviamente: con buone condizioni possiamo sfruttarli al massimo». Impossibile, però, non parlare anche di Coppa America. Napoli è ormai ufficiale, e la sfida arriva in Italia. Tesei fino a pochi mesi fa era parte integrante del team Luna Rossa. Il legame resta. «Sì, ci penso spesso», ammette senza esitazione. «Dopo otto anni è difficile non farlo. Ho vissuto tante esperienze con Luna Rossa, momenti intensi, un lungo percorso. Ma quando è finita l'ultima campagna, è arrivata questa nuova opportunità con Red Bull e non potevo lasciarla sfuggire. Jimmy Spithill mi ha voluto coinvolgere, e per me è stato molto stimolante anche il confronto con nuovi velisti, nuovi ambienti. È un'occasione di crescita, tecnica e personale». E sul futuro? C'è spazio per un ritorno in Coppa America? «Onestamente, non credo ci sia più posto per me in Luna Rossa», risponde con sincerità. «Penso che fosse una scelta da fare: o rimanevo lì o iniziavo questo nuovo percorso. Sono completamente immerso in questo progetto, e vedremo cosa succederà quando usciranno le nuove regole. Come tutti, sono in attesa del protocollo. Ma per ora sono concentrato su questa nuova avventura che dà tanto».



Andrea Tesei

BASEBALL

**Europeo U15
l'Italia si ferma
al quarto posto
Oro ai tedeschi**



Giuseppe Mazzanti

TRIESTE

Si conclude con un onorevole quarto posto per l'Italia l'Europeo Under 15 di baseball. Il titolo continentale è andato alla Germania che in finale ha battuto la Cechia 12-2.

A Prosecco, nella finalina per la medaglia di bronzo, opposti all'Olanda, gli Azzurrini hanno coltivato a lungo l'ambizione di salire sul podio, arrivando a condurre sul 10-5 al sesto inning, grazie anche ai 4 punti ottenuti da Dorian Cornelli con un fuoricampo al quinto inning.

Poi gli olandesi, fra i quali c'erano quattro prospetti già ingaggiati da franchigia nella Lega prof nordamericana, hanno disputato un settimo inning perfetto, nonostante l'ottima prova dell'unico giocatore in azzurro del Friuli Venezia Giulia, Ruben Paciotti, protagonista positivo sia in attacco sia in difesa. L'Olanda ha segnato 2 punti con 0 out, con l'Italia in difficoltà avendo sfruttato i migliori lanciatori in semifinale. Sul 10-10, lancio pazzo del pitcher italiano e il punto della vittoria olandese entra su rubata: 11-10 per i "dutch".

Nella finale per il settimo posto, il Belgio ha battuto l'Ungheria per 17-7. In quella per il quinto, la Gran Bretagna ha superato la Francia per 11-8. —

U. S.A.

BASEBALL - SERIE A

Inizia oggi la corsa salvezza dell'Is Copy Junior Alpina

Ugo Salvini / TRIESTE

La Serie A di baseball riprende oggi il cammino con l'inizio della seconda fase, nella quale l'Is Copy Junior Alpina dovrà dare battaglia nella poule Salvezza, che vedrà retrocedere in serie B l'ultima classificata. Ipotesi che, in casa del sodalizio del presidente Pasqualino Izzo non si vuole neppure immaginare, dopo il recente ritor-

no in quella serie A agognato da tanti anni.

Nell'intergirone del quale fa parte la Junior Alpina sono stati inserite le squadre che, nella prima parte della stagione, componevano il girone B (nord ovest) e C (nord est) e che non si sono qualificate per i playoff. La formula prevede che tutte mantengano i risultati acquisiti nella stagione regolare, partendo dunque con una

classifica già formata. Una formula particolarmente penalizzante per la Junior Alpina, in quanto sono conteggiati solo i risultati ottenuti con le dirette concorrenti. In sostanza, aver vinto nella stagione regolare contro i Gereon Engineering New Black Panthers Ronchi e la Tecnovap Verona, formazioni che si batteranno per lo scudetto, non conta nulla e Trieste si ritrova fanalino di coda anco-



L'Is Copy Junior Alpina sfiderà oggi il Rovigo FOTOFRANCESCO BRUNI

ra prima che la poule Salvezza inizi.

Sarà dunque tutta in salita l'avventura in questa stagione da neopromossa e la salvezza andrà conquistata sfidando le

squadre ex girone B (nord ovest), mentre le posizioni rispetto a Buttrio, Rovigo e Padova, che precedevano i giuliani nel girone C della stagione regolare, saranno conteggiate nella

classifica finale.

Oggi dunque prima sfida sul diamante di Prosecco, dov'è atteso il Senago Baseball (prima parte alle 11, seconda alle 15), che ha chiuso la prima fase con 12 vittorie e 8 sconfitte, esattamente il contrario della Is Copy. Contro la squadra del Comune dell'area metropolitana di Milano i ragazzi del manager Pantoja dovranno dare il massimo, per cominciare nel modo migliore la scalata alla salvezza. Dopo il confronto odierno si giocherà nuovamente a Trieste il 27 luglio contro l'Iren Avigliana Rebels, prima di due trasferte piuttosto onerose, la prima a Settimo Torinese, la seconda a Cagliari. Per il verdetto di questa stagione bisognerà attendere fine settembre. —

Calcio

Il tutore dei calciatori

Addio a Sergio Campana, storico fondatore dell'Aic nel '68 Pasqualin: «Era un autentico e illuminato maestro di vita»

ALBERTO BERTOLOTTI

Non sono soltanto i giocatori a fare la storia del calcio. A scriverla anche figure impegnate fuori dal campo, che ricoprono un ruolo apparentemente secondario, ma in realtà determinante. Sergio Campana faceva parte di questa famiglia. Ed è per questo che, ieri, il mondo del pallone ha salutato con grande dispiacere la scomparsa dell'avvocato bassanese, 90 anni, fondatore dell'Associazione Italiana Calciatori dopo essere stato attaccante di Lanerossi Vicenza e Bologna.

Era il 1968, l'anno delle rivoluzioni, quando il legale, smessi i panni dell'atleta, pensò di istituire il primo sindacato dei calciatori, con l'idea di tutelare i loro diritti. Rimase al vertice dell'associazione sino al 2011, per poi lasciare spazio al corregionale Damiano Tommasi (poi sostituito dal ligure Umberto Calcagno). Al fianco di Campana, sin dai primi anni dell'Aic, l'avvocato udinese Claudio Pasqualin, procuratore che a inizio anni '70 assunse il ruolo di segretario del sodalizio, lasciando la città friulana e trasferendosi a Vicenza, dove tuttora vive.



Campana, Pasqualin, Mazzola, Rivera e Giacomini all'Aic nel 1973

Creò una realtà da sempre radicata nel Nord Est lasciandola nel 2011

«Un autentico magister vitae – ha ricordato –. Un grande maestro di vita, che con la sua classe (e non intendo, quella calcistica, che pure aveva in abbondanza), ha saputo porsi come un faro illuminante per il futuro non solo per la categoria dei calciatori ma per l'intero calcio italiano. Persona dai modi gentili

ma decisi e dalla smisurata umanità – ha continuato Pasqualin –, Campana ha saputo interpretare con grande capacità e con un imprescindibile rigore morale riforme e cambiamenti che hanno caratterizzato un periodo nel quale non solo la categoria dei calciatori ha trovato riconoscimento giuridico e sociale, ma il nostro calcio era preso d'esempio e il nostro campionato considerato il più bello del mondo».

Per il legale friulano la svolta fu rappresentata dalla sua tesi di laurea in diritto sportivo, dal titolo «La trasforma-

zione delle associazioni calcistiche in società per azioni». Studente di giurisprudenza, già calciatore nelle fila della De Martino dell'Udinese, per cercare di mettere in piedi questa tesi chiamò proprio lo studio Campana di Bassano, ricordandosi di questo ex giocatore dottore in legge. Da lì la conoscenza dal vivo e, successivamente, l'ingresso nel 1972 nella neo-costituita Aic come segretario. Della stessa Pasqualin diventò vice-presidente, per poi avviare dopo una decina d'anni l'attività di procuratore. «Ero lo scudiero di Campana – ha sottolineato l'avvocato friulano. «Il nostro è un sindacato di tutti, non solo dei campioni», diceva Campana, che tra le varie conquiste annoverò l'abolizione del vincolo sportivo. Al tempo un giocatore era legato per sempre alla società che ne deteneva il cartellino. L'avvocato introdusse il contratto a scadenza».

«È stato un faro – ha detto di lui Damiano Tommasi, ora sindaco di Verona e suo successore nel 2011 –. Campana è stato una presenza saggia e non ha mai fatto mancare anche quel senso di rigore e di fermezza che ha saputo trasmettere a tutti noi, pur con semplicità e leggerezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Campana aveva 90 anni

CICLISMO - TOUR DE FRANCE

Re Pogacar lascia fare nel tappone del Tourmalet Leone Milan sempre verde

Antonio Simeoli

La notizia ieri al Tour de France, nel tappone pirenaico col totem Tourmalet, Aspin, Peyresourde e la scalata finale a Superbagneres, roba da oltre 5 mila metri di dislivello, non ha vinto Tadej Pogacar. Lo sloveno della Uae, padre padrone della Grande Boucle, che veleggia con oltre 4 minuti di vantaggio su Jonaas Vingegaard (da ieri 4'13" per la precisione) e un abisso sugli altri, sostenuto da una squadra forte, ha controllato la corsa lasciando ai pesci medio-piccoli la libertà di andare in fuga. E così, dal gran mazzo dei cacciatori di tappe, è uscito il 25enne olandese della Ineso Tymen Arensman, un gran bel corridore che se n'è andato dal gruppetto di temerari poco prima del passaggio sul Peyresourde riuscendo ad anticipare d'un soffio il Re Tadej.

Nella nebbia di Superbagneres, in una giornata pirenaica dove il sole non s'è mai visto, con la pipa in bocca ai 4 km dalla fine Pogacar ha risposto a due attaccchini di Vingegaard per poi batterlo (e staccarlo) allo sprint.

È il padrone del Tour, dietro, alle spalle del danese della Vismia ieri c'è un altro terzo, il giovane tedesco della Red Bull Bora, Florian Lipowitz, a 7'53", ma con oltre un minuto sul quarto, l'inglese Oscar Onley (PicNic).

Perché la seconda notizia di ieri è che ai piedi del Tourmalet, appena la strada ha cominciato a salire, ha alzato bandiera bianca salendo in ammiraglia il terzo della generale, e di un anno, fa, Remco Evenepoel. Il capitano del-



La grinta di Jonathan Milan

la Soudal se n'è andato deluso dalla Grande Boule dopo aver accumulato mazzate al di là della crono vinta. Con quei due non se la può giocare. Ultima cosa fatta? Ha regalato la borraccia a un bimbo a lato della strada. La bellezza del ciclismo.

E gli italiani? Aggrappati a Jonathan Milan, leone ieri a cercare la fuga, a prendersi i 20 punti dello sprint intermedio e, soprattutto, a finire la tappa entro il tempo massimo (41' dal primo). Ha punti 251, contro i 223 di Pogacar e i 190 di Mathieu Van der Poel.

Oggi verso Carcassonne può provare a racimolarne altri al traguardo volante (difficile un arrivo in volata), poi dovrà salvarsi martedì sul Ventoux e provare a lasciare il segno nell'unica volata rimastagli, quella a Valence. Quindi dovrà stringere i denti sulle Alpi. Parigi è ancora lontana per il friulano della Lidl Trek. Ma da ieri più vicina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Nuoto
Mondiali: Taddeucci argento nella 3 km

Ginevra Taddeucci firma la terza gara consecutiva ai Mondiali di nuoto a Singapore, conquistando l'argento nell'inedita 3 km sprint knock out. Nella gara maschile quarto posto per Gregorio Paltrinieri. Il Setterosa ferma la sua corsa ai quarti di finale battuto dall'Ungheria per 12-9.

MotoGp
Brno, Sprint a Marquez Oggi Bagnaia in pole

Marc Marquez su Ducati ha vinto la Sprint del Gp della Repubblica Ceca di Brno precedendo Acosta e Bastianini. Settima l'altra Ducati di Pecco Bagnaia che nella gara in programma oggi alle 14 partirà in pole position.

TENNIS. Da qui alle Atp Finals di Torino Jannik ha 6.020 punti in scadenza, Alcaraz solo 1060

Sinner, il difficile viene adesso per riuscire a difendere il n° 1

IL FOCUS

RICCARDO DE TOMA

La classifica Atp dice 12.030 punti Sinner, 8.600 Alcaraz. Sono 3.430 punti di distacco: un abisso, si direbbe, visto che vale più della somma tra una vittoria (2.000 punti) e una finale Slam (1.300 punti). Ma la distanza che separa Sinner da Alcaraz, in realtà, è destinata a scemare molto in fretta: di qui a inizio settembre, infatti, Sinner vedrà evaporare quasi l'intero gap, visto che sono in scadenza, tra l'inizio di agosto e l'8 settembre, ben

3.200 punti legati alle vittorie 2024 agli Us Open, a Cincinnati e ai quarti in Canada. Un tritico che ad Alcaraz portò in dote la miseria di 60 punti.

Non tragga in inganno il linguaggio degli addetti ai lavori, i famosi «punti da difendere». Il meccanismo Atp è molto più semplice: i punti, in classifica durano un anno. Punto. E gli ultimi mesi del 2024 furono quelli in cui Sinner segnò il solco in classifica. Quello stesso solco che gli ha permesso di mantenere il primato nonostante i tre mesi di stop imposti dalla Wada. Di qui alla fine dell'anno, Atp Finals di Torino comprese, Sinner ha esattamente 6.020 punti in scadenza, Alca-

raz appena 1.060. Il che significa che il sorpasso, possibile sulla carta già a settembre, diverrà inevitabile se l'italiano, di qui a novembre, non farà più punti di Alcaraz.

Già, è proprio così: guardando alla prospettiva del ranking a fine anno, è Sinner a dover inseguire lo spagnolo se vorrà mantenere il suo primato. Man mano che novembre e le Finals si avvicinano, la classifica da guardare è infatti una copia sempre più prossima alla cosiddetta Race, cioè la classifica che viene stilata solo sulla base dei risultati nell'anno solare, cioè a partire dal 1° gennaio. E la classifica che conta per designare gli 8 qualificati alle



Jannik Sinner, 23 anni

finali di Torino e in questo momento è Alcaraz a guidarla, con 7.540 punti, 1.540 in più rispetto ai 6.000 toni di Sinner.

La difesa però non è impossibile, a maggior ragione se si considera che da agosto a novembre si gioca solo sul cemento, all'aperto o indoor, la superficie preferita dal sudtirolese. Quella in corso è la 58ª settimana consecutiva che lo vede in testa alla classifica: nella storia della classifica al computer ci sono state soltanto dieci serie più lunghe, firmate da campioni del calibro di Federer (suo il record di 237 settimane), Connors (due serie rispettivamente da 160 e 84 settimane di fila), Lendl (157 e 80), Djokovic (122 e 86), Sampras (102 e 82) e Hewitt (75). Il prossimo sorpasso potrebbe essere sull'australiano. E Sinner è vicino alla top ten anche per numero di settimane totali: con la sua serie aperta di 58 settimane è attualmente il 12°. La top ten non è lontana: per arrivarci bisogna superare Edberg (72 settimane) e ancora Hewitt, decimo a quota 80.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

IL CALCIO
DIMENTICATOZanzara
Anzolin

Dal Valdagno alla Juve, la grande storia di un eroe minore che con le sue parate fece ammutolire tutto il Bernabeu

LA STORIA

FRANCESCO JORI

La sua sfortuna è stata di dover competere con una straordinaria generazione di mitici guardiani della porta: Lorenzo Buffon, Lido Vieri, Giuliano Sarti, “Carburo” Negri, Riccardo Albertosi... Ma Roberto Anzolin, classe 1938, vicentino di Valdagno, è riuscito lo stesso a ritagliarsi un ruolo di primo piano nel mondo del calcio: portiere della Juventus lungo tutti gli anni Sessanta, 230 presenze, uno scudetto e una coppa Italia; perfino una gara in nazionale, sia pure in un’amichevole contro il Messico, e comunque una convocazione per i mondiali in Inghilterra del 1966.

Nasce nella Valdagno baluardo del tessile grazie ai Marzotto: nella loro fabbrica lavora papà Bruno, tra l’altro con precedenti calcistici nel Vicenza anni Trenta, all’epoca in Serie B. Esordisce nella squadra di casa, il Valdagno, anche quello targato Marzotto, che milita in B, dove difende la porta per tre stagioni. Viene notato dagli osservatori del Palermo, che lo compra pagandolo 40 milioni delle vecchie lire, con un’offerta superiore di 5 a quella del Milan, che a sua volta l’aveva messo nel mirino. Altri tempi, spostarsi all’altro capo d’Italia per il giovane Roberto è un trauma: «Partii con mio padre. Piansi in treno da Padova a Roma, dove un dirigente

del Palermo venne a prenderci con un’Aprilia che ci portò a Napoli. Viaggiava come un matto, lo pregai: piano, ho una carriera davanti! Sbarcato a Palermo, mi portarono a mangiare la pasta alla norma a Mondello». In Sicilia gioca per due stagioni: «Vivevo allo stadio, nelle stanze che avevano ricavato per gli scapoli vicino alla tribuna della Favorita». L’allenatore Ľestmír Vycpálek ha grande stima di lui: «Fra i pali era agile come un gatto, praticamente imbattibile, schizzava da un palo all’altro con guizzi felini. Nelle uscite basse era impeccabi-

«Partii per Palermo con mio padre, piansi in treno da Padova a Roma»

le, non altrettanto nelle mischie e nelle uscite alte». Si mette in luce in una partita contro la Juventus, parando un rigore di Cervato e capitando soltanto di fronte a Sivori («che però era in fuorigioco di 5 metri...»).

È anche grazie a questa performance che la Vecchia Signora lo compra pagandolo non poco: scambio con Tarcisio Burgnich e Carlo Mattrel, e qualcosa come 100 milioni di conguaglio. Ma il primissimo impatto è decisamente traumatico: sul tavolo la discussione sul contratto. Da buon veneto, Anzolin è uno tosto: «Mi sedetti in uno stanzone davanti a Boniperti e al-

tri quattro dirigenti. Mi chiesero: quanti goal pensa di prendere? Risposi: non so, 20-25. Poi parlammo di soldi. A Palermo prendevo 5 milioni, ne chiesi 14. Si alzarono in piedi tutti e cinque: lei è pazzo! Poi, tra una clausola e l’altra, ne presi anche di più». Disputa nove stagioni da titolare, conquistando la Coppa Italia nella stagione 1964-65, e lo scudetto in quella 1966-67, con Heriberto Herrera in panchina: «Sulla carta non eravamo i più forti, ma i nostri punti ce li siamo guadagnati tutti e io presi solo 19 gol». Ma mentre i compagni nella partita decisiva esultavano sul prato, lui andò controcorrente: «Al fischio finale, tutti saltarono in campo. Io mi tolsi la maglia, la posai a terra con calma e mi incamminai verso lo spogliatoio dove mi fumai una bella sigaretta». È la Juve dei Charles e dei Sivori, dei Castano e dei Leoncini, degli Emoli e degli Stivanello. È con il gallese che stringe il legame più saldo: «Lui si affezionò subito a me. Ci cambiavamo al Comunale, poi attraversavamo la strada per allenarci al Combi. Charles mi sollevava con un braccio solo e mi portava dal Comunale al Combi così, parallelo al terreno, come fossi un tronco. “John, mettimi giù che mi spezzai tutto!”, gli dicevo. E lui: “Anzolino, tu vieni con me”». Anche con il mister il rapporto è eccellente: «Heriberto era un generale, duro, diritto come un fusto, si spezzava ma non si piegava. Ci faceva lavorare duro. Ma che



Roberto Anzolin, qui con la maglia della Juventus, con la quale giocò dal 1961 al 1970

LA SERIE

Dieci uomini
e un destino
senza rispetto

Prende il via oggi una serie dedicata al calcio senza memoria. Racconteremo le storie, soprattutto umane, di dieci giocatori che, pur avendo avuto una carriera importante, sono stati quasi completamente rimossi. In qualche caso è stato il destino, in altri una colpevole indifferenza.

soddisfazioni, come riuscì a potenziarmi con i suoi allenamenti, come mi migliorò anche nelle mischie e nelle uscite! Gli devo molto».

Memorabile la gara dei quarti di finale di Coppa Campioni in Spagna contro il Real Madrid: la Juve, che all’andata a Torino ha perso 1 a 0 con rete di Di Stefano, si impone grazie a un gol di Sivori; si va allo spareggio, a Parigi, dove i madrileni prevalgono: «Ma al Bernabéu avevo parato tutto, anche una cannonata di Puskas che mi arrivò al mento e mi stese. Nessuno, prima di noi, aveva sconfitto il Real in quella coppa». Un quotidiano spagnolo titola: “Anzolin

meglio di Zamora”, il mitico portiere considerato uno dei più grandi di sempre.

Chiusa la parentesi juventina, gioca nell’Atalanta, nel Vicenza, nel Monza, nel Riccione e nello Juniorcasale; si ritira, ma nella stagione 1984-85 il presidente del Valdagno, suo cognato, lo arruola a 46 anni per rimpiazzare il titolare malato. Il 31 ottobre 1997 rischia la vita per un infarto, ma si riprende; vivrà ancora a lungo, assieme alla moglie Gabriella e i due figli, fino al 6 ottobre 2017, quando si spegnerà a 79 anni nella sua Valdagno, senza riuscire a parare l’ultimo decisivo gol. —

RUGBY. BATTUTO IL GALLES

L’Italia conquista il settimo posto
Risultato storico al Mondiale U20

Pietro Nalesso

Risultato storico per il rugby azzurro: l’Italia U20 batte il Galles e trova il miglior risultato di sempre nel torneo, il settimo posto. Al Battaglini di Rovigo coach Roberto Santamaria lascia la U20 dopo tre anni, gli azzurrini da padroni di casa della rassegna intercontinentale chiudono con più risultati utili che sconfitte, oltre ad una presta-

zione alla pari contro la Nuova Zelanda. E ieri la miglior prestazione: 31-23 il finale, Marca trevigiana protagonista con le mete di Casartelli e Zanandrea, e un’apertura da segnare sul taccuino, il classe 2007 Braga, contro una squadra della stessa taglia fisica l’Italia ha banchettato.

Nel primo tempo l’Italia marca e reagisce quando deve, mentre Davies capitalizza tagliando la linea nei 22

dei nostri cogliendo impreparato Beni, in una delle rare occasioni in cui la mischia gallese tiene contro quella azzurra. Beni e Todaro trovano una grande connessione, ma l’estremo non schiaccia, Minto si prende il giallo per due fuorigioco di fila, dalla maul successiva l’Italia va a nozze con Casartelli che va in meta in un amen (10-10, 28’). Con la superiorità numerica c’è spazio di affondare, i frequar-



Una azione di Opoku nella sfida di ieri contro il Galles

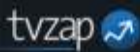
ti lo colmano con Zanandrea che raccoglie il grubber di Drago, è moglianese la seconda meta azzurrina (15-10, 36’). Poi spunta qualche errore veniale di troppo in coda, e il Galles è di nuovo vicino a fi-

ne primo tempo (15-13).

Al quarto pick and go nei 5 arriva la doppietta di Casartelli che ci porta sopra break (22-13, 48’) con tanto di giallo a Gemine, se non fosse che Opoku si impaccia nel tenuto

e Ford piazza subito (22-16, 50’). Braga risponde con la stessa moneta (25-16, 56’), Playle ha bisogno del tmo per trovare un in avanti gallese colossale ed evitare il -2, Casartelli ha pure la chance per la tripletta per chiudere. Tra le mille pause brillantezza per produrre la mossa del ko, ma Santamaria trova in campo un gruppo finalmente consistente, l’opposto del Galles, che commette penalità a profusione, e Braga ringrazia (31-16, 76’). I giovani dragoni in chiusa hanno davvero spento la luce, Thomas e Minto lasciano il Galles in 13, imitati da Bolognini e Milano poco dopo. Arriva la meta di Boshoff nella bagarre finale, ma fa nulla, è un successo che segna un precedente. —

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (Vanessa Scalera) indaga su uno strano furto in casa di un'amica di sua suocera, mentre un uomo, viene trovato morto nel suo laboratorio artigianale. I due casi risultano collegati e la soluzione arriverà grazie alla memoria della Tataranni.



Facci ridere
RAI 2, 21.00
Ultima puntata dell'esuberante show comico, condotto da **Pi no Insegno** e **Roberto Ciufoli**. Tre squadre si sfidano portando sul palco le diverse sfumature della comicità popolare italiana.



Report Estate
RAI 3, 21.00
Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di "Report" su politica, economia e società.



Freedom Oltre Il Confine
RETE 4, 21.25
Roberto Giacobbo ci guida in un viaggio tra pseudoscienze, misteri e meraviglie della natura, dell'universo e della storia, per stupirci e farci riflettere su ciò che ancora non conosciamo.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Hikmet firma il trasferimento della sua parte di villa a Sumru. Nuh torna con lividi al volto; Sevilay e Melek cercano di scoprire cosa è successo, ma lui tace, nascondendo la verità.

SUCCESSIONI EREDITARIE

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Linea Blu Documentari	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 UnoMattina Weekly Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 A Sua Immagine Att.	
9.20 Santa Messa Attualità	
11.00 A Sua Immagine Att.	
12.00 Angelus Attualità	
12.20 Linea Verde Estate Lif.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 Reazione a catena Spett.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 TecheTeche Topten Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.40 Tg1 Sera Attualità	
23.45 Speciale TG1 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Tg2 Storie... Attualità	
7.40 Tg2 Tutto il bello... Att.	
7.55 Tg2 Mizar Attualità	
8.15 Crossword Mysteries: Proposta con omicidio Film Giallo ('19)	
9.40 Squadra fluviale Elbe Serie Tv	
10.30 I mestieri di Mirko Lif.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Un'estate a Mykonos Film Commedia ('20)	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Motori Lifestyle	
14.00 Tour de France 15ª tappa Ciclismo	
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità	
18.10 Tg2 Dossier Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Facci ridere Spettacolo	
23.50 La Domenica Sportiva... Estate Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Protestantesimo Att.	
8.30 Sulla Via di Damasco Attualità	
9.05 Totò, Eva e il pennello proibito Film Comm. ('59)	
11.05 O anche no Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
13.00 Onore al merito Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 Newsroom Doc Attualità	
15.35 Homicide Hills - Fresh Force (1ª Tv) Serie Tv	
17.15 Killmangiaro Collection Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 L'Avversario - l'altra faccia del campione Documentari	
21.00 Report Estate Attualità	
23.15 TG 3 Sera Attualità	
23.30 Dilemmi Attualità	
0.15 Newsroom Doc Attualità	

RETE 4	
6.15 4 di Sera weekend Att.	
7.05 Super Partes Attualità	
9.15 Endless Love Telenovela	
10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Mete.it Attualità	
12.30 Maigret E Il Caso Saint-Fiacre Film Giallo ('95)	
14.20 Stasera a casa di Alice Film Commedia ('90)	
16.55 Isenza legge Film Western ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.38 Mete.it Attualità	
19.40 La promessa Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Att.	
21.25 Freedom Oltre Il Confine (1ª Tv) Documentari	
0.20 Pensa In Grande Attualità	
1.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 I grandi misteri della Bibbia Attualità	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.55 Le storie di Melaverde Attualità	
11.50 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.30 Innocence (1ª Tv) Telenovela	
15.30 Viola come il mare Serie Tv	
16.45 Perfect Fit Film Commedia ('20)	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv	
0.35 Tg5 Notte Attualità	
1.15 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
7.00 Super Partes Attualità	
8.00 The Looney Tunes Show I - 2 Cartoni animati	
8.50 The Middle Serie Tv	
10.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Paperissima Sprint Spett.	
14.45 E-Planet Automobilismo	
15.15 Person of Interest Serie Tv	
17.55 Will & Grace Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Mete.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Sarabanda Celebrity Spettacolo	
0.15 Scrivimi una canzone Film Commedia ('07)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Camera con vista Att.	
10.05 Miss Marple Serie Tv	
11.45 Signori si parte - Treni d'epoca per l'Italia Documentari	
12.25 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 FIG World Cup Ginnastica ritmica	
19.00 Uozzap Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 La caduta Documentari	
23.05 Il federale Film Commedia ('61)	

TV8	
15.20 GP Repubblica Ceca Moto2 Gara	
17.05 GP Repubblica Ceca MotoGP Gara	
18.00 Zona Rossa	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.20 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta Film Giallo ('20)	
23.20 In&Out - Niente Di Serio Spettacolo	

NOVE

14.55 Hercules - Il guerriero Film Azione ('74)	
16.45 Hancock Film Azione ('08)	
18.25 Little Big Italy Lifestyle	
21.30 La Corrida Spettacolo	
1.00 Motors Attualità	
1.10 Nudi e crudi Spettacolo	
5.30 Alta infedeltà Spettacolo	

20	20
14.00 Kung Fu Serie Tv	
18.50 Speed Film Azione ('94)	
21.10 Ocean's 8 Film Azione ('18)	
23.25 Autobahn Fuori controllo Film Thriller ('16)	
1.35 The Flash Serie Tv	
2.55 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
3.50 Show Reel Attualità	
4.30 The 100 Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
16.00 30x70 - Se dico donna - Franca Leosini Spettacolo	
16.05 Rookie Blue Serie Tv	
19.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
21.20 The Innocents Film Thriller ('21)	
23.20 The Bad Guy Serie Tv	
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.20 Resident Evil: Welcome to Raccoon City Film Horror ('21)	

IRIS	22 IRIS
14.45 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)	
18.35 Note di cinema Attualità	
18.45 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)	
21.15 First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18)	
24.00 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)	
2.20 Nemico pubblico Film Drammatico ('09)	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Fantasma Prima Visione Rai	
17.05 Ezra in gabbia	
18.30 Rai News - Giorno	
18.35 Nel secolo breve	
20.00 Cronache dall'antichità	
20.30 Paradisi da salvare Documentari	
21.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
22.20 Rock Legends	
22.45 David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)	
15.50 Miami Beach Film Commedia ('16)	
17.20 Gli sdraiati Film Commedia ('17)	
19.10 Sono affari di famiglia Film Commedia ('89)	
21.10 Allacciate le cinture Film Commedia ('14)	
23.00 Fortapàsc Film Drammatico ('09)	
0.55 Tre volte alla settimana Film Commedia ('22)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.15 Candice Renoir Serie Tv	
16.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.15 Tutta la musica del cuore Serie Tv	
21.20 Un fantasma accanto a me Film Commedia ('24)	
23.00 La stagione dei delitti Fiction	
0.45 La squadra Fiction	
2.35 Candice Renoir Serie Tv	
4.20 Allora in onda Spettacolo	

CIELO	26 cielo
14.00 Infiltrato speciale Film Azione ('02)	
15.45 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione ('17)	
17.30 Tempesta polare Film Azione ('09)	
19.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
21.20 119 giorni alla deriva Film Drammatico ('15)	
23.20 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv	

TWENTYSEVEN	27
14.55 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Supercar Serie Tv	
21.15 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - il mare dei mostri Film Fantasy ('13)	
23.25 Batman Forever Film Azione ('95)	
1.55 Supercar Serie Tv	
3.30 Agenzia Rockford Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Vicende segrete", racconto sceneggiato di C. Grisancich, regia di M. Licalsi - 1ª puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **14.30** Sconfinamenti: Presentiamo lo studio "La scuola nel mirino. L'attentato del 1974 alla scuola slovena di San Giovanni a Trieste". A seguire la 3ª puntata dedicata alle "pietre d'inciampo" posizionate a Trieste dagli studenti del Liceo Petrarca; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A:** **7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto e lettura programmi; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.00** Musiche della nostra tradizione; **10.30** L'angolino dei ragazzi: Evelina Umek - Ma che strani questi animali segue Music box; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Colloqui domenicali; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.15** Iztrebite vse Divjake - Tomo Kriznar; **15.00** Prima fila: Concerto jazz del gruppo Sunna Gunlaugs Trio; **17.00** Notiziario; **17.10** Uzzogodino in filozofijo po tržaskih ulicah in drugje - pripravlja in vodi Marta Vasič; **18.00** Bailando - Viaggio musicale attraverso l'America Latina segue Music box; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.45 Sulle strade del Tour. 15ª tappa: Muret - Carcassonne	14.00 Notorious
19.25 Radio1 musica	17.00 Chiacchiericcio
22.05 Radio1 all music	19.00 GiBi Show
	20.00 Il Boss Del Weekend
	22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Il Dopolso di Radio2	12.00 Cose che Capital
21.00 Club Tropicana in diretta dal Vinitaly and the City - Sibari	14.00 Capital Hall of Fame
	20.00 Radio Capital Yacht Rock
22.00 Radio2 Hits	22.00 Funky Town
RADIO 3	M20
20.30 Radio3 Suite - Magazine	18.00 DeeJay Time
21.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival Classiche Forme	19.00 One Two One Two con Wad
	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 La migliore offerta Film Sky Cinema Due	21.00 Biancaneve Film Sky Cinema Family
19.10 Copshop - Scontro a fuoco Film Sky Cinema Action	21.00 Sex and the City Film Sky Cinema Romance
19.10 Ocean's Thirteen Film Sky Cinema Uno	21.00 Eileen Film Sky Cinema Suspense
19.15 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Collection	21.15 Ritorno al futuro - Parte II Film Sky Cinema Collection
19.15 Zamora Film Sky Cinema Comedy	21.15 L'ombra del giorno Film Sky Cinema Due
19.15 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family	21.15 Ready Player One Film Sky Cinema Uno
21.00 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cinema Action	21.15 Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy
21.00 Non sposate le mie figlie 2 Film Sky Cinema Comedy	22.45 The Watchers - Loro ti guardano Film Sky Cinema Suspense
21.00 Uno di noi Film Sky Cinema Drama	22.55 Dolcissime Film Sky Cinema Family
	23.00 Vice - L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.10 Pillole di Istria e dintorni	
14.25 Il Giardino dei Sogni	
15.10 La biblioteca della famiglia Grisoni	
16.10 Dimela Cantando	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.45 #Zelena Generacija/ Young Village Folk	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Quarta di copertina	
20.05 Focus	
20.30 L'universo...	
21.05 Tuttoggi	
21.20 Istria e... dintorni Estate	
22.00 Le parole più belle	
22.30 Musica sotto l'olivo	
23.25 Itinerari Collezione	
0.05 T4 "Misiot"	
0.20 Tv Transfrontaliera	
TELEQUATTRO	
8.00 Telequattro Story	
9.30 T4 La Parola Del Signore	
9.50 Ginnastica Zumba	
10.10 Ginnastica Dolce	
10.30 T4 La Santa Messa	
12.45 Robe Da Pazzi	
12.55 Casa Pappagallo	
13.20 T4 Tg Trieste	
15.25 Mne - Agricoltura	
16.00 Borgo Italia	
16.30 Cook Academy	
17.00 T4 Tg Trieste - Meridiano	
17.15 Film - Operazione San Gennaro	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
19.55 Tv12/T4 - 30 Minuti Spi	
20.25 T4 Tg Trieste	
21.00 Film - L'ospite Inatteso	
22.55 T4 Tg Trieste	
23.25 Tg Regionale	
23.50 T4 "Misiot"	
0.20 Mne - Agricoltura	
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata	
9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia.	
10.00 Il meglio di Andrea Catavolo Show	
12.00 90 Machine	
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Star Blazers 2199 C.A.	
18.00 Gundam C.a.	
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ricercato vivo o morto - Telefilm	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	29/32
massima	21/24	28/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

Nella prima parte della notte possibili rovesci o temporali su pianura e costa, specie a est. In seguito tempo stabile con cielo poco nuvoloso, variabile nel pomeriggio sulla zona montana. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	29/32
massima	22/25	27/30
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

Al mattino cielo variabile con maggiori schiarite verso la costa. Nel pomeriggio saranno possibili rovesci e temporali che potranno interessare tutte le aree. Il passaggio dei temporali sarà veloce ma qualche temporale potrà essere localmente forte. Soffierà vento moderato da sud su pianura e costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Fatta eccezione per qualche rovescio pomeridiano sull'arco alpino, altrove la giornata risulterà soleggiata.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Pressione stabile; la giornata festiva trascorrerà all'insegna di un cielo sempre sereno ovunque; gran caldo in molte città.
DOMANI
Nord: Nel corso del pomeriggio infatti scoppieranno dei temporali a tratti intensi solo sull'arco alpino.
Centro: Condizioni di tempo ampiamente stabile su tutte le regioni, con caldo fino a 39 gradi in Toscana.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un'assoluta stabilità atmosferica, con caldo in ulteriore aumento su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Domenica ideale per dimenticare gli impegni e lasciarti cullare da ritmi più naturali. Se sei in vacanza, esplora i dintorni con curiosità ma senza fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

La domenica ideale per spegnere il motore, che tu sia in partenza o già in spiaggia. Forse avrai voglia di metterti in mostra... ma oggi il cielo ti invita più a ritrovare il centro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sole, aria, spazio aperto: il mix perfetto per te. Anche se il cielo non è euforico, oggi puoi vivere un bellissimo equilibrio tra libertà e quiete.

TORO
21/4 - 20/5

Finalmente una domenica su misura per te: lenta, sensuale e senza obblighi. La Luna ti coccola: goditi un pranzo abbondante, un buon vino, una chiacchierata rilassata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Hai bisogno di staccare sul serio, e oggi il cielo ti dà il permesso. Nessuna lista di cose da fare, nessuna tabella da rispettare. Il tuo corpo ti ringrazierà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai faticato tanto nelle scorse settimane: adesso è tempo di mollare il controllo. Anche tu hai diritto a fermarti. Oggi cerca pace nelle cose semplici.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Anche se sei il segno più attivo e curioso dello zodiaco, oggi il cielo ti chiede una sola cosa: rallenta. Giornata ottima per pensare, ma senza stressarti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata fluida e piena di armonia: perfetta per rimettere in equilibrio corpo e mente. Passeggiate, musica e buon cibo, lascia andare i pensieri critici e regalati bellezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai bisogno di leggerezza e spensieratezza. Evita obblighi, telefonate pesanti o faccende rimandabili. Ottimo momento per svuotare la mente e lasciare entrare nuove idee creative.

CANCRO
22/6 - 22/7

È il momento perfetto per rallentare e ricaricare le batterie emotive. Mare, collina, una terrazza fiorita: ovunque tu sia, cerca la bellezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi puoi davvero rigenerarti, ma solo se lasci andare tensioni passate e aspettative future. La natura è il tuo alleato: mare, montagna o semplicemente un parco.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata magica per ricaricare anima e cuore. Immergiti in natura, ascolta musica, scrivi o semplicemente sogna. Crea un piccolo rituale di bellezza solo per te.

LE FARMACIE

TRIESTE			APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:			GORIZIA E PROVINCIA		
NORMALE ORARIO DI APERTURA:			VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)			TURNO 24 ORE SU 24		
8.30-13 E 16-19.30						GORIZIA		
APERTE ANCHE						AL GIARDINO		
DALLE 13 ALLE 16:						C.SO VERDI, 57		
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)			TEL. 040764943			TEL. 0481531879		
VIA D'ALVIANO, 23			TEL. 0403409851			GRADO		
C.SO ITALIA, 14			TEL. 040631661			COMUNALE DI GRADO		
VIA DANTE ALIGHIERI, 7			TEL. 040630213			VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14		
VIA GIULIA, 1			TEL. 040635368			TEL. 043180895		
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)			TEL. 040214441			MONFALCONE		
						STORICA		
						VIA COSULICH, 123		
						TEL. 0481711315		
						ROMANS D'ISONZO		
						ALLA MADONNA		
						VIA LATINA, 77		
						TEL. 048190026		
						RONCHI DEI LEGIONARI		
						ALL'ANGELO		
						VIA ROMA, 18		
						TEL. 0481777019		
						BASSA FRIULANA		
						CERVIGNANO DEI FRIULI		
						DI STRASSOLD		
						VIA DELLE SCUOLE, 10		
						TEL. 0431887610		

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 luglio 2025 è stata di 13.164 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



CONTOVELLO VILLA PANORAMICA

mq. 440 con parco di mq. 4000 e piscina

Classe E EP gl,nren 135,71 EP gl,ren 1,01

Tratt. riservate
web 2692



BARCOLA ACCESSO MARE

mq. 172 con terrazzo panoramico mq. 120 posto auto

Classe F - EP gl,nren 192,17 EP gl,ren 2,36

Tratt. riservate
web 2473



VIA DEI BERLAM ATTICO PANORAMICO

mq. 200 con terrazzo di mq. 40 box doppio

Classe E - EP gl,nren 133,13 EP gl,ren 6,81

€ 770.000
web 2647



UNIVERSITA' VILLA D'EPOCA

con giardino e grandi terrazze interni mq. 280

Classe F - EP gl,ren 181,24 gl,ren 0

€ 950.000
web 2698



PIAZZA DELL'OSPITALE PARI PRIMINGRESSO

semi arredato con balcone mq. 134

Classe E - EP gl,ren 125,66 gl,ren 15,98

€ 440.000
web 2703



VIA ROSSETTI ATTICO PRIMINGRESSO CLASSE A

mq. 125 con terrazzo di mq. 100 possibilità box

Classe A4 - EP gl,nren 33,77 EP gl,ren 0

€ 518.000
web 2646



VIA ROSSETTI CON GIARDINO PRIMINGRESSO CLASSE A

mq. 150 possibilità box

Classe A3 - EP gl,nren 31,55 EP gl,ren 39,58

€ 498.000
web 2687



VIA ROSSETTI PRIMINGRESSO CLASSE A

con grandi terrazzi - mq. 105 possibilità posto auto

Classe A3 - EP gl,nren 67,67 EP gl,ren 83,01

€ 355.000
web 2649



CAMPANELLE NEL VERDE

con terrazzo e posto auto mq. 99

Classe F - EP gl,nren 220,15 EP gl,ren 11,49

€ 235.000
web 2702



SAN GIOVANNI NEL VERDE

con terrazzo e grande box - mq. 125

Classe F - EP gl,nren 157,34 EP gl,ren 0,17

€ 349.000
web 2721



SALES RUSTICO

da ristrutturare completamente con giardino di mq. 200

Classe energetica non soggetto

€ 85.000
web 2700



TURRIACO VILLA D'EPOCA CON GRANDE GIARDINO

mq. 297 esterni mq. 900

Classe G - EP gl,nren 434,34 EP gl,ren 11,98

€ 270.000
web 2697



VIA DE RITTMAYER RISTORANTE

mq. 180 perfette condizioni completamente arredato cucina attrezzata

Classe B - EP gl,nren 258,94 EP gl,ren 40,38

€ 295.000
web 2514



ROTONDA DEL BOSCHETTO

locale d'affari open space da ristrutturare mq. 220

Classe C - EP gl,nren 744,23 EP gl,ren 129,90

€ 175.000
web 2544

